

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di novembre, il giorno ventisette, alle ore 9,00 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|------------------------|------------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12) GIULIANO Raimondo | 23) PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13) IODICE Francesco | 24) PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14) LANZO Riccardo | 25) REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15) LIA Michele | 26) ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16) MONTEGGIA Riccardo | 27) SACCO Cecilia |
| 6) CANELLI Alessandro | 17) MOSCATELLI Silvana | 28) SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18) MURANTE Gerardo | 29) SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19) NEGRI Alessandro | 30) STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20) PAGANI Marco | 31) ZACCHERO Luca |
| 10) FRANZINELLI Mauro | 21) PEDRAZZOLI Antonio | 32) ZAMPOGNA Tino |
| 11) GATTI Cesare | 22) PERUGINI Federico | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ARNOLDI, D'INTINO, LANZO, MOSCATELLI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PISANO,
STOPPANI, ZACCHERO.

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 9

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

PIROVANO, BOZZOLA, TURCHELLI, DULIO, FONZO, PATTI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE

24 presenti, la seduta è valida. Sospendo un minuto, in attesa che arrivino gli elettricisti.

La seduta è sospesa alle ore 9:05.

La seduta riprende alle ore 9:25.

(Entrano i consiglieri Arnoldi, Zacchero, Pisano – presenti n. 27)

Comunicazioni.

PRESIDENTE

Risolto il problema tecnico, possiamo iniziare i lavori del Consiglio. Come da Regolamento, è stata presentata alla Presidenza una mozione urgente.

Voi sapete che il nostro nuovo Regolamento, all'articolo 69, consente a ciascun consigliere comunale di presentare, all'inizio di seduta, una mozione urgente. Entro cinque minuti può dare illustrazione, poi spetta al Consiglio comunale, su proposta del Presidente, verificata l'ammissibilità, dichiarare la urgenza e quindi l'immediata discussione.

Chiedo al consigliere capogruppo Franzinelli di illustrare la mozione urgente.

Grazie.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Presidente. Cerco di accelerare, visti i ritardi di stamattina.

Questa mozione nasce dai fatti di Parigi sicuramente, ma soprattutto nasce dalla paura che questi fatti hanno ingenerato nella nostra società.

Noi crediamo che alla paura occorra rispondere, giustamente, cercando di dare ovviamente nelle nostre possibilità tali risposte, occorre rispondere con la trasparenza, quindi cercando di far conoscere la realtà in cui si vive, anche quella – tante volte – non ben conosciuta.

Cosa va a chiedere questa mozione? Va a chiedere che si ponga in essere, quindi ci si faccia carico, se ne faccia il Sindaco carico, a nome della città, di promuovere un censimento, su base volontaria, non c'è nulla di coercitivo, quindi la creazione di un registro di tutte quelle associazioni che si rifanno alla religione islamica, che anche sui *social network*, tramite i loro rappresentanti, stanno proprio chiedendo...Spesso, a Novara in parte ma lo fanno sicuramente in modo forte in generale, che si conoscano meglio le realtà che loro rappresentano, che queste realtà non ingenerino paure.

La mozione va proprio in questa direzione. È una mozione che chiede, e vado a leggere il dispositivo, così perlomeno cerco di essere veloce.

Chiedo che il Consiglio comunale, tramite questa mozione, impegni il Sindaco: a farsi promotore di un censimento, su base volontaria, come dicevo prima e non coercitiva, al fine di costituire un registro comunale, che comprenda tutte le associazioni del tipo in oggetto, censite sul territorio, i loro referenti ed il loro organigramma, il numero di persone iscritte, il tipo di attività svolta.

Si impegna il Sindaco, a sua volta, di impegnare il responsabile delle associazioni, affinché nel registro venga indicato anche se esistono fonti di finanziamento che arrivino da paesi stranieri; ad impegnare il responsabile, affinché nel registro siano indicate eventuali appartenenze ad ulteriori associazioni, sempre che fanno capo a paesi esteri; a rendere pubblico questo registro tramite anche il registro del Comune.

Così che tutta la cittadinanza possa essere messa a conoscenza di come si svolge l'attività associativa di questi soggetti, di queste associazioni.

È ovvio che – ripeto – questa richiesta debba essere interpretata nei modi corretti. Nei modi corretti significa davvero cercare di dare una mano e di dare soprattutto la possibilità di far vedere in chiaro quanto avviene all'interno di queste associazioni.

Non dobbiamo disconoscere che, purtroppo anche sul nostro territorio, alcuni personaggi ambigui sono stati coinvolti in inchieste che riguardano collusioni con il terrorismo, sicuramente non solo sul nostro territorio ma anche nei territori vicini.

Tutto questo deve essere contrastato, tutte queste paure devono essere contrastate e crediamo che questa mozione vada nella direzione proprio di combattere le paure della gente.

Perché la riteniamo urgente? Perché riteniamo, ovviamente, che i fatti che sono accaduti abbiano davvero, in modo drammatico, sconvolto, spesso, il nostro modo di vivere, o comunque rischiano di farlo. Quindi in modo urgente vanno combattute queste insorgenze di paure che crediamo siano sicuramente ingiustificate.

Non ho assolutamente, qua lo dico, nessuna convinzione che all'interno delle comunità islamiche di Novara succeda qualcosa di strano, tutt'altro. Ma questo andrà ulteriormente a dimostrarlo e a farlo vedere agli occhi della gente.

È una sorta di, come dire, venire incontro.

Io ricordo anche – lo dico anche all'interno delle premesse della mozione – che questa richiesta è stata fatta da alcune comunità islamiche, non in provincia di Novara, in questo caso è stato chiesto a Monza, comunque in una zona vicina a noi, è stato proprio chiesto che venisse fatta un'opera di sensibilizzazione, di chiarezza e di trasparenza, da parte dell'amministrazione comunale, proprio sull'operato delle stesse associazioni, per le finalità che dicevo prima.

Io chiudo qua la mia illustrazione della mozione. Chiedo, a norma di Regolamento, che venga votata la ammissibilità di questa mozione alla discussione di oggi, in modo prioritario e ringrazio il Presidente per l'attenzione che ha posto alla questione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli. A termini di Regolamento, a me compete verificare la congruità. Siccome il tema, naturalmente, rientra a pieno tra quelli che sono considerati dal nostro Regolamento, ma comunque sia il tema è di assoluta attualità, a me non rimane altro che chiedere all'aula, attraverso la votazione, il favore alla ammissibilità immediata della discussione della mozione appena illustrata dal consigliere Franzinelli.

(Interventi fuori microfono)

Sì, sabato.

(Esce il consigliere Pronzello – presenti n. 26)

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Do gli atti amministrativi.

PRESIDENTE

Sì, certo.

Chi è favore all'inserimento come prima mozione da discutere nell'ordine del giorno, quindi al primo punto tra le mozioni iscritte.

Il Consiglio approva.

Non essendoci i due terzi, la mozione viene comunque iscritta non come urgente nell'ordine del giorno dei prossimi consigli comunali.

Se non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco, passerei al punto n. 2.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Interrogazioni.

Entra il Segretario Generale dott.ssa Danzi

Interrogazione n. 375

PRESIDENTE

Punto n. 2, interrogazioni. Iniziamo dall'interrogazione n. 375, a firma del gruppo della Lega Nord. Ha per oggetto: «Spazi espositivi EXPO».

Do lettura dell'interrogazione.

«I sottoscritti consiglieri comunali.

Premesso che con delibera di Giunta comunale n. 82 dell'11 marzo 2015 veniva decisa la presenza del Comune di Novara all'interno del padiglione espositivo Cibus è Italia, nei mesi di durata di EXPO Milano.

Con determina dirigenziale del 17 luglio 2015 si imputava la somma di euro 73.200, da destinare alle società Fiere di Parma Spa, realizzatrice del padiglione espositivo per il Comune di Novara.

Tra i servizi forniti nel contratto con Fiere di Parma vi sono: montaggio video promozionali Comune di Novara, personale dedicato, utilizzo *vip lounge* in terrazza.

Ogni giorno, dall'apertura di EXPO, ore 10:00, fino alle ore 18:30 circa, la terrazza *rooftop* sarà riservata a tutti gli espositori del padiglione e fungerà da *open lounge* gratuita, dove poter dare appuntamento ai propri clienti fornitori.

Possibilità di utilizzo della piattaforma di *e-commerce*, per aziende alimentari. Incontri *be-to-be*, organizzati in *partnership* con Ice, per aziende alimentari.

Considerato che il 22 settembre ultimo scorso il quotidiano La Stampa riportava un articolo riepilogativo dell'attuale situazione del padiglione espositivo del Comune di Novara, da cui risultava la sottoutilizzazione e la sostanziale inefficacia dell'operazione promozionale, definendo lo spazio espositivo «una vetrinetta desolatamente vuota, l'unica delle centinaia di cui è disseminato il padiglione Cibus è Italia, dove non vi è esposto nemmeno un prodotto qualsiasi».

Si specifica, inoltre, nello stesso articolo, che «i *monitor* rimandano un video, dove non compare Novara, bensì Bellinzago, e che all'interno sono solo appoggiati tre *dépliant*, che non riguardano Novara ma l'intero padiglione di Federalimenti».

È evidente, in tutto questo, come traspare, dalle considerazioni degli organi di informazione, non solo la *super* falsità dell'operazione da parte del Comune, ma addirittura il danno d'immagine che tale modo di agire porta per i visitatori, che, inevitabilmente, confrontano Novara con altre realtà presenti.

Preoccupano ancora di più le parole del Sindaco Ballarè, che dichiara che la funzione del padiglione è di essere vicino alle aziende del novarese, promuovendo eventi di cui non si sa assolutamente nulla. Anche considerando che nel contratto vi era, giornalmente, l'utilizzo della terrazza del padiglione per espositori clienti e fornitori.

Per questi motivi si interrogano il Sindaco e l'assessore competente per conoscere: quanti e quali risultano essere gli eventi finora organizzati e quelli programmati fino al termine di EXPO e quanti di questi sono stati o saranno organizzati dal Comune di Novara; quanti imprenditori e operatori del territorio novarese hanno, fino ad ora, utilizzato lo spazio espositivo e come si è mosso il Comune di Novara per contattare e incentivare l'utilizzo del proprio spazio».

Qui poi è saltata una riga, che non riesco a leggerla...

(Interventi fuori microfono)

Ecco, grazie. «Che utilizzo è stato fatto delle piattaforme di *e-commerce*, per le aziende alimentari del novarese, messe a disposizione dal contratto; quali incontri sono stati organizzati dal Comune di Novara, in *partnership* con Ice per le aziende alimentari del

novarese; come viene utilizzato il personale dedicato, messo a disposizione da Fiere di Parma; per quale motivo i video che scorrono nello spazio espositivo, come riportato dai giornali, non riguardano Novara ma altre zone della provincia, benché le risorse di oltre 73 mila euro siano state spese dal Comune di Novara.

Della presente si richiede anche la risposta scritta, a termine di Regolamento».

Ci sono illustrazioni ulteriori?

No. Darei subito la parola al Sindaco, per la risposta.

SINDACO

Grazie Presidente. Rispondo all'interrogazione ben consapevole che EXPO è terminata e che questa è stata fatta quando ancora EXPO era in corso. Siamo in grado oggi di dare un *report* completo di quello che è stato l'impegno dell'Amministrazione e della Città di Novara, intesa nel senso più ampio, alla grande iniziativa e al grande successo nazionale di EXPO.

Siamo anche in grado di dare qualche cifra e qualche numero, che peraltro avete già letto abbondantemente sui giornali e non soltanto.

L'interrogazione prendeva le mosse da un articolo della Stampa, che parlava della presenza della Città di Novara nel padiglione Cibus è Italia e del fatto che, nel momento in cui il giornalista si era recato presso quello *stand*, aveva trovato una situazione che, però, non era la situazione diciamo ordinaria ma era una situazione di straordinaria, era un momento di passaggio e di modifica del nostro *stand*.

Credo che la valutazione sull'impegno e sulle iniziative che abbiamo messo in campo per sfruttare al meglio l'occasione di EXPO debba essere una valutazione globale, non soltanto su quel padiglione, che peraltro ha svolto assolutamente la sua funzione.

Si fa riferimento, nell'interrogazione, a due atti deliberativi della Giunta, il n. 82, dell'11 marzo 2015, e poi la determina dirigenziale n. 3, del 17 luglio 2015, con le quali si provvedeva a impegnare la somma di 73 mila euro per la copertura dei costi per l'allestimento di quello spazio, nell'ambito del padiglione Cibus.

Innanzitutto voglio ricordare che il padiglione Cibus, organizzato da Fiere di Parma, è il padiglione al quale hanno partecipato pressoché tutte le più importanti aziende del nostro territorio e della nostra città.

Questo è un fattore assolutamente fondamentale da mettere in evidenza, perché uno degli scopi più importanti che ci eravamo prefissi, nel momento in cui si decise di partecipare attivamente all'operazione EXPO, era quello di affiancare le nostre aziende, che si impegnavano sullo stesso fronte.

Ben consapevoli che EXPO era un evento indirizzato, in particolar modo, alle aziende, alla capacità produttiva che il nostro paese era in grado di mettere in campo, che in particolar modo le nostre aziende sono in grado di mettere in campo, e che poi solo in seconda battuta EXPO doveva essere ed è stato sfruttato come volano per ottenere altri risultati, banalmente quello di tipo turistico.

Il primo obiettivo assolutamente raggiunto è quindi stato quello di affiancare, di accompagnare e di rappresentare le nostre aziende in questa partita importante.

Voglio altresì ricordare che le aziende del nostro territorio ce lo avevano richiesto e lo avevano caldeggiato. Perché per le imprese di un territorio avere la vicinanza dell'Ente pubblico, che svolge una funzione di accompagnamento, di volano e di amplificazione, operazione che stiamo facendo sempre di più e che continueremo a fare sempre di più, rispetto alla loro attività, è assolutamente un aspetto importante.

Tra l'altro la delibera che avete citato era una delibera che rientrava, forse vi siete dimenticati, in un accordo di collaborazione che era stato stipulato con la Camera di commercio, con l'Atl della Provincia di Novara e anche con le Associazioni industriali. Non era un'iniziativa soltanto del Comune di Novara ma era un'iniziativa che prevedeva l'impegno delle più importanti nel campo specifico ed attinenti associazioni ed enti del nostro territorio.

Infatti questi altri *partner* hanno contribuito economicamente, con una cifra di 17.500 euro: 12.500 euro per la Camera di commercio, 5 mila euro da parte dell'Associazione industriali. Un'operazione che è stata quindi una operazione della Città di Novara tutta, e non soltanto del Comune di Novara. Un'operazione condivisa da tutti.

Questo è il quadro dei provvedimenti amministrativi che sono stati citati.

Dopodiché, se vogliamo ragionare dei risultati, lo possiamo fare tranquillamente, credo che siano sotto gli occhi di tutti.

Nella risposta che è scritta, perché è stata richiesta risposta scritta, abbiamo elencato data per data tutte le iniziative che sono state assunte. Ditemi se volete che ve la legga... Ve la leggo, benissimo.

(Interventi fuori microfono)

Soltanto per citare anche le altre aziende che hanno partecipato al padiglione, insieme al Comune di Novara, le aziende novaresi, ve le cito. Sono Novarese Zuccheri, Mario Costa, Igor, B-Pack, Gruppo Colin, San Carlo, Bai, Ponti, Probiotica, Comoli Ferrari, Kpmg, Novamont, Aziende agricole Cesare Tromellini di Novara, Vincenzo Rapio di Vespolate, Crespi Pacifico di Nibbia, Pavan Osvaldo di Garbagna Novarese, Falasco di Casal Beltrame, Testa Giovanni di San Pietro Mosezzo, La Mondina Sas di Casal Beltrame, Capitini Fratelli Snc di Galliate, Riseria Ceriotti Srl di Novara, Riseria di Vespolate Spa di Novara, Riso Invernizzi Spa di Novara.

Questo per dire come la partecipazione del Comune di Novara, anzi del gruppo di Enti del comune di Novara, al di fuori delle grandi aziende, come Igor, come Comoli Ferrari, che si erano mosse già in modo autonomo, per molte aziende più piccole ha consentito la partecipazione ed una vetrina ad EXPO, che era proprio uno degli obiettivi che ci eravamo prefissi.

In questo padiglione, al quale abbiamo scelto di partecipare, c'era una terrazza, sulla quale è stato possibile organizzare parecchi eventi, che sono eventi di pubbliche relazioni, di scambio di informazioni, di scambio di conoscenze. È stata l'attività madre di tutti i padiglioni di EXPO.

Ci sono alcuni padiglioni, come quello americano, che hanno svolto ogni giorno iniziative, all'interno del quale c'era proprio poco, rispetto a questo punto di vista, rispetto ad altri padiglioni che avevano organizzato dei *tour*, quasi degli spettacoli interni.

Ad esempio il padiglione americano era un padiglione che ha avuto come funzione quella di ospitare momenti di relazione tra le aziende americane, le istituzioni americane e tutti i soggetti che si sono affacciati ad EXPO.

Questo per dire come fosse proprio quello l'obiettivo primo dei padiglioni. Obiettivo che abbiamo perseguito anche noi, evidentemente nel nostro piccolo, sulla terrazza che era accessoria allo *stand* che abbiamo preso.

Le iniziative. Il 19 giugno, nell'ambito della prima settimana di protagonismo, la Regione Piemonte, padiglione Italia, made in Novara, presentazione della attività di diciotto aziende del territorio, che avevano aderito al progetto. Vi dico poi un'altra cosa.

Il 23 giugno, sempre nell'ambito della stessa settimana del protagonismo, al padiglione Italia, presentazione delle opportunità turistiche della città e del territorio, a trenta giornalisti e *blog* esperti in turismo.

Il 3 luglio, cena di gala con l'Ente Risi.

Il 3, 4, 5 settembre, nell'ambito di Piemonte nel cuore in Cina, al padiglione Cina Corporate, con «Il fascino delle terre d'Italia e visite all'imperatore», con *show cooking* e degustazione dei prodotti tipici del novarese.

Il 7, 8, 9 settembre, sempre nell'ambito di Piemonte nel cuore della Cina, padiglione Cina Corporate «La cultura che conquista», con la presentazione delle eccellenze del turismo culturale a Novara e nelle sue province, in particolare con la presentazione dell'itinerario antonelliano, che parte dalla cupola di San Gaudenzio.

Il 30 settembre, nel *cluster* del cioccolato Euro Chocolate, presentazione dei prodotti tipici del territorio, in particolare con il presidio *slow food* della cipolla bionda di Cureggio e Fontaneto.

Il 7 ottobre, nell'ambito della seconda settimana del protagonismo della Regione Piemonte, al padiglione Italia, anteprima del viaggio di Reims, opera che ha aperto la stagione del teatro Coccia.

Poi c'erano altri appuntamenti in programma, che si sono svolti al *cluster* del cioccolato. Altra presentazione delle eccellenze enogastronomiche dei prodotti tipici di Novara e del novarese.

Il 28 ottobre *cluster* del cioccolato, dei grandi *chef* di Novara, oltre a produttori di eccellenze enogastronomiche del novarese.

Poi ci sono stati eventi dedicati importanti, da parte del Consorzio Gorgonzola, da parte di Kpmg, da parte di Comoli Ferrari, da parte di San Carlo, con la presenza di *chef* super-pluristellati.

Credo che ci siano poi stati altri eventi.

Nel padiglione hanno girato quattro video. Quando abbiamo aderito e costruito questo *stand*, abbiamo esteso la possibilità di partecipare a questo stand anche a tutti gli altri comuni del nostro territorio.

C'era il video della città di Novara, realizzato dal Comune di Novara, con le immagini della città. C'era un video girato dall'Atl e da Camera di commercio, sempre in collaborazione con il Comune, che riguardava tutto il territorio della provincia.

(Interventi fuori microfono)

No, no, pagato da loro, da Camera di commercio e Atl.

(Interventi fuori microfono)

Sì, sì, è stato fatto girare da un professionista.

Poi c'era un video del comune di Bellinzago e di Orta San Giulio, che sono stati *partner* dell'iniziativa del Comune di Novara.

Chiaramente c'è stata una netta prevalenza temporale del filmato su Novara, che comunque si è alternata con quella degli altri.

Nel momento della visita del giornalista della Stampa sul *monitor* girava il video del Comune di Bellinzago. Era previsto, per cui... va bene così, doveva essere così, perché abbiamo esteso questa possibilità anche agli altri comuni che non avevano la possibilità di partecipare in proprio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per cortesia!

SINDACO

Per quanto riguarda i risultati, ribadisco li avete un po' già visti, però ce li diciamo ancora. Sono risultati che sono certificati Camera di commercio e Atl, perché il Comune non ha strumenti per dare questi dati.

Stand di Novara ad EXPO, oltre 200 mila visite. Sono stati più di mille incontri con *buyer* stranieri. I *buyer* sono compratori stranieri, che si sono relazionati con imprese del nostro territorio.

Venti, abbiamo detto, sono le aziende novaresi espositrici.

Come voi sapete l'operazione EXPO ha anche visto tutta una serie di eventi fatti a Novara e fatti al di fuori del padiglione di EXPO.

Da maggio ad ottobre si sono contati 889 eventi, dei quali 183 organizzati direttamente dal Comune di Novara.

Nel 2015 a Novara città sono arrivati 157 mila turisti, contro i 124 mila turisti del periodo precedente. Fonte Regione Piemonte, così sgombriamo il campo.

Territorio Novara più provincia, 390 mila turisti, più 22,39 per cento rispetto al 2013. Dati sempre fonte Regione Piemonte. Risultato migliore del Piemonte.

Nei primi sei mesi del 2015 cinquanta nuove imprese turistiche a Novara e nel territorio sono state costituite. Dati fonte Camera di commercio.

Dal 2011 al 2014, 830 nuove assunzioni in imprese del turismo e della ristorazione. Fonte Camera di commercio.

Se poi andiamo ad introdurre i dati sulla cultura, ma possiamo anche non citarli, perché sono non necessariamente collegati a quelli di EXPO, la considerazione che possiamo fare è che Novara ha sfruttato, poi possiamo dire al meglio, non al meglio, poteva fare di più, forse certamente poteva fare di più, se avessimo avuto anche più soldi... Voglio soltanto ricordare a tutti noi che in Piemonte solo Torino ha messo in campo investimenti di cifre stellari, per quanto ci riguarda, dedicate ad EXPO.

Tutte le altre città del Piemonte, tutti gli altri capoluoghi del Piemonte, hanno tenuto un profilo assolutamente bassissimo su questo fronte, perché i dati economici generali non hanno consentito di investire ulteriormente.

Novara ha fatto questo sforzo e lo ha fatto insieme – e ribadisco insieme – agli altri enti e realtà del nostro territorio, perché questo è ormai un *leitmotiv* assolutamente fondamentale. Il Comune, voglio dire, si fa promotore e si fa soggetto attivo, ben consapevole che però è poi AtI che deve gestire le ricadute turistiche di queste partite, perché ognuno fa il suo mestiere ed è giusto che sia così.

Credo che l'investimento che è stato fatto sia un investimento che è assolutamente ritornato, quindi credo che il dato, per quanto ci riguarda, sia un dato positivo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Per la soddisfazione o meno, la parola al consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie Presidente. Io della risposta sono soddisfatto, perché, finalmente, abbiamo una certificazione, dalle parole stesse del Sindaco, che Novara ha fatto ben poco, anzi se non nulla, per EXPO.

E mi spiego, signor Sindaco.

Novara innanzitutto lei non può paragonarla con il resto del Piemonte, perché Novara è a un quarto d'ora, venti minuti da EXPO. Avrebbe dovuto e avrebbe potuto intercettare molto di più, rispetto a quello che ha fatto.

In secondo luogo le faccio presente che lei ha messo fuori dei cartelli «Novara si è fatta furba», ma noi qui abbiamo l'impressione che l'unico che sta facendo il furbo è lei. Per due ragioni.

Prima, perché lei si sta appropriando e sta sfruttando attività fatte da altri per farsi bello o per dire che il Comune e l'Amministrazione di Novara hanno fatto delle cose.

Il padiglione Cibus, Federalimentari, è stato pagato da imprenditori del nostro territorio. Lei è stato...

(Interventi fuori microfono)

Sì, gli spazi sono stati pagati da loro. A parte lo spazietto...

(Interventi fuori microfono)

Mi faccia finire, signor Sindaco.

SINDACO

Va beh, ma di' le cose giuste, però.

CONSIGLIERE CANELLI

Presidente, per piacere!

Quell'investimento lì è stato fatto dagli imprenditori del nostro territorio, non è stato fatto dal Comune di Novara. Giustamente anche, io dico.

La nostra presenza lì è stata semplicemente residuale. Cos'è successo? Che loro facevano gli eventi e lei andava là a farsi vedere.

Non è che la Città di Novara e l'Amministrazione di Novara ha sfruttato l'occasione derivante da EXPO. È l'Amministrazione di Novara che sfruttava EXPO per farsi bella, immotivatamente e immeritatamente, perché lei ha partecipato a cene di gala, ha organizzato proprio un bel cavolo di niente, signor Sindaco. Ha soltanto sfruttato l'occasione per farsi vedere come è solito fare. Primo aspetto, che va considerato.

Il secondo aspetto che va considerato è che lei fa il furbo anche per un altro motivo, perché lei confonde i dati della Città di Novara con quelli di tutto il territorio novarese.

Io le leggo le dichiarazioni degli albergatori a luglio, dove dicevano: «EXPO per noi è un bluff».

SINDACO

È finito ad ottobre EXPO.

CONSIGLIERE CANELLI

A metà luglio. Aspetti un attimo... Ma mi faccia finire il ragionamento!

«Albergatori di Novara: EXPO per noi è un *bluff*». Albergatori della città di Novara.

Cominciamo a definire città di Novara e provincia di Novara.

«Albergatori della città di Novara: EXPO per noi è un *bluff*».

La stessa presidente di Atl, a fine luglio, quando EXPO era a metà del suo percorso, non è che era appena iniziato: «Si poteva pensare di fare di più».

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per cortesia! Albergatori della città di Novara.

CONSIGLIERE CANELLI

«Si poteva pensare di fare di più, abbinando con visite al territorio e pacchetti turistici da offrire». E siamo a fine luglio.

Tre giorni fa la stessa presidente di Atl, insieme a Camera di commercio, ha fatto una conferenza stampa, dove ha detto che le ricadute sul territorio novarese, facendo degli esempi di riserie fuori Novara, di agriturismi fuori Novara, lo stesso Sindaco ha detto che a Fontaneto d'agognò sono stati fatti degli eventi per promuovere la cipolla rossa, presidio *slow food* e quant'altro, tutta roba fuori Novara, tutta roba della provincia di Novara.

Lui utilizza i dati della provincia di Novara facendosene un vanto per l'Amministrazione. Questa è la seconda furberia del Sindaco.

Quando va bene utilizza i dati di fuori Novara, in più cannibalizza l'attività che è stata fatta da altri, cioè dagli imprenditori privati, che hanno fatto eventi privati.

L'Amministrazione ha fatto un cartello di eventi che fa tutti gli anni. Cosa facciamo noi per EXPO? Facciamo *just festival*, il mondina festival, lo *street games*, la mostra... addirittura ha messo dentro degli eventi, la festa per i cinquant'anni dei fedelissimi del Novara Calcio. Evento EXPO! Questo è il cartellone degli eventi, che è quello che fanno già tutti gli anni. È quello che fanno già tutti gli anni.

Non avete fatto niente. Avevate intenzione di fare, secondo me una cosa interessante, che era quella di adibire il Broletto a spazio di fuori EXPO, cosa che non è stata fatta. Non l'avete fatta.

Signor Sindaco, non faccia il furbo, perché qui non è che arriviamo giù dalla Val Dondona. Non faccia il furbo.

Lei ha la cattiva abitudine di sfruttare il lavoro degli altri e di appropriarsene, per fare bella figura. In realtà Novara ha perso una grande occasione e ciò che è arrivato su Novara è assolutamente residuale e marginale. Fisiologicamente sarebbe arrivato, siamo ad un quarto d'ora, venti minuti di strada da EXPO. Purtroppo è arrivato poco.

Dei 183 eventi organizzati dal Comune di Novara, io ne voglio vedere uno per uno. Perché lei mi parla di Regione Piemonte al padiglione Italia, al padiglione Cina, che cosa c'entra Novara con questa roba qua! Che cosa c'entra! Avete fatto una roba, di tutto quello che ha elencato, che poteva essere utile per Novara: presentare l'itinerario antonelliano. Una!

Su tutto quello che ha detto, una cosa. Su quella le do ragione, avete promosso Novara. Grazie.

PRESIDENTE

Per rientrare nell'ordine delle cose, vedo che in aula vengono fatte delle riprese non autorizzate e non richieste alla Presidenza.

Il problema è relativo al fatto che va bene riprendere i consiglieri comunali, ma non possono essere ripresi i dipendenti del Comune nello svolgimento delle loro mansioni e delle loro funzioni.

Chiedo naturalmente che non si proceda a riprendere con apparecchi telefonici la seduta, anche perché è trasmessa in *streaming*.

Chiedo di essere informato, quando si intende fare una eventuale videoripresa, a tutela naturalmente di quelli che sono i lavoratori del Comune.

(Interventi fuori microfono)

Basta una comunicazione. Io non vieto, basta una comunicazione.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ricordiamoci però che esiste sempre il diritto di cronaca in questo paese.

PRESIDENTE

Ma io non sto negando...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Questa è un'aula pubblica, quindi non è necessaria nessun tipo di autorizzazione, secondo me.

PRESIDENTE

Ma io non lo sto negando, ho chiesto soltanto di essere informato. Sennò avrei dovuto interrompere il consigliere che dava l'insoddisfazione ad una interrogazione e chiedere di sospendere. Non l'ho fatto.

Ho semplicemente adesso, in questo momento, ricordato che per svolgere delle riprese in quest'aula sarebbe opportuno, quanto meno, dare comunicazione che si intende fare una

ripresa, a tutela sia di chi è ripreso, in questo caso non noi che siamo amministratori e quindi personaggi pubblici, ma a tutela di chi lavora, cioè dei dipendenti.

(Interventi fuori microfono)

Non la capisce, io però...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Un conto è un gesto di educazione, di una richiesta. Dopodiché i dipendenti comunali che sono qui sanno che questa è un'aula pubblica, dove esiste e vige il diritto di cronaca, che è un diritto sacrosanto, quindi non è condizionabile a nulla.

PRESIDENTE

Ma non di essere ripresi. Non di essere ripresi e neanche di essere oggetto di commento.

CONSIGLIERE ARNOLDI

A me non risulta che esista una cosa di questo genere.

PRESIDENTE

A lei non risulta, ma...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Allora è il caso di far firmare, a questi dipendenti, una liberatoria, perché se capita che sono ripresi, che cosa facciamo!

Loro stanno semplicemente svolgendo un lavoro, non credo che sia lesa la loro onorabilità. Ma scherziamo!

PRESIDENTE

Non sarà resa l'onorabilità, io non intendo ledere un diritto che impedisce comunque la ripresa dei dipendenti.

È un principio abbastanza generale.

(Interventi fuori microfono)

Interrogazione n. 377

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione n. 377, sempre presentata a firma del gruppo Lega Nord. Ha per oggetto: «Atti di violenza a dipendenti pubblici».

«I sottoscritti consiglieri comunali.

Premesso che negli ultimi tempi si sono susseguiti episodi di violenza, le vittime delle quali erano dipendenti pubblici.

In particolare il 5 settembre 2013 un autista della Sun è stato aggredito da un giovane, sulla linea sei, all'altezza di corso Risorgimento.

Il 6 agosto 2015 un messo comunale è stato aggredito da alcuni personaggi, già segnalati alle forze dell'ordine, in vicolo Palazzo Civico, presso il Comune, riportando cinque giorni di prognosi.

Il 17 luglio 2015 due agenti della polizia municipale sono stati aggrediti da un tunisino ubriaco, durante un normale controllo. Uno degli agenti ha riportato ferite di una certa gravità, che hanno causato il ricovero all'ospedale, con una prognosi di trenta giorni.

Il 16 settembre 2015 due operatori dell'Assa sono stati aggrediti da un extracomunitario, mentre stavano lavorando in via Sesalli, riportando contusioni con prognosi di cinque e sette giorni.

Tali episodi di aggiungono ad altri di criminalità, che ultimamente si sono molto intensificati in città, come truffe agli anziani, scippi ed aggressioni.

Considerato che non si ha notizie di dichiarazioni del Sindaco Ballarè, per affrontare il problema dei dipendenti comunali delle aziende partecipate, mentre sono in servizio, che si trovano in situazioni critiche, come dimostrato dagli episodi esposti, e si sentono spesso abbandonati a loro stessi.

Il Sindaco è *in primis* colui che dovrebbe occuparsi di prendere iniziative a tutela dei propri dipendenti.

Interrogano il Sindaco per conoscere: in quale modo, con quali iniziative, con quali provvedimenti intende intervenire, per tutelare i dipendenti comunali e delle aziende partecipate durante lo svolgimento del proprio lavoro.

Della presente si richiede anche risposta scritta, a termini di Regolamento».

Credo di poter subito dare la parola al Sindaco, per la risposta. A lei, signor Sindaco.

SINDACO

Diciamo che questa interrogazione prende le mosse da un fatto che è avvenuto ad un autista della Sun, per poi andare ad analizzare il tema della sicurezza a tutto tondo, direi, rispetto alla città.

Premettendo – credo in modo assolutamente doveroso – un ringraziamento veramente sentito, un ringraziamento convinto, al lavoro che fanno le forze dell'ordine nella nostra città, evidenzio come, se da una parte il Sindaco viene accusato di appropriarsi di cose non fatte, alcuni soggetti hanno invece la tendenza ad affibbiare al Sindaco responsabilità e doveri che poi, in realtà, non sono solamente del Sindaco, ma forse riguardano poi altri.

Vorrei ricordare a tutti voi che ci sono i carabinieri, la polizia, la guardia di finanza. Il tema della sicurezza è un tema che è demandato alle forze dell'ordine. Dopodiché, non c'è problema, rispondiamo a questa interrogazione per quanto concerne la parte che riguarda il

Sindaco, quindi le possibilità di azione che si hanno, gli strumenti di cui si dispone, le forze di cui si dispone, che sono sostanzialmente la polizia municipale.

Io pregherei, questa è proprio una preghiera accorata, che quando si vuole attaccare l'attività dell'Amministrazione, si cerchi di farlo in un modo circostanziato, senza andare a tirare in ballo quella che è l'attività della polizia o dei carabinieri.

È soltanto di ieri, dell'altro ieri, la notizia di quarantasei arresti fatti dalle nostre forze dell'ordine, di ladri e di bande che hanno scorrazzato sul nostro territorio.

Se andiamo indietro nelle cronache di questi ultimi mesi, le azioni di polizia, che sono state fatte, sono all'ordine del giorno.

Io leggo qua «tali episodi si aggiungono agli episodi di criminalità che ultimamente si sono intensificati in città, come truffe agli anziani, scippi ed aggressioni», come se fosse il Sindaco della città che deve intervenire, o cade una responsabilità sugli scippi e le aggressioni.

Dopodiché, venendo alle attività che sono state svolte e che verranno svolte da questa Amministrazione, sul fronte della sicurezza, e diciamo ricollegandoci all'evento dell'autista, all'evento molto grave che aveva interessato i due genti della polizia municipale, gli atti che sono stati assunti ve li ricorderete. Ne abbiamo anche già parlato in questo Consiglio comunale.

Abbiamo dotato gli agenti di polizia municipale degli *spray* antiaggressione, di cui non disponevano precedentemente.

Gli agenti saranno dotati di una nuova divisa, diciamo un po' più operativa, un po' più moderna, mettiamola in questi termini, che li metterà nelle condizioni di operare in modo più agevole.

Abbiamo introdotto e stiamo introducendo le telecamere sugli *autobus*. Anzi, le telecamere che ci sono sugli *autobus* sono già state utilizzate dalle forze dell'ordine in questi ultimi tempi, per identificare persone che si sono rese responsabili di atti da perseguire.

Diciamo che si susseguono con una periodicità abbastanza intensa le riunioni di coordinamento del comitato di sicurezza, coordinato dal prefetto, con la polizia, con i carabinieri, con tutte le forze dell'ordine, proprio a dire come l'attività della sicurezza della città debba essere concordata.

Alcuni risultati sono stati raggiunti. Il problema ad esempio di piazza Gramsci, che era un problema che riguardava tutta la città, mi pare che sia stato risolto. Confido anche, Alfredo, di rimettere anche le panchine, visto che questo risultato l'abbiamo risolto.

Sono previste quattro assunzioni di agenti di polizia municipale nel prossimo anno...

(Interventi fuori microfono)

No, no, a breve. Non nel prossimo triennio. Nel prossimo anno.

(Interventi fuori microfono)

Mi pare che debba essere più veloce la cosa.

Stiamo anche provando a rivedere la forma organizzativa, in rapporto agli svariati compiti che oggi la polizia municipale svolge, perché loro svolgono anche una serie di attività che sono diciamo attività collaterali, come la verifica delle residenze ed operazioni di questo genere. Operazioni che potrebbero anche essere svolte da altre figure all'interno dell'Amministrazione comunale, che occorre chiaramente ad individuare.

Se riuscissimo ad individuarle, sempre nell'ambito del blocco del *turnover* e nella impossibilità delle amministrazioni pubbliche di assumere le persone che servirebbero, perché questa è la situazione nella quale ci troviamo tutti noi, però se riuscissimo a risolvere questo problema, avremo la possibilità di liberare altri quattro agenti, che potrebbero essere impiegati nelle operazioni sulla strada, che sono quelle che sono di maggiore visibilità.

Direi che questa è la risposta.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Il consigliere Perugini, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Anche in questo caso il Sindaco certifica che con la nostra interrogazione abbiamo argomenti e abbiamo ragione.

In particolare, però, quello che il Sindaco ha detto sono poche idee e confuse.

Innanzitutto, Presidente, va premesso – e lo dico anche al Sindaco – che noi, come l'Amministrazione, siamo in grado di riconoscere il lavoro che svolgono le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e tutte le altre forze dell'ordine, al netto di quella che è l'attività e il ruolo che il Sindaco dovrebbe avere.

Rispetto a ciò che c'è elencato, e che si collega agli argomenti che abbiamo portato, quando ci dice che è stato risolto il problema di piazza Gramsci, tant'è vero che il problema non esiste più, tolte le panchine hanno menato uno qua sotto, che è un dipendente pubblico.

In questa nostra interrogazione tutto si dice tranne che muovere delle critiche alle forze dell'ordine. Si dice...

No, no, non faccia così, Sindaco. Non faccia il furbo, non strumentalizzi. Non faccia il furbo. Che l'unico che si è fatto furbo, ha ragione Canelli, è lei. Mica la città.

PRESIDENTE

L'accezione di furbo...

CONSIGLIERE PERUGINI

Non le piace? Va beh, rimango in metafora, non faccia la volpe. È stata sdoganata, Presidente.

In ogni caso qui dentro lei mi deve trovare una riga in cui si mette in discussione il lavoro delle forze dell'ordine.

Si mette in discussione quello che lei non fa e quello che non dice, che invece dovrebbe dire. Perché a noi piacerebbe un Sindaco, di fronte ad un lungo elenco di problemi, non che dice «stiamo lavorando, stiamo lavorando» ma che dica basta. E noi siamo qui a dire basta. Pretendiamo che lei dica, nell'interesse dei cittadini, basta. Dei cittadini e dei dipendenti.

Lei non ha risposto al quesito. Le abbiamo chiesto che cosa sta facendo e che cosa ha fatto, in forza di questi episodi, nell'interesse e per la tutela dei dipendenti pubblici, perché hanno riguardato i dipendenti pubblici.

È tutto un vedremo, faremo, sarà, ci sono già cose che si svolgono. Lasci perdere le cose istituzionali, quelle che normalmente accadono, quindi le riunioni in prefettura. Non c'entra nulla. Lei non ha fatto nulla.

Tant'è vero che, è di questi giorni, per dire che ha le idee confuse, a proposito del secondo manifesto, perché del primo abbiamo già parlato, nel secondo manifesto che il Sindaco ha prodotto dice: «Novara è più sicura. Ci sono più lampadine accese». Sappiate che se volete vivere più sicuri a casa vostra, dovete cambiare le lampadine del soggiorno. Lo sapete o no? Questo dovete fare. Non dovete cambiare la porta blindata.

Divise più agevoli? Ma faccia fare dei corsi, intensifichi, prepari meglio il personale. Perché loro fanno dei grandi sforzi, ma lei non investe in quello. Vanno in giro con delle macchine che hanno le gomme lisce. Questo succede.

Investa in formazione, perché se lo aspettano. Invece no, non c'è una lira.

C'è qui l'Assessore al bilancio, non c'è una lira. Viene chiesto, in particolar modo alla polizia locale, di fare uno sforzo incredibile, rispetto al ruolo e alla funzione che hanno, e invece nulla. Nulla.

Ribadiamo, particolarmente insoddisfatti, perché le sue idee sono poche, confuse, non accettiamo nessun tipo di strumentalizzazione, perché siamo i primi a riconoscere il lavoro delle forze dell'ordine, quelle istituzioni, quelle del governo centrale, ma ci aspettiamo che lei tuteli di più i dipendenti.

Non ci venga a raccontare che risolve i problemi togliendo una panchina, quando dopo che ha tolto la panchina viene menato un dipendente pubblico. Batta un colpo.

Grazie Presidente.

Interrogazione n. 387

PRESIDENTE

Passiamo all'ultima interrogazione, che è a firma del consigliere Murante, gruppo di Forza Italia.

L'interrogazione recita: «Io sottoscritto, Gianni Murante, consigliere comunale, capogruppo di Forza Italia, in Consiglio comunale a Novara, interroga il signor Sindaco di Novara in merito al disegno di legge, in discussione in Commissione alla Camera in questi giorni, sul contenimento dell'uso del suolo agricolo.

Considerato che questa legge stabilirà un periodo di moratoria di almeno tre anni su tutte le aree verdi, sulle quali non si potrà più costruire nulla e che consentirà solo il recupero delle aree dismesse; che questa legge stabilirà, inoltre, anche in seguito a un periodo di moratoria delle superficie utilizzabili, che saranno notevolmente limitate; che l'approvazione di questa legge cancellerà, di fatto, i piani regolatori dei comuni, con la normale conseguenza del crollo degli incassi degli oneri di urbanizzazione incassati dai comuni stessi; che questa legge bloccherà, di fatto, anche lo sviluppo di Cim.

Interroga il Sindaco per sapere se l'area di Agognate, individuata dall'Amministrazione comunale, sulla quale doveva insediarsi l'area industriale di Novara, rimarrà con quella destinazione d'uso; a seguito dell'approvazione di questa legge, non potrà più sorgere sull'area di Agognate la nuova area industriale di Novara; cosa intende fare l'Amministrazione comunale qualora l'approvazione di questa legge le impedisse di attuare il progetto di realizzazione dell'area industriale ad Agognate.

Cosa intende fare l'Amministrazione comunale qualora l'approvazione di questa legge bloccasse anche lo sviluppo del Cim; quali ripercussioni avrebbe il Comune di Novara con la notevole diminuzione degli introiti degli oneri di urbanizzazione; normale conseguenza dopo l'approvazione di questa legge e le contromisure che l'Amministrazione intende adottare.

Si richiede risposta verbale e scritta, a termini di Regolamento».

(Intervento fuori microfono)

Mi dica.

CONSIGLIERE SPANO

Il gruppo di Forza Italia, siccome io vivo altrove ma leggo i giornali, esiste ancora?

(Interventi fuori microfono)

Volevo solo sapere se esiste ancora.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per favore, si sono rivolti a me.

CONSIGLIERE SPANO

È solo un'informazione. Io sono rientrato nel Pd, ma è stato comunicato ufficialmente qua.

PRESIDENTE

La risposta è molto rapida e semplice, consigliere Spano. La Presidenza non ha ricevuto alcun tipo di comunicazione in merito al cambio di appartenenza di consiglieri comunali a gruppi consiliari.

Esistono notizie di stampa, ma le notizie di stampa non fanno atto.

(Interventi fuori microfono)

Passiamo all'interrogazione.

(Interventi fuori microfono)

Avrebbe anche degli aspetti simpatici, in questo siparietto, se non fosse che in questo momento, purtroppo, noi svolgiamo la funzione di consiglieri comunali e stiamo facendo...

(Interventi fuori microfono)

In questo caso lasciatemi con quelle poche capacità che ho, di cercare di gestire il Consiglio comunale, evitando naturalmente gli *show*.

Siccome l'interrogazione ha un tema piuttosto importante ed è rivolta al Sindaco, chiedo al Sindaco, naturalmente, di illustrare la risposta ai quesiti e poi dare la parola al consigliere per la soddisfazione.

SINDACO

Grazie Presidente. Il consigliere Murante ci pone una serie di quesiti che riguardano, diciamo non direttamente il Comune di Novara ma riguardano, al momento, un disegno di legge.

Disegno di legge nazionale che, essendo un disegno di legge, non è una legge ma è attualmente in discussione in Parlamento e diciamo che è passibile ancora di... cioè è ancora da verificare se sarà così.

Non avendo facoltà divinatorie, è inutile che andiamo oggi a dirci che cosa succederà se dovesse passare o non dovesse passare, quello che possiamo dire, a livello informativo, rispetto a questa partita, che peraltro ringrazio di avere portato all'attenzione del Consiglio comunale, è quello che sta accadendo in questo momento.

Questo disegno di legge è oggi oggetto di grande attenzione da parte non soltanto dei parlamentari che devono discuterlo, ma anche da parte delle regioni, da parte di tutte le

amministrazioni comunali e da parte di Anci, perché gli effetti di questo disegno di legge, che si basa su degli assunti assolutamente condivisibili, che sono quelli di un aumento considerevole dell'attenzione, da parte del nostro paese, da parte degli enti, al consumo del suolo.

È un tema che condividiamo tutti ma che così, come formulato, rischia di portare al blocco dell'attività di sviluppo del paese, con tutte le conseguenze che sono state indicate a livello di bilancio ad esempio, piuttosto che con tutta una serie di invasioni di campo su quelli che sono atti già vigenti: piani regolari comunali, regionali, provinciali e quant'altro.

Il disegno di legge è oggi, come dicevo, all'attenzione della Regione e all'attenzione di Anci.

In Regione Piemonte sono state presentate alcune mozioni, una da parte di Forza Italia, una da parte del gruppo del Partito Democratico, che è stata alla fine votata e approvata dal Consiglio regionale, che è la mozione... adesso qua non ho il numero, ma è una mozione del 17 novembre, firmata da tutto il gruppo del Partito Democratico, che si pone questi problemi, si pone la necessità di rivedere questa normativa, consentendo che raggiunga il suo obiettivo ma che, allo stesso tempo, non procuri quei blocchi operativi che ci siamo detti.

Già il Consiglio regionale si sta muovendo da questo punto di vista, anche sulla scorta del fatto che Regione Piemonte voleva, ha in progetto di promulgare una legge che andasse sulla falsa riga del disegno di legge nazionale.

Nello stesso tempo la stessi Anci nazionale e Anci regionale si muoveranno su questa linea, perché gli effetti applicativi, gli effetti conseguenti, scusate pratici, di questa legge sarebbero difficilmente sopportabili e comporterebbero il blocco *tout court* di qualsiasi tipo di attività, cosa che evidentemente non possiamo permetterci.

Direi che la risposta sta in queste considerazioni, cioè attenzione da parte di tutto il sistema politico. Mi pare che ci sia un'attenzione *bipartisan*, nel senso che c'è una attenzione generale e non soltanto di una certa forza politica. È stata presentata una mozione da parte di Forza Italia, poi una da parte del Pd, che dicono le stesse cose.

Il passaggio è ancora aperto e cercheremo di fare in modo che, per quanto riguarda Novara, indipendentemente adesso dai casi specifici che sono stati indicati, che gli obiettivi di quella norma, che sono sacrosanti, ribadisco, non pregiudichino però la possibilità di sviluppo dei territori di una regione o di un paese, perché questo evidentemente non sarebbe sostenibile.

Bisognerà fare in modo, una volta per tutte – questo è un grande tema nazionale – che le azioni di recupero di spazi utilizzati, di recupero di aree dismesse, diventino operazioni che stiano sul mercato alla pari di operazioni fatte invece sul prato.

A quel punto l'imprenditore dovrà essere messo nella condizione di optare per il recupero delle aree dismesse e il recupero delle aree già utilizzate, salvaguardando il resto.

Questo è un grande tema che deve essere affrontato a livello nazionale, ma che non può essere affrontato con delle leggi *tranchant*, che rischiano di bloccare l'operatività di un intero paese.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Consigliere Murante, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MURANTE

Grazie signor Presidente, grazie signor Sindaco. Io non posso dire di essere soddisfatto e neanche insoddisfatto, perché comunque mi aspettavo questo tipo di risposta e credo anche che fosse l'unica risposta che in questo momento il Sindaco potesse dare.

Il quesito che io ho posto è sicuramente un quesito che potrebbe essere attuabile dal punto di vista di quello che succede se venisse adottata quella legge, quando quella legge verrà approvata.

Solo dopo l'approvazione di quella legge bisognerà prendere delle contromisure, o perlomeno bisognerebbe pensarci magari anche un attimo prima.

Quello che volevo, con questa interrogazione, era testare il polso del Comune di Novara su questa problematica, perché comunque, signor Sindaco, non sono due quisquiglie quelle che io le ho scritto, perché parlo di area industriale e parlo di Cim, che credo siano due cose non importanti ma di più.

Visto che questa legge la sta facendo il partito del quale lei fa parte, il partito che è anche rappresentato in Regione Piemonte dal governatore e dalla Giunta, io credo che forse voi stessi dobbiate intervenire, visto che comunque questa è una legge che se verrà fatta, viene fatta con il gioco delle tre carte, perché è passata da una cosa, l'agricoltura, per cercare di passare sopra.

Siccome è una cosa che metterà in ginocchio tutti i comuni, siccome la maggior parte dei comuni, delle regioni, delle province, sono amministrati da voi e voi siete coloro i quali al governo centrale fanno questa roba, volevo capire l'attenzione del Comune di Novara, del Sindaco di Novara, rispetto a questo problema.

Mi aspettavo questa risposta, comunque. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Stiamo parlando qui di risposta scritta. Mi faccio carico io di ricordare al Sindaco che deve essere, a termine di Regolamento, consegnata risposta scritta.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Ratifica delibera di Giunta comunale n. 305, del 29.09.2015: «Variazione al bilancio di previsione 2015».

PRESIDENTE

Passiamo alla parte degli atti amministrativi. Al punto n. 3 abbiamo iscritta all'ordine del giorno «Ratifica delibera di Giunta comunale n. 305, del 29.09.2015: “Variazione al bilancio di previsione 2015”».

Relatore è l'assessore Giorgio Dulio, a cui do immediatamente la parola.

ASSESSORE DULIO

Si tratta di una delibera con cui si chiede la ratifica di variazione al bilancio di previsione 2015, a norma della legge dello statuto comunale.

Delibera assunta dalla Giunta comunale, la n. 305, del 29 settembre 2015, con cui si è ritenuto di apportare, tenuto conto della necessità di apportare in urgenza alcune variazioni, gli stanziamenti di risorse e di interventi di bilancio, in ratifica al Consiglio comunale.

Già in sede di Commissione abbiamo illustrato il contenuto di queste variazioni, le riassumo rapidamente, ovviamente rimanendo a disposizione dei consiglieri per eventuale ulteriore illustrazione.

In particolare abbiamo variazioni per maggiore entrata in parte corrente per 50.100 euro; variazioni per maggiori spese, sempre in parte corrente, di 136.800 euro; variazioni per minori spese in parte corrente per 86.700 euro.

La somma algebrica di queste tre modifiche ovviamente dà un risultato di zero, quindi non apporta modifiche al saldo della parte corrente del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda il bilancio parte investimenti, abbiamo una variazione per maggiori spese per 145.930 euro, coperta con l'utilizzo di avanzo di amministrazione vincolato per lo stesso importo di 145.930 euro.

Vengono mantenuti gli equilibri di bilancio 2015. Viene utilizzato l'avanzo di amministrazione 2014 per il finanziamento di spese di investimento e in dettaglio. Per l'esattezza l'avanzo di amministrazione vincolato che viene utilizzato fa parte per 74.554,72 euro alla parte dei fondi destinati per investimenti e per 71.375,28 euro alla parte del fondo vincolato mutui.

Nella delibera vengono riportate le cifre risultanti residue dell'avanzo di amministrazione, dopo questa variazione.

In seguito alla presente variazione viene variato il bilancio pluriennale 2015-2017, in riferimento alla competenza del 2015, la relazione previsionale programmatica e l'elenco annuale delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda ancora più nel dettaglio le maggiori entrate, riguardano maggiori contributi integrativi da parte della Regione per il funzionamento del sistema bibliotecario, rimborsi da Inps per assegni familiari dei lavoratori dei cantieri di lavoro, conguagli sull'imposta comunale energia elettrica per gli anni precedenti.

Per quanto riguarda le spese, le voci più significative, abbiamo un aumento di spesa per quanto riguarda le iniziative sportive, su cui in Commissione ci siamo soffermati per l'adesione mondiali di pattinaggio artistico per 33 mila euro; allocazioni contabili, inserimenti contabili, di voci contabili, che rimangono invariati nella consistenza, cambiando semplicemente il Cdr e la tipologia della spesa; spesa di 23 mila euro per assegni familiari, che viene coperta con analogo trasferimento da parte dell'Inps.

Io non avrei altre cose per quanto riguarda la parte corrente.

Per quanto riguarda gli investimenti, le maggiori spese riguardano il completamento lavori di ristrutturazione degli uffici giudiziari, per 48 mila euro; il completamento degli interventi su Movilinea, per 64.700 euro; la quota di partecipazione all'Agenzia della mobilità piemontese, per 20.230 euro; completamento ristrutturazione teatro Faraggiana per 13 mila euro.

Ovviamente l'importo complessivo è di 145.930 euro, che viene coperto con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato investimenti.

Io non avrei altro da aggiungere, rimango a disposizione per le richieste eventuali.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

(Rientra il consigliere Pronzello – presenti n. 27)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Apriamo la fase di dibattito, ho iscritto a parlare il consigliere Andretta. Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

In realtà, il mio non vuole essere un intervento ma è soltanto una questione preliminare, relativamente ai lavori che si sono tenuti in Commissione e anche a quello che credo sarebbe inutile, o comunque inspiegabile, non dover parlare, visto che il Sindaco, in apertura, non ha dato comunicazioni di sorta.

Chi ha seguito il dibattito cittadino negli ultimi giorni ha avuto modo di notare che questa campagna, circa «Novara salvata» ha profondamente inciso nella serenità del dibattito cittadino, se vogliamo. Anche al di là di un confronto normale, di dialettica politica, piuttosto che di confronto.

Noi abbiamo fatto una domanda, in Commissione bilancio, che è rimasta inevasa. Noi avevamo chiesto se in questa fase di assestamento, perché comunque sempre di bilancio di previsione 2015 si parla, e anche nel corso del bilancio che si andrà in assestamento ad approvare lunedì prossimo, di farci avere anche certezza e chiarezza circa questa campagna di comunicazione sul bilancio di mandato che il Sindaco ha cominciato a fare.

Noi abbiamo letto dai giornali mille versioni e mille contraddizioni, se vogliamo. Sono tutte questioni che, secondo me, necessitano di chiarezza. Innanzitutto qual è la spesa.

Ripeto, lo dico oggi, perché comunque siamo in assestamento e perché avevamo già chiesto, in Commissione, che questi dati fossero forniti: qual è la spesa diretta e indiretta di questa campagna di comunicazione. Di comunicazione o già elettorale come qualcuno la sta chiamando.

Quali siano i costi diretti e indiretti. Quali siano i costi che sta sostenendo Sun, nel supporto di questa attività di comunicazione. Chi è il dirigente che ha approvato la spesa e se la Segreteria generale abbia valutato il titolo giuridico con il quale è stata approvata questa spesa stessa. Chi sono gli *sponsor* e se ci sono.

Oggi si continua a dire che questa campagna verrà sostenuta per il tramite del finanziamento degli *sponsor*, però le locandine sono tutte senza *sponsor* e senza i marchi o i loghi.

Quanto durerà l'iniziativa. Se il bilancio di fine mandato è stato predisposto o meno, se si sta pubblicizzando un documento che esiste oppure un documento che ancora deve essere partorito. Perché non è stato consegnato alle commissioni competenti e al Consiglio comunale e quando si farà il Consiglio comunale per discutere il bilancio di fine mandato.

Visto il dibattito e vista la delicatezza della materia di bilancio che noi stiamo ad approvare, voi sapete benissimo – lo spiego a me per primo, ma anche ai colleghi consiglieri – nelle spese di bilancio ci sono dei rivoli, tipo le voci di prestazioni di servizi, di spese varie oppure nuove allocazioni contabili, dove noi oggi vorremmo avere certezza che non ci siano delle variazioni su questi capitoli di spesa relativi a questo argomento.

È un argomento decisamente spinoso, dove secondo me la cosa che più stride e a cui si è dato un motto, perché credo che sia anche questa la base dell'insoddisfazione di oggi e la base di questa sorta di *shock* che la città ha avuto a mezzo di questa campagna.

Io credo che i cittadini novaresi, che oggi hanno difficoltà a sbarcare il lunario, che attraversano un grande stato di crisi, che si trovano di fronte ad una campagna mediatica, dove si dice «Novara salvata», ma che è in realtà è una Novara che sta sprofondando.

È chiaro che c'è un grande disallineamento tra la versione della campagna comunicativa e la realtà dei fatti che crea stupore. Se crea stupore, serve chiarezza. Se serve chiarezza, serve verità. Se serve verità, dovrete tirar fuori questi dati.

Io, signor Presidente, la trovo sicuramente come una questione da mettere all'inizio di qualunque approvazione sottoposta al Consiglio che parli di fondi pubblici. E mi permetto anche di dirlo.

Così come questa campagna mediatica si ha intenzione di farla da chi a chissà quando, probabilmente ben oltre il 2016, questa richiesta – lo diciamo già subito – inizia oggi e si protrarrà fino alla stessa data.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Franzinelli. Prego. Mi scusi un attimo, Franzinelli, vedo Brivitello con la mano alzata.

(Interventi fuori microfono)

Prego Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Abbiamo ascoltato adesso immagino una futura interrogazione che verrà presentata, anche perché vorrei ricordare che siamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, delibera n. 305 «Variazioni di bilancio al bilancio di previsione 2015», dove ci sono delle variazioni ben precise, che poc'anzi l'assessore ha elencato.

Chiederei, Presidente, di rimanere sull'ordine dei lavori. Se c'è bisogno, se l'opposizione ha bisogno di informazioni, che abbiamo appena sentito, può benissimo presentare un'interrogazione. E credo che sappiano anche come si fa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Brivitello.

Per do ora la parola al consigliere Franzinelli, per il suo intervento. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Lei ha già le risposte? Bene, procediamo pure con le risposte dell'assessore Dulio. Prego, assessore.

ASSESSORE DULIO

È abbastanza rapida in questo senso. Né in questa variazione di bilancio, né in quella successiva dell'ordine del giorno, né nell'assestamento, vi sono variazioni che riguardano gli argomenti indicati dal consigliere Andretta.

Sono già stati fatti a suo tempo, utilizzando gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione, approvato a suo tempo, l'inserimento dell'impegno di spese per 9.800 euro per la stampa dei manifesti, finanziati con risorse generali del Comune, per 10 mila per l'ideazione grafica, finanziati con sponsorizzazioni.

Altri impegni di spesa o entrate non ce ne sono.

(Interventi fuori microfono)

I 9.800 euro con le risorse generali del Comune. Non sono *sponsor*. E 10 mila con sponsorizzazioni.

(Interventi fuori microfono)

Questo farà parte del 2016.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Quindi non è finita qui. Sembra una minaccia da parte dell'Amministrazione, però...

ASSESSORE DULIO

Io devo impegnare il 2015, per il momento.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Quindi c'è ancora il 2016, sulla spedizione?

ASSESSORE DULIO

Se ci saranno delle spese da sostenere nel 2016, ovviamente faranno parte del bilancio 2016, con la rispettiva fonte di copertura: o le risorse generali del Comune oppure le sponsorizzazioni.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Assessore, lei che è sempre così gentile, preciso, puntuale, sarà anche in grado di dirci quanti *sponsor*, finora, sono stati reperiti.

PRESIDENTE

Un attimo adesso, Andretta, mi scusi. Non è il tema di oggi questo.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Sto parlando delle sponsorizzazioni del 2015.

PRESIDENTE

Ma è una voce di bilancio, non è che bisogna andare a vedere chi ha sponsorizzato.

CONSIGLIERE ANDRETTA

L'assessore mi stava rispondendo.

PRESIDENTE

Comunque mi sembra più un tema da Commissione.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Avete problemi?

CONSIGLIERE ANDRETTA

Questa è la casa trasparente, sarebbe il custode e non i padroni! Abbiate pazienza, stiamo chiedendo dei dati.

PRESIDENTE

Mi scusi, era solo per recuperare un po' di ordine.

CONSIGLIERE ANDRETTA

L'assessore mi ha già risposto. Serve semplicemente sapere... Stava continuando a rispondere e lei lo blocca, Presidente, abbia pazienza.

PRESIDENTE

No, è che io semplicemente avevo dato la parola ai consiglieri per parlare della delibera in oggetto all'ordine del giorno, non per fare un botta e risposta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io sto chiedendo semplicemente, siccome la risposta è già data, mi serve soltanto conoscere di questi 10 mila euro di sponsorizzazioni quanti siano già stati raggiunti oppure no.

PRESIDENTE

Se questa informazione è facilmente disponibile...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma dov'è il problema!

(Interventi fuori microfono)

Il tema è il bilancio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Calma, consiglieri. Adesso do la parola all'assessore per rispondere.

ASSESSORE DULIO

In questo momento non ho i dati precisi, mi risulta che la ricerca sia in atto. Non so se sia già stata conclusa con il raggiungimento completo della cifra. Mi riservo, se mi consentite, di verificare.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE

Bene, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie. Non voleva farla, ma una premessa adesso diventa indispensabile. È un mio pensiero, e lo dico veramente con serenità: a me preoccupa che vi sia il capogruppo di maggioranza che sbandieri un foglio, dicendo che la trasparenza non è all'ordine del giorno. A me preoccupa questo atteggiamento, che dice esattamente questo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio in aula.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

È preoccupante. È preoccupante.

PRESIDENTE

Silenzio in aula.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io credo che dovere di ogni amministratore sia quello almeno di avere la decenza di tacere nel momento che si chiedono informazioni, che vanno nella direzione della trasparenza. Questo è il minimo indispensabile, è la base sindacale di ogni amministratore.

Quando, collega Brivittello, fai queste uscite, non ne esci bene tu. Non ne esci bene ha, perché sapere le cose, che sia adesso piuttosto che fra tre mesi, con un'interrogazione, forse è meglio saperle adesso, se c'è la possibilità di farlo, visto che l'assessore era...

Io non ho chiesto niente, sto facendo solo una considerazione generale, caro Brivittello. Poi capiscilo, se vuoi capirlo. Se non vuoi capirlo, non fa niente, peggio per te. Peggio per te.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio, per favore.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Se per te la trasparenza non è un valore, peggio per te.

Adesso vorrei continuare, Presidente. Presidente, vorrei continuare, poi lo sfogo immagine che ha colpito nel segno, in quanto vi è questo sfogo ulteriore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Sì, c'è un riflesso condizionato.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

C'è un riflesso condizionato.

Entrando nel merito della delibera, assessore, io la trovo singolare questa variazione di bilancio. La trovo singolare e poi lei, ovviamente, mi spiegherà i dettagli, ma a prima vista io vedo semplicemente delle voci di entrata e delle voci di spesa.

Io vado a vedere le voci di entrata che hanno causato evidentemente questa variazione di bilancio, e nelle voci di entrata, a parte i 24 mila euro di rimborsi Inps, che è una partita di giro, sostanzialmente, vedo che vi sono quasi 20 mila euro di contributo della Regione per il sistema bibliotecario, vedo che vi sono 3.640 euro del ministero per gli asili nido e poi un rimborso di 5 mila euro per l'imposta comunale sull'energia elettrica.

Al che io chiedo e mi chiedo: è chiaro che se il ministero, piuttosto che la regione, vanno a dare dei finanziamenti ulteriori, per delle finalità ben identificate, mi aspetto che nelle voci di spesa queste attività bene identificate le vada a ritrovare.

A fronte dei 18 mila e passa euro per il sistema bibliotecario, forniti dalla regione in più, vado a vedere e se ne spendono la metà. Evidentemente l'altra metà viene accantonata per qualcos'altro, vi sono 10 mila euro di spese per la biblioteca.

A fronte di 3.640 euro per gli asili nido, gli asili d'infanzia vengono chiamati qua, nelle voci di spesa trovo zero, quindi non vengono utilizzati.

Allora mi chiedo: probabilmente questa Amministrazione cosa fa? Prende i finanziamenti che arrivano e siccome il bilancio deve essere in equilibrio, li va a spendere per qualcos'altro.

Allora vado a vedere per cosa vengono spesi. A parte le varie partite di giro, ripeto, sostanzialmente cosa trovo? Che i 50.030 euro, detratti i 20 mila che è la famosa partita di giro, sono circa 30 mila euro. Tutto questo giro di variazioni di bilancio va semplicemente a finanziarmi l'iscrizione di Novara ai mondiali di pattinaggio a rotelle. Questo è il risultato finale di questa variazione di bilancio.

Di tutto quanto viene introitato, ben poco è speso per le finalità per cui sono arrivati i finanziamenti, ma tutto il giro contabile va a finire in una spesa che è quella.

Io mi chiedo: occorrerà probabilmente andarci a fondo. Noi stiamo andandoci a fondo su questa cosa, poi non vorrei improvvisamente che salta sulla sedia il capogruppo Brivittello, dicendo che non è all'ordine del giorno, perché non c'è il finanziamento dei mondiali di hockey. Ma qui c'è una voce, che è l'iscrizione, quindi probabilmente l'iscrizione fa parte dei mondiali di hockey.

Assessore, io chiedo: ma vi è la necessità, vi è il dovere, nel momento in cui arrivano dei finanziamenti bene identificati, bene finalizzati, di utilizzarli? Oppure si può fare questo giro tale contabile per cui, alla fine, arrivano soldi per la biblioteca, arrivano soldi per gli asili nido e poi li spendiamo per l'iscrizione al campionato di pattinaggio?

Grazie.

(Esce il consigliere Zacchero – presenti n. 26)

PRESIDENTE

Grazie. Io non ho iscritti a parlare in questo momento, per cui se eventualmente ci sono dei quesiti posti, se l'assessore ha...

(Interventi fuori microfono)

Infatti l'assessore ha dato la disponibilità a rispondere.

ASSESSORE DULIO

La risposta è in questi termini. Noi avevamo già inserito nella formazione del bilancio l'intera spesa per l'aggiornamento del sistema bibliotecario. Quello che è ora arrivato è ad integrazione di quello che è a copertura totale della spesa che noi avevamo già inserito a suo tempo, avendo soltanto una parte dell'entrata.

Questa è l'integrazione dell'entrata, comunque viene tutto finalizzato per il discorso della biblioteca.

Dopodiché, va bene, prendo atto che su una variazione netta tra maggiori entrate e maggiori spese, di 50.100 euro...

(Interventi fuori microfono)

Sì, facendo proprio le cifre precise, questo è un mio difetto, in effetti su 50 mila di variazione netta, la variazione dei 33 mila euro, che è l'integrazione della quota di partecipazione ai mondiali di pattinaggio, indubbiamente rappresenta la maggior parte.

Per carità, il discorso qui non è tanto dell'entità, quanto del fatto che, effettivamente, fosse una spesa che doveva essere inserita in variazione di bilancio, in quanto c'era la necessità economica e giuridica di provvedere a questo pagamento.

Ovviamente non entro nel merito della spesa in se stessa, in quanto già in sede di Commissione abbiamo avuto modo di affrontarlo in maniera abbondante.

Devo assicurare che quello che è entrato è stato destinato e utilizzato...

(Interventi fuori microfono)

Giustamente è meglio che ci sia chiarezza e trasparenza massima.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ci sono altri interventi? Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Dato che, come affermato anche dall'assessore, in questo momento è parte prevalente la questione di variazione legata alla previsione di spesa per l'organizzazione dei mondiali di *hockey*, di pattinaggio artistico.

Io voglio che lei risponda, se se la sente, a quello che le ho e le abbiamo già detto e chiesto in Commissione.

Se Novara, uso un termine che spero sia condiviso anche dal mio capogruppo, perché le parole non è che... i concetti li condividiamo, poi le parole sono attribuite, e che mi conceda licenza il Presidente, sto aprendo le virgolette: «Può una città come Novara oggi, indipendentemente dai manifesti che si fanno, una città che ha il culo per terra, permettersi di portare qui una variazione per organizzare una cosa del genere»!

Nessuno discute che portare un evento di portata mondiale possa avere delle ricadute, ma qui l'unica vera ricaduta sembra il salto nel buio che si fa sulle reali coperture. Quando, ribadendo quello che ho già detto, ma senza ripetere i termini, abbiamo problemi sul sociale, le strade hanno sempre i soliti buchi, oppure abbiamo la fantasia di fare cento metri di pista ciclabile, settanta metri davanti all'*autosilos* di via Solferino, che finiscono nel nulla, perché le strisce pedonali sono dall'altra parte!

Io vorrei che lei rispondesse in coscienza a questo, perché se non ricordo male, piuttosto può dire solo sì o no, che sto sbagliando ad attribuirle certe cose, lei in Commissione aveva detto «avrei preferito spenderli nel sociale», quando è stato interrogato dal sottoscritto.

È possibile che ciò stia accadendo a Novara, in una Novara con queste difficoltà?

Per tutta onestà, onestà politica e intellettuale, il Sindaco forse avrebbe dovuto iniziare a fare dei manifesti in cui l'unico animale vero che si sarebbe dovuto rappresentare era una talpa, scrivendo: mi scuso perché questa è la città delle talpe.

Nel senso che ad ogni buco sulle strade o nei marciapiedi, qui si può vedere comparire una talpa e niente di più.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Effettivamente io credo che quello che ha evidenziato l'assessore, sulla domanda del collega Franzinelli, ovvero che noi stiamo andando ad approvare una variazione, che di fatto è finalizzata, per la sua gran parte, alla realizzazione del campionato del mondo di pattinaggio, è un tema che, sinceramente, a questo punto, visto che siamo in materia di bilanci e di mandati, dovrebbe, a nostro avviso, far riflettere.

Fa riflettere soprattutto il silenzio della maggioranza su questo tema, perché è stridente il fatto che comunque non vi siano delle prese di posizione, che peraltro ci sono in separata sede. Prese di posizione di sconcerto, di fronte a questa situazione.

Non che l'evento in sé sia un fatto negativo, perché probabilmente, se ben organizzato, se ben sostenuto, se ben sponsorizzato, anche se poi qui dovremmo andare ad approfondire, anche se credo che meglio di me lo farà il collega Andretta, in sé il fatto ha degli elementi di positività.

Un grande evento, una bella iniziativa che arriva a Novara, portando un indotto, che poi bisognerà capire, perché nel calcolo degli indotti c'è sempre quella eccessiva mediazione politica che fa rappresentare una realtà molto più positiva di quello che è.

Alla fine della fiera questo non è mai un fatto positivo ma diventa poi un danno, perché non si riescono mai ad attivare quei correttivi che sono poi necessari a far funzionare meglio le cose. Ma questa è un'opinione.

Resta il fatto che nessuno può dire, onestamente, che la realizzazione di quell'evento sportivo a Novara, in quel periodo, sia un fatto negativo.

Il problema è che non è un fatto prioritario. Il problema è che, di fronte alle necessità, ai bisogni, che anche dal bilancio traspaiono chiaramente ad ogni nostro intervento, ad ogni nostra variazione, sono lì a rappresentare che, effettivamente, in questa città c'è un problema.

Il problema di fondo è che questa Amministrazione ha interpretato e continua ad interpretare il proprio ruolo come una ricerca di visibilità per la parte politica, tralasciando aspetti importantissimi di carattere amministrativo e da qui derivano poi tutte le conseguenze del caso. Cioè, l'interpretabile come accettabile, da parte dell'opinione pubblica, una campagna elettorale pagata con i soldi pubblici. Interpretare come accettabile, da parte dell'opinione pubblica, delle variazioni di bilancio che vanno esclusivamente a

finanziare delle manifestazioni con ricche *paillettes* e *cotillon*, ma dove, nella sostanza, i bisogni della grande sono ben altri.

La distonia che c'è tra il comune sentire e la risposta di questa Amministrazione, che di fatto... Scusate, se disturbo posso uscire.

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Che di fatto si pone semplicemente come vetrina di una serie di politiche velleitarie che poi, alla fine, lasciano il nulla, lasciano il vuoto.

Se noi oggi dovessimo realizzare un serio e vero bilancio di mandato, io credo che di elementi di cui discutere ce ne saranno parecchi.

Tant'è che, addirittura, l'Amministrazione, nella discussione del suo bilancio di mandato, deve andare a discutere gli elementi che poi sono i più controversi. Non so, generalmente, quando uno fa una campagna di comunicazione, mira ad evidenziare i fattori che sono più positivi della propria azione, qui invece si evidenziano quelli più controversi.

Perché? Perché quelli positivi semplicemente non esistono. Per quello vi incartate a fare una campagna elettorale dove siete costretti a parlare di 1,6 milioni del parcheggio di largo Bellini, perché altri argomenti non ce li avete.

E la dimostrazione plastica di questa situazione è in questa variazione qui, dove noi andiamo a muovere tutte le possibili caselle del bilancio, che sono ahinoi rimaste, andiamo proprio a grattare il cosiddetto fondo del barile, per realizzare una iniziativa che ancora una volta vi dia un po' di lustro, perché di fatto poi è solo quello.

Noi su questa posizione, ripeto, e anche su questa iniziativa in Commissione c'è stata una grande attenzione da parte di tutta l'opposizione rispetto a questa iniziativa, dove ad oggi non ci sono ancora chiari i costi effettivi e quali siano poi le conseguenze sul bilancio futuro del Comune di Novara circa questa iniziativa.

Non solo un condizionare la variazione di bilancio a quell'evento lì, ma addirittura a compiere un salto nel vuoto, perché noi di fatto oggi chiarezza su questo evento non ne abbiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Grazie Presidente. Non volevo intervenire, perché non mi piace parlare di bilancio, è un argomento che mi è un po' ostico, però mi piace parlare di città, mi piace parlare e pensare al futuro.

Mio malgrado ancora oggi io spero in un futuro ancora roseo, un po' radioso per la città di Novara e per l'Italia a maggior ragione.

Il pensare che, grazie ad una serie di coincidenze, grazie ad una serie di fortune, forse riusciremo... non forse, riusciremo l'anno prossimo a portare a far sì che Novara salga, per un qualche periodo, alle cronache, come luogo dove si svolgono dei campionati mondiali sportivi, non di uno *sport* proprio l'ultimo arrivato, per il quale peraltro abbiamo avuto, da quanto mi risulta, un buon risultato, sia dal punto di vista di immagine ma anche dal punto di vista del ritorno economico, mi sembra che oggi, trovarsi a discutere sull'utilità di fare questo evento, mi lascia davvero perplesso.

Anche perché in Commissione mi sembrava di avere capito che, a parte qualche distinguo su come si recuperavano i soldi, perché comunque la *querelle* politica bisogna sempre farla, però che si fosse tutti d'accordo, a parte forse qualcuno, qualche partito... no, qualche movimento, *pardon*, che non vuole che si faccia nulla se non tornare forse al triciclo, ma per il resto mi sembrava fossimo tutti d'accordo.

Oggi sento dire che ci sono altre priorità. Le priorità sicuramente ci sono e purtroppo in questo momento di crisi sarebbero altre, ma la crisi c'è. Se pensiamo di uscire dalla crisi semplicemente piangendo su quella, la vedo male, la vedo grigia.

Forse anche ospitare i mondiali di pattinaggio artistico può diventare un piccolo volano, sicuramente non sarà quello il volano dell'economia.

Io credo che se noi spendiamo 50 mila euro per sponsorizzare questo evento, il ritorno, che non sarà un ritorno automatico nelle tasche del comune ma sarà un ritorno nella cittadinanza, e non solo dal punto di vista degli albergatori e dei commercianti, ma attorno a questo evento ci lavoreranno degli *steward*, lavoreranno i tassisti, lavorerà tutta una serie di persone che, mi auguro, il ritorno darà molto in più rispetto a quello che avremo investito.

Secondo me è quello lo sviluppo verso cui noi pensiamo di andare. Il pensare di andare a coprire le esigenze dobbiamo farlo sicuramente, ma dobbiamo pensare ad uno sviluppo maggiore della città, dando il più possibile autonomia.

Come dicevo a qualcuno, se do il pesce lo sfamo oggi, se gli insegno a pescare lo sfamo finché campa.

Pensiamo in prospettiva, e mi sembra che questa sia una strada, assolutamente minimale ma una delle speranze per un mondo migliore.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zampogna.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Grazie Presidente. Io concordo con quello che ha detto il collega Zampogna. Io non ho certezze, non so se poi quei soldi saranno soldi spesi bene, tra virgolette, che daranno dei frutti o se saranno dei soldi persi.

A mio avviso saranno dei soldi che daranno dei frutti, perché poi promuovono la città di Novara. E la promuovono andando anche nel senso di quella che è stata un'interrogazione di questa mattina della Lega, quindi del candidato sindaco della Lega, dove si lamentava che di fatto si siano spesi pochi soldi per l'EXPO, cioè non si sono fatte iniziative per EXPO. Se la prendeva con il Sindaco, che di fatto non aveva fatto niente...

(Interventi fuori microfono)

Posso parlare, per cortesia? Grazie. Ha esaurito il suo intervento, io l'ho fatto dopo. Questa volta sono venuto dopo io.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

La verità salta fuori qua e là, come la poesia.

CONSIGLIERE SPANO

Anche sulle verità io non ho certezze, sia quando le dico io ma soprattutto quando le dicono altri.

Si lamentavano appunto sul fatto che non sia stata promossa la città con eventi. Promuovere la città con eventi di fatto significa spendere. Adesso spendiamo qualcosa, per un evento che sicuramente promuoverà la città, perché è proprio fatto nella città, non è fatto a Bellinzago, non è fatto sul Lago d'Orta. Andranno anche sul Lago d'Orta, per carità, glielo auguro, a quelli che vengono a Novara, di poter vedere tutte le bellezze anche dei dintorni di Novara.

Io ritengo che in una città bisogna anche promuovere questo tipo di azioni, perché danno sviluppo, a mio avviso, a tutto. Possono anche dare del lavoro.

Invece di prendere i soldi e metterli nel sociale, se invece spendiamo questi soldi per fare un'iniziativa facciamo lavorare uno che adesso è a casa, glieli diamo lo stesso prendendo due piccioni con una fava, nel senso che diamo del lavoro e non diamo quindi dei sussidi così una *tantum*, in più promuoviamo qualcosa per la città.

Pur con le mie assolute mancanze di certezze, io sono d'accordo su questi stanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Spano.

Ci sono altri? Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Io ho ascoltato anche i consiglieri di maggioranza e in alcuni tratti di ragionamento sinceramente non troviamo difficoltà ad immedesimarci, nel senso che le manifestazioni che ci aprono verso l'esterno e quindi veicolo l'interesse, il flusso di sportivi, piuttosto che di cittadini, piuttosto che l'organizzazione di eventi che possano attrarli, sicuramente sono una grande risorsa.

Spiace che se ne sia accorti un po' troppo tardi, nel senso che vedo soltanto da un po' di tempo a questa parte questa attenzione, perché i primi anni sono stati assolutamente sotto tono. E comunque quello che è stato organizzato adesso riguarderà un evento del settembre 2016, quindi sicuramente è stato perso del tempo e tante sono state le occasioni che sono andate perdute.

Così anche il consigliere capogruppo del Pd non mi ammonirà sull'attinenza dell'ordine del giorno, quindi della discussione, io voglio rimanere nell'ambito del dibattito. Noi oggi parliamo di bilancio. Stiamo facendo una manovra di assestamento al bilancio.

Un bilancio che, vorrei ricordare, non più tardi del mese scorso, è stato ancora oggetto di un'attenta verifica da parte della Corte dei conti, perché la stessa Corte dei conti non perde occasione, non perde tratto, non perde momento per ricordarci che il bilancio preventivo, il bilancio non è ancora in equilibrio.

Se ci dice che c'è ancora da raggiungere l'equilibrio, vuol dire che il bilancio di oggi non è in equilibrio e quindi è in fase di disequilibrio, quindi ci sono delle mancanze e delle carenze che noi ancora cerchiamo di trovare con degli accorgimenti.

Spiace che un argomento serio e complesso, che sicuramente porta chi vota poi questi documenti, quindi magari non riguarderà noi ma riguarderà soprattutto chi ne approverà la spesa, che un argomento come quello delle sponsorizzazioni venga adoperato con una certa leggerezza.

Poi spiace anche sentire, direttamente da chi presiede la Giunta, quindi nello specifico dal Sindaco Ballarè, delle non verità, perché sulla campagna di comunicazione è stato detto: attenzione, non sono soldi pubblici, perché verrà interamente coperta dalle sponsorizzazioni.

Non più tardi di una ventina di minuti fa l'Assessore al bilancio ci dice che il primo stanziamento di 10 mila euro viene pagato con fondi, con disponibilità del Comune di Novara; il secondo stanziamento, di 10 mila euro, io credo che in attesa che arrivino le sponsorizzazioni, verrà anche questo pagato con soldi pubblici. Io credo che anche questo accadrà.

Esattamente il contrario di quello che ci raccomanda la Corte dei conti: procedete alle spese soltanto nel momento in cui avete la certezza delle risorse.

Qui, invece, si stanno facendo delle prospettive, si stanno organizzando eventi, si stanno organizzando delle campagne di comunicazione allo scoperto. Ecco perché l'imbarazzo del Sindaco, che si trova nelle condizioni di dover dire bugie. Lo dico proprio nel termine, magari lo fa anche involontariamente, però se dichiara ai giornali che quelle spese sono coperte da sponsorizzazioni, e poi questi *sponsor* non ci sono, ad oggi il Comune si sta impegnando, ovvero ha anche già speso, del materiale, delle affissioni, una consulenza, con del denaro che oggi ancora è quello pubblico.

Poi la leggerezza ci sta anche sul fatto che, nel momento in cui entrano delle risorse per sponsorizzazioni, all'interno di un bilancio pubblico, ma – signori miei – è denaro pubblico contante anche quello.

Non è che se entrano soldi da sponsorizzazioni, li possiamo trattare con leggerezza o con un diverso trattamento o con una diversa discrezionalità. No, sono soldi pubblici, anche di quelli bisogna rendere conto all'onorevole Corte dei conti e anche su quello bisogna essere pronti a dare le adeguate motivazioni.

Lo dico perché credo di essere ancora assolutamente in attinenza con l'argomento che stiamo andando a discutere oggi, al di là...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Dispiace che nell'assestamento, nella manovra di assestamento al bilancio, che noi adesso stiamo andando a votare, di variazione di bilancio, abbiamo visto che stiamo praticamente raschiando il fondo del barile, per fare che cosa? Per pagare la seconda *tranche* di 50 mila euro, che la nostra chiamata a versare, con la Federazione internazionale, per l'organizzazione dei mondiali di pattinaggio.

Noi abbiamo chiesto in Commissione, all'assessore, che ci rendesse conto, edotto di questa spesa, e abbiamo scoperto che, sì, sono 100 mila euro di denaro pubblico, quello che deve essere versato per l'organizzazione dei giochi, che siamo in attesa, tramite sponsorizzazioni – ecco perché ritorno sull'argomento – per altri 400 mila euro. Abbiamo chiesto anche qua di conoscere quali siano questi *sponsor* che si sono impegnati a versare questi 400 mila euro e le risposte che ci sono pervenute sono oltremodo generiche.

Abbiamo chiesto se sono stati siglati dei contratti, per essere certi che queste somme poi possano essere iscritte a bilancio, e questi contratti non ci sono stati consegnati.

Oggi il Comune di Novara si è impegnato con 100 euro di risorse pubbliche per organizzare un evento sulla base di sponsorizzazioni di cui ancora non ce n'è traccia.

100 mila euro a fronte di 1 milione di euro dichiarato dall'Assessore al bilancio.

Dopodiché abbiamo detto: va bene, allora ci fate avere, per favore, la documentazione relativa a tutta l'organizzazione dell'evento, il cosiddetto chi fa che cosa? Quali sono gli oneri del Comune? E abbiamo scoperto due cose sicuramente singolari.

La prima, che sicuramente non è secondaria: il *bid*, il cosiddetto *bid*, che è l'acronimo per ricordare l'offerta che ha fatto il Comune di Novara, non parla più neanche del milione di euro che aveva quantificato l'Assessore al bilancio, allo sport, ma parla di 1,45 milioni di euro. Dopodiché, andando nello specifico, si scopre che è responsabile in solido dell'organizzazione il Comune di Novara. Se non ci fosse la certezza di recuperare questi fondi è quindi chiamato a pagare, a renderne conto, il Comune di Novara stesso.

La cosa che colpisce è che si parla di 430 mila euro di spese soltanto per la gestione dei *media*, delle risorse televisive, della comunicazione. Le spese organizzative, sono state valutate, anche queste, in oltre 400 mila euro. Produzione sport per 150 mila euro. Le *facilities*, che bisognerebbe capire anche questo, magari un miglior spaccato, altri 170 mila euro. Complessivamente sono 1,35 milioni di euro.

Guardate, la preoccupazione, la speranza è che noi riusciamo a fare questi campionati, che riusciamo a trovare fior di *sponsor* e riusciremo a garantire questa spesa di 1,35 milioni di euro. Il problema vero che io trovo è che, nel frattempo, se non si arrivasse a gestire queste spese con le sponsorizzazioni, allora bisogna intervenire con il saldo di tesoreria. Lo dico in maniera spicciola, con la giacenza di conto del tesoriere.

Questo vale anche per la campagna di comunicazione che sta facendo il Sindaco oggi.

La campagna di comunicazione che sta facendo il Sindaco oggi è posato esattamente sullo stesso principio: io oggi spendo, perché ho l'esigenza di spendere, non voglio dire che ho l'interesse di spendere, anche se poi che sia il Sindaco e la sua Giunta l'utilizzatore privato, l'utilizzatore finale di questa spesa, credo che sia abbastanza scontato...

PRESIDENTE

Silenzio. Per favore, silenzio!

CONSIGLIERE ANDRETTA

Dicevo, che sia l'utilizzatore finale di questa spesa il Sindaco mi sembra assolutamente scontato, però intanto stiamo spendendo allo scoperto.

Io credo, Assessore al bilancio, assessore Dulio, che questo sia un metodo assolutamente non corretto, non di prudenza, che credo possa anche mettere duramente a repentaglio l'azione stessa di chi approva queste spese. Ecco perché noi abbiamo chiesto chi sia il dirigente che ha firmato e sulla base di quali presupposti abbia autorizzato questa spesa.

Abbiamo chiesto se c'era un atto di Giunta e qual è il pensiero della Segreteria generale sulla inerenza di questa spesa con i fini istituzionali. Noi ci troviamo sempre nella stessa situazione.

Non è un caso che ci sia stata una sollevazione popolare su questa campagna stampa, che era talmente di massa che non poteva certamente lasciare indifferenti, ma che soprattutto ha

fatto venire un comune sentire: se l'utilizzatore finale di questa campagna è il Sindaco e la sua Giunta, ebbene che se la paghino loro.

È utile che faccia questo passo la Giunta ed il Sindaco per primi, prima che magari qualche organo superiore di controllo sulla regolarità contabile degli atti chieda di procedere al rimborso di queste spese, per chi nell'ordine ha approvato la spesa con il bilancio: il Consiglio comunale, oppure il dirigente, oppure la Giunta, oppure tutti quelli che hanno partecipato a questo processo decisionale.

Io lo dico perché il danno erariale è questo. Danno erariale che io oggi non conosco ma, ripeto, comunque sia credo che una certa percentuale di interesse sia un dubbio che ormai sta attanagliando molti.

Io la vedo in questi termini, stiamo continuando a mettere, anche in fase di aggiustamento del bilancio di previsione, dove peraltro, non dimentichiamolo, non trovo neanche i criteri di urgenza, ai quali la Giunta si è appellata. La Giunta si è appellata ad un principio di urgenza, sottraendo l'impostazione di questo bilancio alla competenza del Consiglio, perché noi oggi non dimentichiamo che siamo stati semplicemente chiamati a prendere atto di una variazione di bilancio che ha già fatto la Giunta.

Ripeto, io mi domando che cosa vi spinga ad adottare provvedimenti di questo tipo. Io non so se sono tensioni di maggioranza, se sono certezze della perfetta regolarità di quello che fate, oppure se qualcuno vuole scaricare sugli interessati la responsabilità di quello che in concreto si sta facendo.

Io credo che la buona amministrazione, soprattutto la trasparenza, viste anche le continue domande che emergono e alle quali non si continua a dar risposta, siano davvero un grosso problema per questa Amministrazione.

Io credo che in un modo o nell'altro sia vostro dovere mettervi in condizioni di fare chiarezza, proprio per evitare che questi dubbi, che ormai non sono neanche più di una parte politica ma che sono ormai di molti, perché ho sentito anche rappresentanti del mondo che ha sostenuto la maggioranza negli anni passati, quindi sono dubbi talmente tali in concreto da poter sollevare veramente grossi dubbi su quello che sia stato il reale operato, ma soprattutto la correttezza di questo operato.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Ci sono altri interventi? Consigliere Gatti, poi si prepari il consigliere Diana. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, facciamo un'inversione. Prima il consigliere Pronzello, poi il consigliere Gatti.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Volevo replicare a quanto correttamente ha detto adesso Andretta, e cioè dalla lettura del documento che ci è stato consegnato, nel merito di quello che è l'argomento di oggi, cioè la variazione di bilancio per i mondiali di pattinaggio artistico, onestamente io non ho letto, cioè non ho dedotto, come hai fatto tu adesso, che la responsabilità ultima è del Comune di Novara.

Siccome non l'ho fatto io il contratto, l'ho soltanto letto e in parte è anche in inglese, per cui, con tutta la proprietà che posso avere nel comprendere l'inglese, non è la mia lingua, immagino che chi ha sottoscritto il contratto, cioè Sindaco e assessore, sappiano meglio di noi due, probabilmente, anzi sicuramente, quello che è stato siglato.

Avrei chiesto di correggere questa errata deduzione fatta da Andretta sulla responsabilità ultima del piano economico finanziario di questa manifestazione.

Poi spendo una parola nel merito della manifestazione. È vero che è un segmento piccolino dello sport, cioè se avessimo davanti la classifica degli sport italiani, come quella del calcio, in questo momento saremo nella colonna di destra, forse tra chi potrebbe retrocedere. Non è sicuramente il primo sport italiano, ma proprio per quello, in qualità di minoranza, se la posso chiamare tale e leggere tale, evidentemente va sostenuta e aiutata anche con denaro pubblico, come lo si è fatto anche in altre stagioni con altre manifestazioni di questo tipo.

Mi stupirei di dover sostenere, con denaro pubblico, un'attività come quella del calcio, che probabilmente può reggersi con le sue gambe.

Questa precisazione è doverosa.

Nel merito dell'organizzazione generale, io credo che sia stata una ottima intuizione, quella dell'assessore e del Sindaco, di chiedere di avere comunque il controllo di questo flusso di denaro, che parte dalla città di Novara anche e ritorna alla città di Novara spero sicuramente, perché tutto quello che è la fornitura di materiali e di servizi deve rigorosamente essere espressione di questo territorio.

Questo per evitare che sia il denaro pubblico del Comune di Novara, della città di Novara, dei cittadini, che degli *sponsor* raccolti sulla città di Novara, perché sono anche loro cittadini novaresi, funzionano effettivamente da volano per quello che sarà interessato nei vari settori dell'economia e del commercio.

Questo è l'augurio di intuizione di far passare comunque il transito, il flusso economico all'interno del bilancio, non è sicuramente una scorrettezza, potrebbe essere un virtuosismo, proprio per tenere il controllo della cosa.

Ad oggi non abbiamo ancora una pianificazione dettagliata dell'evento. E questo mi dispiace, perché sarebbe stato interessante poterla leggere già subito, ma ci auguriamo che questo avvenga il più rapidamente possibile, perché l'evento è veramente dietro l'angolo, trattando di un evento complesso che dura tanti giorni e ospiterà tante persone.

Ritorno alla mia domanda. Se riusciamo a dare la parola o al Sindaco o all'assessore, ravvediamo questa preoccupante indicazione, preoccupazione di Andretta, sulla responsabilità ultima di un'eventuale mancanza di un euro a chiusura della manifestazione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Consigliere Gatti e poi consigliere Diana.

(Entra il consigliere Pagani – presenti n. 27)

CONSIGLIERE GATTI

Solo un breve intervento, perché tratterò temi che sono già stati toccati da altri miei colleghi di maggioranza.

Volevo puntualizzare, perché lo sentivo come un tema importante, il rapporto tra sviluppo, diciamo così, e sociale, perché è stato toccato questo tema.

Quasi che se noi abbiamo 100 euro, lo dico così, tra virgolette, okay, buttiamoli sul sociale, come se si facesse la carità, l'elemosina.

Io ho una visione leggermente diversa da questa, che ritengo una visione superata. Questo evento è un'occasione. È un'occasione che non è una condanna, come è stata un po' descritta dai colleghi dell'opposizione, sembra quasi che abbiamo una spada di Damocle sulla testa.

Questa Amministrazione l'ha voluta, l'ha fortemente voluta, l'ha fortemente cercata, ha vinto la concorrenza nei confronti di altre città importanti, anche molto più importanti di Novara. Ricordo Firenze, se non sbaglio. Poi c'erano altre città ancora.

Voglio dire, ma perché? Non certo per mettersi in vetrina, per farsi belli, ma proprio per creare quelle condizioni economiche che una città ha bisogno di esprimere, perché una città deve camminare, non può sedersi.

Okay, siamo in crisi, siamo in difficoltà, abbiamo – com'è stato detto da qualcuno di là, ma non voglio citare le sue parole letterali – quelle cose lì. Siamo fermi. Cosa facciamo, stiamo ancora più fermi? A me non piace questo modo di pensare.

Io schiaccio l'acceleratore, se posso. Se intravedo una possibilità, giustamente com'è stato fatto, gli corro dietro, creo le condizioni per poterlo fare. Perché ritengo che è proprio creando occasioni di sviluppo, anche economico, che la città possa arricchirsi e possa arricchire le persone che vi abitano.

A me sembra che in questi anni Novara questa cosa l'abbia tentata di fare in mille e modi e che ci sia anche riuscita. Sicuramente non è stando fermi che si esce da una palude, è camminando, è cercando strade alternative, è cercando di sviluppare in tutti i modi, anche economici, questa città.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Pronzello – presenti n. 26)

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Di questi tempi, essere caricati dell'onere di un pensiero è qualcosa che fa notizia.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Vorrei correggere un errore fatto nella mia dichiarazione, Presidente. Questo sarà possibile?

PRESIDENTE

Va bene.

(Interventi fuori microfono)

Un attimo, per favore. L'obiettivo da raggiungere non è la polemica, l'obiettivo da raggiungere è un altro.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente, quanta saggezza. Allora, io ho citato il *bid*, nel senso questa offerta, come documento, dal quale emerge la responsabilità del Comune in qualità di soggetto organizzatore.

È sbagliato, perché in realtà i documenti che sono pervenuti non più tardi di ieri sera, probabilmente è per questo che ci siamo un pochettino confusi, non è dal *bid* ma è dal contratto vero e proprio, che peraltro, da quel che ho capito, il Sindaco ha già sottoscritto per conto dell'Amministrazione comunale.

A pagina, per essere sicuri: «La *city* – cioè la Città di Novara – deve farsi parte diligente. Sono responsabili in solido, per tutti gli impegni assunti individualmente e collettivamente, per quanto riguarda la pianificazione, l'organizzazione, lo svolgimento dei campionati, anche per tutti gli obblighi derivanti dal presente contratto, anche se tutte le garanzie fornite dalle autorità nazionali e regionali e degli sponsor privati durante la candidatura della città.

La città deve farsi parte diligente, affinché per l'organizzazione ci sia l'accesso gratuito e compreso il sostegno finanziario e di altri apporti, come la fornitura di servizi pubblici e altre utilità in relazione ai campionati mondiali».

Io chiedo scusa, però siccome qualcuno dice che non crede ci sia... Questo è un contratto già siglato e sottoscritto.

Siccome qualcuno ha detto che Andretta si è sbagliato, perché nel *bid* è scritto in inglese, questo è scritto anche in italiano ed è il contratto che il Sindaco ha già sottoscritto.

Siccome c'è un impegno finanziario, e oggi questo impegno finanziario in solido non ha una copertura, non gode di un'altrettanta copertura finanziaria...

PRESIDENTE

Va bene, io credo che sia chiaro.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Il pensiero è stato sufficiente. Io ringrazio i consiglieri di maggioranza che, correggendomi in un errore del documento, mi hanno dato modo di meglio esprimere un concetto che, probabilmente, prima non era neanche così chiaro.

PRESIDENTE

Veramente glielo ha concesso il Presidente, non i consiglieri di maggioranza, che non le avrebbero dato la parola.

(Interventi fuori microfono)

Sentiamo la motivazione.

CONSIGLIERE PERUGINI

In riferimento alle questioni del sociale, non mi si attribuisca che mettere dei soldi... no, come ha detto il collega, significa fare l'elemosina, perché il senso legato della domanda fatta all'assessore è se non è meglio rispondere ai bisogni. Investire sul sociale vuol dire rispondere ai bisogni, non fare l'elemosina. Questa la farete voi, noi cerchiamo di impostarla rispondendo ai bisogni.

PRESIDENTE

Va bene. Non c'era un fatto personale, in realtà.
Consigliere Diana, a lei.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. io non credo che la discussione di oggi debba incentrarsi sulla necessità o meno, sull'opportunità o meno di svolgere i campionati mondiali di pattinaggio artistico nella città di Novara.

È un'opportunità e va colta con tutte le prerogative che questa opportunità ci presenta.

Non voglio neanche disquisire sulla questione come impegnare i soldi per far fronte alle emergenze, che sono – concordo con chi l'ha detto prima – assolutamente gravi, drammatiche, all'interno del nostro tessuto sociale.

Si tratta di capire, però, se l'evento, l'opportunità che ci presenta questa occasione, riesce; e se riesce a portare delle risorse in più, da distribuire con il metodo poi migliore, che

non è quello di fare l'elemosina, neanche può essere in maniera diciamo così esasperata quello di pensare a delle azioni che creino lavoro, che...

Va benissimo, però sappiamo che ci sono anche delle situazioni dove c'è bisogno di mettere in mano 50 euro a una persona, perché magari non riesce neanche a comprare le medicine per la giornata, perché siamo anche a questo livello. Non dimentichiamolo. Non dimentichiamo che ci sono anche queste situazioni.

Detto questo, in Commissione io ho già insistito sulla possibilità che la città, e quindi concordo assolutamente con quello che diceva il collega Pronzello prima, si debba dotare di un comitato o comunque di un gruppo di persone, che devono andare a gestire tutto l'evento in modo da potere indirizzare, controllare, dare suggerimenti, rilevare le opportunità e le esigenze che ci sono all'interno di tutto quanto il periodo in cui la manifestazione verrà organizzata.

Leggendo il contratto che diligentemente, quando è stato richiesto, l'assessore ha fatto pervenire ai consiglieri comunali, nelle note di questo contratto io leggo la possibilità di fare il famoso LOC, che è il Comitato locale di organizzazione, che tra l'altro deve avere obbligatoriamente, lo dice la Federazione internazionale, personalità giuridica, quindi una personalità che gli permette anche di gestire, dal punto di vista amministrativo-contabile, partite piuttosto che redazione di contratti, di rapporti, tutto quello che una personalità giuridica nelle sue prerogative può fare.

Questa è la mia richiesta, cioè che si vada al più presto a nominare questo Comitato locale, perché non sono d'accordo con chi dice che le risorse vadano poi girate completamente alla Amministrazione che dovrà amministrarle in *toto*.

Io sono convinto, e faccio un appunto in questo senso all'assessore, che lo sforzo che si fa per andare a cercare gli *sponsor*, quindi le risorse per portare avanti l'attività sportiva, deve essere uguale quando poi ci rivolgiamo ad attività che non sono i mondiali, che non sono una "vetrina" ma che sono quelle attività che all'interno della città fanno anche il sociale. Anzi, sono una parte importantissima: gli sport minori, gli sport di quartiere, gli sport dove non riusciamo neanche a dargli una palla per giocare, perché poi le risorse in quel caso ci mancano.

Questo è un tema, non me ne vorrà l'assessore, ma penso di averlo portato avanti fin dall'inizio della legislatura e continuo a sottolinearlo. C'è bisogno di un occhio particolare anche in quel settore e gli sforzi vanno fatti come per altre questioni.

Sostanzialmente dico: attenzione verso una gestione prettamente di Federazione delle risorse. Anche perché, avendo, per mia esperienza personale, avuto rapporti, per tanti anni, con le federazioni, lo dico senza sottolineare nessun tipo di particolare negatività, ma così è: con le federazioni non è facile averci a che fare. E questa federazione di problemi di carattere giuridico ne ha avuti, come tante altre federazioni. Insomma, è un mondo con qualche ombra, diciamo così, nel quale tenere fari e occhi aperti, soprattutto – ripeto – facendo riferimento a chi, in questo momento, è il rappresentante di questa federazione, sia nazionale che internazionale, cioè la stessa persona.

Io ritengo che ci debba essere particolare attenzione su questo.

Il Comitato organizzatore locale questa attenzione la può anche giuridicamente avere, visto che dovrà avere una personalità giuridica.

Altra cosa che voglio dire. Anch'io Andretta ho letto un po', per quanto possa capire, il contratto. Non sono d'accordo sull'attribuzione di responsabilità solidale rispetto al completamento dell'operazione economica, quindi anche al soddisfacimento di quelli che saranno i rapporti di carattere economico con gli *sponsor*.

C'è chiaramente scritto, all'interno del contratto, che c'è la possibilità di rimodulare, dal punto di vista dello stanziamento, di quelle che saranno le risorse a disposizione dell'evento, l'evento stesso.

Ho detto in Commissione, e anche per questo deve servire il Comitato locale organizzatore: attenzione, non facciamo i balletti con le ragazze pon-pon. Piuttosto, se manca la rete, se manca qualche struttura, qualche pezzo di struttura, investiamo i soldi in quello e non sugli eventi mediatici.

Questo intervento va anche a correggere, visto che comunque è stato ripreso in più occasioni tutta l'altra questione della campagna, che in questo momento sta mettendo in evidenza una parte delle risultanze del bilancio di fine mandato, io mi ritengo non allineato a quel modo di presentare le cose, per cui preferisco non dare nessun tipo di giudizio.

Ultima cosa. All'interno del contratto ho anche letto, assessore, l'ho fatto anche presente questo, davvero di una responsabilità in solido da parte del Comune, riguardo soprattutto il discorso delle assicurazioni. Sembra, da quello che io ho letto, e ho capito naturalmente, che la copertura assicurativa per tutto il personale accreditato, per cui atleti, famiglie, dirigenti e quant'altro delle federazioni, dovranno essere coperti da assicurazioni in tutta la fase della manifestazione.

Mi risulta – ma penso che sia proprio così, visto che ne facevo pure parte – che il Comune abbia copertura con assicurazioni, con contratti di assicurazioni già stipulati solamente durante le manifestazioni, all'interno degli impianti del Comune.

Se questa copertura assicurativa dovrà essere estesa – è una domanda la mia, una richiesta di approfondimento, perché mi sembra importante – anche, faccio un esempio, sui trasporti degli atleti dal campo all'albergo, all'interno dell'albergo, fuori dall'albergo, stiamoci bene attenti a quanto è il costo e modulare le nostre aspettative rispetto anche a questa possibilità di sforamento previsionale.

Ho finito, grazie Presidente.

(Esce il consigliere Monteggia – presenti n. 25)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.

Penso che sia necessario, a questo punto, dare la parola all'assessore. Forse prima vuole l'intervento del consigliere Reali, poi facciamo parlare l'assessore? Sì.

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie. Avevamo anche una proposta da fare, così se la sente l'assessore poi mi risponde.

Solo due osservazioni brevissime, che mi nascono dal dibattito che ho sentito, come sempre in modo attento.

Noi siamo a votare, con questa delibera, una ratifica di una deliberazione della Giunta comunale e dentro questa variazione di bilancio la gran parte, perché la variazione è netta, me lo spiega l'Assessore al bilancio, è di circa 50 mila euro. Quindi la gran parte, i 33 mila euro, sono dedicati all'adesione a questo evento.

Io raccolgo il dibattito in modo costruttivo, nel senso che condivido gli interventi di tutti i consiglieri, che hanno detto che è sostanzialmente un evento che può servire nel suo complesso alla città.

Al di là delle polemiche, soprattutto politiche, che soprattutto di questi tempi sono anche comprensibili, io leggo in modo costruttivo anche quei pezzi di intervento che ci sono stati dai colleghi che mi stanno di fronte, che richiedono, a parer mio, ho letto nelle loro parole, da una parte la trasparenza, da una parte la certezza che le spese che andiamo a sostenere per questo evento siano calibrate, siano compensate correttamente.

Mi sembra che i contenuti del contratto che ci è stato inviato contengano i paletti e i pilastri per garantire questo.

Io faccio una proposta, e la faccio all'Assessore allo sport, che adesso può rispondere, e la faccio all'Assessore al bilancio. La mia proposta è che entro il mese di marzo, in una Commissione bilancio, congiunta a quella dello sport, ci venga fatto un po' il punto sulla situazione, in modo da garantirci, a tutti i consiglieri, entro metà marzo dico io, a che punto siamo con le sponsorizzazioni, a che punto siamo, con una specie di pre bilancio di questo evento, a distanza, a marzo, di circa un sei mesi dall'evento stesso. Adesso siamo ancora molto lontani.

Sono giuste le preoccupazioni che tutti esprimiamo, ma magari un po' più in là fare il punto della situazione, in modo che tutti abbiano una garanzia che non andiamo avanti in un evento che ci costerà in negativo per le casse del Comune.

Questa è la mia preoccupazione, questo è l'invito che io faccio.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Reali.

Assessore Pirovano.

ASSESSORE PIROVANO

Grazie Presidente. Io intanto ringrazio tutti i consiglieri intervenuti, perché credo che a volte – io l'avevo già detto in Commissione, ero intervenuto in Commissione – sia giusto

che un assessore venga a spiegare perché si fanno alcune scelte, anche per mettere nelle condizioni i consiglieri, anche con più tranquillità, di votare alcuni atti. E questo è uno di quelli.

Cominciamo a dare un pochettino di ordine. Intanto la scelta oggi di aprire dei capitoli di entrata, da parte del Comune, da parte nostra insomma, è stata dettata proprio da questa esigenza, cioè quella della trasparenza.

Per dare maggiore trasparenza, per avere proprio la verifica di quante risorse si potevano introitare e che la Federazione poi avrebbe introitato, abbiamo deciso che le risorse da sponsorizzazioni, soprattutto quelle legate alle aziende del nostro territorio, passassero poi dal bilancio del Comune.

Questa è stata una scelta nostra, voluta fortemente, perché la Federazione inizialmente avrebbe preferito che queste risorse andassero direttamente nelle loro casse.

In accordo anche con la Federazione noi abbiamo invece deciso la strada della massima trasparenza.

Aggiungo che nelle prossime settimane, comunque nei prossimi mesi, verrà attivato un sito, legato appunto all'evento dei campionati del mondo. In quel sito ci sarà la possibilità di vedere, in maniera trasparente, quali sono le risorse e chi dà le risorse che finanzieranno i campionati del mondo.

Questa è un'altra richiesta che noi come Amministrazione abbiamo preteso dalla Federazione, perché noi, da questo punto di vista, sinceramente vogliamo che sia un grande evento, vogliamo che questo evento porti della positività a questa città, ma in tutti i sensi, appunto anche con quello della trasparenza, dell'immagine positiva.

Come diceva qualcuno, noi l'abbiamo voluto fortemente questo evento, per cui ci abbiamo veramente scommesso molto, da questo punto di vista. Sarà l'evento più importante credo dopo le elezioni amministrative che ci sarà nel 2016 in questa città.

Questa città avrà, oltre alle elezioni... Lo dico perché questo è.

L'altra questione. Io invito i consiglieri, lo diceva il consigliere Diana, a leggere il punto trentadue, ultimo capoverso, per quanto riguarda le preoccupazioni che sono emerse per la questione economica.

Dice: «Resta inteso che, qualora entro la data del 31.12.2015 la disponibilità finanziaria della città risultasse inferiore a quanto previsto a pagina sessantuno del bid di candidatura – quello a cui faceva riferimento il consigliere Andretta – di 500 mila euro, comprese le spese di cui al punto trentuno – cioè quelle dei 100 mila euro che il Comune mette di soldi nostri – tramite risorse proprie o da soggetti terzi, il quadro complessivo di spesa di 1,35 milioni di euro verrà rimodulato in modo concorde tra le parti, al fine di garantire in ogni caso l'equilibrio finanziario da un lato e lo svolgimento efficace della manifestazione dall'altro».

È chiaro che nel momento in cui le voci che erano presenti nel bid, i 430, adesso non ricordo esattamente, per la comunicazione, quelle sono voci che si possono limare.

È chiaro che noi...

(Interventi fuori microfono)

Non azzerare, però...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, noi siamo impegnati su un investimento di 1,35 milioni di euro, a garantirne 400 mila da sponsorizzazioni, perché i 100 sono già garantiti.

Io adesso voglio fare un esempio estremizzato al massimo. Ipotizzando anche che noi introiamo zero dei 400 mila, ipotizzando ma è chiaramente impossibile, l'evento si farà comunque, perché qui c'è un impegno della Federazione...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere, io capisco che lei non l'avrebbe voluto questo evento, non lo vuole fare, probabilmente se c'era lei al mio posto probabilmente non staremo qua a discutere di un evento mondiale ma della corsa di bicicletta intorno al Parco della Mora, che è a Pernate per la cronaca.

Capisco che qui c'è un evento mondiale, dove noi eravamo in competizione con città importanti come Firenze, probabilmente qualcuno ci ha tolto anche il saluto perché gli abbiamo scippato un evento mondiale, qualche amico nostro fiorentino...

(Interventi fuori microfono)

No, non parlo di Renzi ma parlo dell'attuale Sindaco. Renzi ormai si occupa di altro, fortunatamente.

Io dico, noi stiamo parlando veramente di un evento mondiale, dove avremo qua, dalle previsioni, noi abbiamo visto quello che è successo ultimamente a Cali, almeno 10 mila persone in quindici giorni, dove ci sarà una ricaduta economica, per la città e per il territorio, di 10 milioni di euro, stimati dalla Federazione e da tutti gli enti che si occupano di questa materia.

Già oggi gli esperti di settore stanno ricevendo prenotazioni per gli alberghi per quel periodo. Stiamo veramente parlando di un evento che per la città di Novara, per le attese che ci sono nel mondo del pattinaggio, sono veramente altissime.

Ricordo che l'Italia è la nazionale più forte al mondo in questa disciplina. Negli ultimi campionati del mondo, su sessanta medaglie assegnate, trentacinque le ha vinte l'Italia.

Questo per dire che tutti gli atleti, per dire se gli atleti italiani in Colombia viaggiavano da soli, perché non potevano essere seguiti dagli amici e parenti, in Italia ci si aspetta che a Novara arrivino migliaia di persone al seguito di tutti questi atleti, oltre che degli appassionati del settore.

Noi abbiamo, ma non solo noi, anche la Federazione internazionale, sull'evento di Novara ha grandi attese e grandi aspettative.

Noi non garantiamo neanche la metà del bilancio, lo dicevo prima. Perché noi, su 1,35 milioni di euro di investimenti, se li troviamo ne mettiamo 500 mila. Gli altri 850 mila euro sono a carico della Federazione.

Io credo che una scommessa del genere non era mai successa, per un evento mondiale di questo livello. Di solito le federazioni tendono ad accollare, a chi ospita il mondiale, tutte le spese dell'evento.

Guardate, io capisco l'ironia, ma capisco che siamo su livelli diversi. Noi guardiamo ad eventi mondiali, ad eventi europei, ad eventi nazionali e, come dicevo prima, voi guardavate ad eventi più locali.

(Interventi fuori microfono)

Sapete, le busche sulle strade, Federico, diciamo pure ai cittadini che la minoranza, dovesse mai andare al governo, io non credo, di questa città...

(Interventi fuori microfono)

Ci aspetteremo un campionato del mondo assolutamente sotto tono, perché voi preferite fare altre scelte. Questo è il mio parere, da quello che dite voi, dai vostri commenti, dalle vostre battute che fate.

Noi invece pensiamo in...

(Interventi fuori microfono)

Ma siete agitati. Perché siete agitati!

PRESIDENTE

No, no, assessore, per favore. Assessore, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PIROVANO

Presidente, io...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Va bene, d'accordo. Cerchiamo di mantenere un attimo di paziente serenità sul tema.

ASSESSORE PIROVANO

Sì, ma io sono sul tema, Presidente.

PRESIDENTE

Io mi sto rivolgendo a tutti, non a lei in particolare.

ASSESSORE PIROVANO

Per quanto riguarda invece la Commissione che chiedeva Reali, assolutamente. Da parte nostra, come dicevo prima, non solo siamo disponibili a fare una Commissione, ma a farne anche più di una.

Nel momento in cui oggi, proprio in questi giorni, ma io l'ho detto in Commissione, mi spiace che chi era presente in Commissione oggi dica cose diverse. Proprio in questi giorni noi abbiamo definito i contratti di sponsorizzazioni, da mandare a chi aveva manifestato interesse a partecipare, a sponsorizzazione un evento mondiale, lo ripeto.

In questi giorni abbiamo perfezionato i contratti da mandare appunto a queste aziende che avevano manifestato questo interesse, appunto per chiudere i contratti di sponsorizzazione.

Noi poi ci siamo presi l'impegno, dobbiamo mettere una data, abbiamo messo la data del 31.12.2015. È evidente che con la Federazione c'è già un accordo, che si può decidere entro il febbraio del 2016, qual è il *budget* che poi sarà stimato e da lì si farà il punto.

Io capisco che chi non vuole vedere l'evento positivo trova sempre...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

No, no, forse non ci siamo capiti.

ASSESSORE PIROVANO

Va bene. Entro il 31 dicembre noi faremo la stima dei contratti sottoscritti e organizziamo l'evento...

(Interventi fuori microfono)

Ma non è detto. Non è vero. Non è così, consigliere.

(Interventi fuori microfono)

Io lo capisco consigliere, perché lei ha organizzato...

(Interventi fuori microfono)

No, perché l'articolo trentadue parla chiaro, lei non legge il contratto. Si legga il contratto, consigliera. Si legga il punto trentadue, ultimo capoverso...

PRESIDENTE

Cominciate a leggervi tutti il Regolamento del Consiglio comunale. Tutti! E rivolgetevi a me.

ASSESSORE PIROVANO

Presidente, io stavo intervenendo.

PRESIDENTE

Sì, comunque non interloquite. Non fate polemiche sterili. Vi rivolgete a me, se ci sono dei problemi. Perché per una discussione di questo tipo, condotta con così lunghi tempi, mi pare che non abbia necessità di essere fatta.

L'importante è dare con certezza alle domande le risposte, in modo tale che si vada a chiudere il dibattito.

ASSESSORE PIROVANO

Sì, per chiudere, Presidente. Sicuramente noi in questi giorni, così diamo certezza a tutti, stiamo inviando i contratti di sponsorizzazione con chi ha manifestato interesse. Contiamo di chiudere entro la fine dell'anno tutti i contratti.

Questo però non vuol dire, e lo ripeto, che se uno *sponsor* arriva a febbraio, a gennaio, che vuole sponsorizzare l'evento, noi gli diciamo: no, l'evento è chiuso qui.

Ricordo, perché forse qui non si vuole capire, che l'evento inizia il 28 settembre 2016. Non siamo ad un mese dall'evento ma siamo a nove mesi dall'evento.

Stiamo lavorando in largo anticipo, proprio per prevenire tutte quelle che potrebbero essere le problematiche che sicuramente ci saranno e che troveremo lungo il percorso.

Stiamo veramente lavorando per costruire un grandissimo evento, che porterà lustro non all'assessore Pirovano o al Sindaco Ballarè. Noi stiamo lavorando perché questo evento porti lustro alla città di Novara, perché per noi è la cosa più importante.

Mi rendo conto che per la minoranza questo non lo è, ma questo è un problema loro.

Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Lanzo – presenti n. 26)

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Consigliera Arnoldi, si rivolga a me.

Mi pare di aver colto, dalle parole dell'assessore, che ci sia la volontà di seguire la richiesta del consigliere capogruppo Reali, in quanto la proposta mi pareva fosse orientata a garantire il Consiglio su quelli che sono i temi che sono stati posti come elementi di perplessità.

Naturalmente questo è un impegno che anche la Presidenza si assume.

Prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI

La richiesta è questa. Fermo restando che poi tutte queste letture di bassa cucina politica francamente lasciano il tempo che trovano. Qui nessuno ha mai detto che è contro il tema del fare i mondiali di pattinaggio, ma ci vuole chiarezza nei conti per evitare di creare un buco. Tutto qua.

Siccome comunque questa responsabilità, cioè quella di verifica dei conti, noi la riteniamo una responsabilità che ci è propria, per il ruolo che abbiamo, io condivido quanto ha detto il collega Reali, ma siccome nei contratti... adesso i contratti valgano oggi e non valgano più domani è un esercizio che lascio a voi.

Ad oggi c'è questa valutazione sul fatto se sia opportuno rimodulare. Rimodulare, dal mio punto di vista, significa se manca qualcosa, non se manca la totalità, assessore, poi io non so come interpreta lei la cosa.

Io ho abbastanza presente che cosa possa costare un evento di questo tipo e il fatto di fare o meno 400 mila euro di comunicazione può incidere nel risultato finale dell'evento, perché poi c'è anche quel discorso lì. Fare un evento *de minimis* non serve a nulla.

Rifacendomi alla proposta del consigliere Reali, chiedo che sicuramente questa Commissione si faccia, ma subito immediatamente dopo la scadenza naturale prodotta, quindi nei primi giorni di gennaio, nel momento in cui rientriamo...

(Interventi fuori microfono)

No, guarda, io non faccio la spiritosa. Se vuoi il 1 di gennaio sono qua, non ho problemi. Se vogliamo seriamente occuparci di questa cosa, con un minimo di serietà... La cosa che più mi lascia sconcertata è il fatto che siccome...

PRESIDENTE

Va bene, la accolgo io come richiesta.

CONSIGLIERE ARNOLDI

La richiesta di chiarezza è dovuta anche al fatto che in Commissione l'assessore aveva parlato di 1 milione e nei contratti abbiamo visto 1,3 milioni.

Adesso va bene tutto, ma per me, che sono qui modestamente all'opposizione, ad esercitare un ruolo, se permettete interessa sapere se è 1 milione, 1,3 milioni, 1,2 milioni, 1,5 milioni o zero. Ed è un diritto!

PRESIDENTE

Prima c'è il consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Una risposta anche formale in Consiglio. Io ho chiesto appunto la costituzione del Comitato locale organizzativo, per cui chiedo all'assessore se questo verrà attuato o meno.

(Escono i consiglieri Murante e Coggiola – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Dia certezza e contezza di questi ultimi due, assessore, poi chiudiamo la discussione.

ASSESSORE PIROVANO

Chiaro che verrà costituito un Comitato che poi gestirà tutte queste operazioni. Voglio dare una risposta alla consigliera Arnoldi, che cerca sempre di...

(Interventi fuori microfono)

No, è un fatto personale. Scusi Presidente!

(Interventi fuori microfono)

Lei non ha bisogno del difensore, ha bisogno dell'avvocato difensore.

PRESIDENTE

Per evitare che diventi il Consiglio comunale dell'assessore Pirovano, se gli si fanno delle domande, gli si consenta di rispondere.

(Interventi fuori microfono)

Non parliamo di trasparenza, per carità, perché altrimenti mi appello al consiglio comunale per sapere qual è la motivazione per cui si...

ASSESSORE PIROVANO

Mi scusi, io non credo che la consigliera Arnoldi abbia bisogno di un avvocato, anche perché mi ha detto che io, in Commissione, ho detto che l'evento costava un milione.

Io sono stato chiamato in Commissione non sapendo quale era l'argomento. Mi hanno detto: vai subito in Commissione che c'è un problema. Sono entrato in Commissione, non avevo un dato. Mi è stata fatta la domanda... Per rispondere alla consigliera Arnoldi, che mi ha detto che io ho detto un falso.

(Interventi fuori microfono)

Andretta, capisco che lei ha dei problemi. Io capisco che lei ha problemi quando si parla di eventi...

PRESIDENTE

I problemi li ha la Presidenza!

ASSESSORE PIROVANO

Io non capisco perché lei deve difendere la consigliera Arnoldi.

PRESIDENTE

Consigliere Andretta, per favore. Almeno lei.

ASSESSORE PIROVANO

Posso rispondere, Presidente, perché io sono stato accusato di aver detto una falsità. Ho capito male, consigliera Arnoldi?

(Interventi fuori microfono)

Allora posso dire che io non avevo i dati...

(Interventi fuori microfono)

Posso dire, perché sennò va bene tutto, ognuno qua dice quello che vuole!

Quando sono entrato mi è stato detto che si parlava di un evento di 500 mila euro. Voi stavate parlando e io vi ho detto: no, guardate che il costo totale dei mondiali è più di 1 milione di euro. Adesso io non ricordavo la cifra esatta, sinceramente, io però ho parlato di più di un milione di euro e voi vi siete subito alterati.

Io ho detto: vi faccio avere il contratto. Che poi vi ho fatto avere. Io non avevo niente e l'ho detto in Commissione, lo ribadisco adesso, questa Amministrazione non ha niente da nascondere su un evento come questo, perché è un evento che non è dell'assessore Pirovano o del Sindaco Ballarè. Questo è un evento che deve portare lustro alla città e alle economie della città.

Se non lo volete capire, non so cosa dire. Ma oltre al mandato, veramente.

Vi ho anche detto che l'evento sarà il 28 settembre e probabilmente non ci sarò neanche io a gestire quell'evento. Anzi, come ha detto qualcuno, speriamo. Io non lo so, però mi sembra veramente...

PRESIDENTE

Va bene, assessore, non sia così modesto, perché non è ancora così importante per poterselo permettere.

Vediamo di arrivare alla conclusione, perché il dibattito mi pare sia stato abbastanza ampio e lungo, lo possiamo chiudere.

Io passerei alle dichiarazioni di voto in merito al punto n. 3, prima però la replica dell'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

Chiedo scusa se tolgo spazio alla discussione sui pattini, ma visto che è una delibera di bilancio, magari una piccola risposta.

PRESIDENTE

Diciamo che lei è abituato a slittare.

ASSESSORE DULIO

Sì, sì. Per quanto riguarda il consigliere Perugini, io apprezzo sempre la sua abilità dialettica, con cui ha cercato, in questa fase, di mettermi nei pasticci, ma cerco di non cascare in questa trappolina.

All'interno di un organo collegiale come la Giunta è chiaro che le deliberazioni vengono prese collegialmente e ogni assessore si prende la sua fetta di responsabilità. Poi ognuno ha un suo compito specifico, in funzione della delega che gli è stata affidata.

All'Assessore al bilancio compete l'obbligo di verificare la compatibilità economica delle decisioni che vengono prese. Valutate anche alla luce delle indicazioni che c'erano state date dal Sindaco e dall'Assessore allo sport, la consistenza di questo evento, sulla cui utilità, per la città, mi pare che non ci siano dubbi, né nella maggioranza né nella minoranza, io ho raggiunto la convinzione che questa spesa di 100 mila euro, di cui si impegna il Comune, fosse compatibile con le necessità di bilancio, con le esigenze di bilancio.

Dopodiché è chiaro che ognuno di noi, anche se in base all'attività e al compito che gli è stato affidato, deve svolgere una certa specifica attività, non è che rinunci assolutamente a quelle che sono le sue convinzioni, i suoi pensieri, che però non lo devono condizionare nello svolgimento dell'attività istituzionale che sta compiendo.

È chiaro che l'argomento sport per me può essere meno interessante dell'argomento cultura. Se dovessi scegliere tra il campionato mondiale di pattinaggio e un'opera lirica di Rossini, insieme al mio ragioniere, con cui condividiamo questa insana passione, la mia scelta sarebbe un'altra. Io pratico le bocce e su quello sono sicuramente...

Al di là del cercare di alleggerire, sul sociale, visto e considerato che da quarant'anni faccio volontariato, mi sembra che anche in questo caso la scelta sarebbe ovviamente molto ipotizzabile. Ma questo se io dovessi scegliere: ho soltanto 100 mila e ho solo quelli da spendere e devo scegliere se devo spenderli da una parte o dall'altra, è chiaro che poi la scelta è condizionata anche da questo. Ma sarebbe un condizionamento che a questo punto riguarderebbe tutti i componenti della Giunta, e ritengo che su questo tutti sarebbero d'accordo.

Nel momento in cui, ferma restando la compatibilità economica, posso, devo dire se c'è la possibilità economica di svolgere un'attività, che è comunque a favore della città, come mi sembra sia stato riconosciuto da tutti, non mi sembra di aver tradito ai miei principi, se do e riconosco questa compatibilità economica.

Per quanto riguarda il discorso delle sponsorizzazioni, consigliere Andretta. È ovvio che questo è uno degli impegni che ci siamo presi espressamente con la Corte dei conti, cioè che si proceda alle liquidazioni delle spese nella misura in cui le sponsorizzazioni vengono incassate.

Io sono assolutamente d'accordo con la richiesta di una Commissione, che verifichi lo stato dell'arte per quanto riguarda le sponsorizzazioni, quelle richieste e quelle ottenute, la percentuale di incasso, quindi se effettivamente questo tipo di attività, che rappresenta una parte delle entrate del Comune, quindi le stesse necessità di incasso effettivo e non soltanto di promessa, debba essere monitorata. Sicuramente in quella Commissione, che è stata richiesta, ci sarà la possibilità di dare, in maniera precisa, tutte le cifre che riguardano le sponsorizzazioni.

Per quanto riguarda il resto, mi pare che siano tutte quante problematiche relative alla manifestazione in sé, quindi ovviamente mi rifaccio all'intervento dell'assessore Pirovano.

C'era una richiesta che aveva fatto il consigliere Franzinelli, per quanto riguarda il discorso le spese pluriennali, del Movilinea.

L'intervento di completamento riguardo un centinaio di fermate, in particolare su via Novara e Pernate, con gli arredi del fermate. È un completamento dell'arredamento e della situazione delle pensiline su tutte le fermate coinvolte nel progetto nel suo complesso.

PRESIDENTE

Va bene, grazie assessore. Si può chiedere la parte di discussione, passiamo alla parte dedicata alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi?

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io ho preso anche diligentemente nota, mentre parlava l'assessore Pirovano, ho notato anche la sua particolare predisposizione nella lettura dei contratti e nell'interpretazione dei contratti.

Cosa crede, noi apparteniamo ancora invece a quella categoria che quando si firma un contratto, il contratto è un impegno, è vincolante. Se si scrive qualcosa, qualche data, qualche modalità, qualche cifra, noi ci illudiamo che quelle modalità corrispondano al vero e siano in concreto quelle che il Comune si assume come impegno.

Vedo che qui vale sempre tutto, quindi uno firma ma poi non è vero che ha firmato, oppure c'è quella spesa ma comunque non è vero che sia quella firma, c'è un elenco di cose da fare ma non è vero che poi quelle cose siano tutte da fare.

Io voglio semplicemente parlare sulle sponsorizzazioni. Guardate, è un problema. Non soltanto, a questo punto, di deontologia politica, se ancora ha un senso parlare di deontologia politica, visti certi comportamenti o certe interpretazioni.

Dire che la campagna di comunicazione è pagata con sponsorizzazione, e poi scoprire che gli stanziamenti sono tutti formati da fondi pubblici, secondo me, dal punto di vista della deontologia politica, non ha molto a che fare.

(Interventi fuori microfono)

È così.

PRESIDENTE

No, no, no, è in fase di dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

Siamo in fase di dichiarazioni, per cortesia. Signor Sindaco!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI

Noi abbiamo chiesto al prefetto di intervenire, tranquilli.

PRESIDENTE

Poi non si dica che è sotto dettatura.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Visto che mi ha stimolato il Sindaco, posso Presidente?

La deontologia politica è anche prendere un procedimento burocratico, stabilito dalla legge, che è il bilancio di fine mandato, che sono tre paginette da lasciare agli atti, per la successiva amministrazione, e trasformarlo in una costosissima campagna stampa, pagata dai cittadini, e riempire e addobbare tutta la città con quei manifesti, con gufi, civette.

Mancavano soltanto, davvero, i due liocorni. Ho avuto, giuro, la tentazione di comprarne un paio e metterli, ma era ancora troppo recente il ricordo del caffè Lavazza. Anche quella credo sia una ferita tutta da rimarginare.

Io faccio mente locale, i nostri timori. I nostri timori sono quelli del buco di bilancio. Vedete, prendere oggi...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma come si permette, mi scusi! Ma quello è il Sindaco!

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE ANDRETTA

Il Sindaco oggi è nervoso oltremodo. È disegnato quel sorriso, non è spontaneo. Posso, Presidente?

PRESIDENTE

Quando mi guarda con quegli occhi così...

CONSIGLIERE ANDRETTA

È per sapere se il Sindaco ce lo permette, poi.

PRESIDENTE

Il Sindaco adesso verrà richiamato sui banchi della Presidenza a svolgere il suo ruolo di Sindaco.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Guardate, non sarà un caso se la Corte dei conti si sta occupando del bilancio del Comune, perché magari abbiamo perso un lodo arbitrale dove eravamo chiamati ad incassare 90 milioni euro di risarcimento danni dal gestore, invece ci siamo trovati a pagarne 17.

Non sarà un caso se dobbiamo pagare 1,65 milioni di euro per la penale di un parcheggio che non è stato fatto a Novara. Io credo che sia uno degli investimenti maggiormente infruttuosi.

(Interventi fuori microfono)

Questa è la mia dichiarazione di voto. Tu fai la tua. La democrazia funziona così.

PRESIDENTE

Silenzio! Silenzio in aula, fate fare questa dichiarazione.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Se vuoi fare la mia dichiarazione di voto v'consigliere Spano... Consigliere Spano venga a fare la mia dichiarazione di voto, via, forza! Venga qua.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE ARNOLDI

Sì, però non è ammissibile questa cosa.

PRESIDENTE

In silenzio. Abbiate il rispetto, nel momento in cui si fanno le dichiarazioni di voto, di farle fare.

Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Posso procedere, grazie.

PRESIDENTE

Adesso chiedo anche a tutti gli altri se può...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Quindi un investimento da 1,65 milioni di euro.

A maggior ragione, guardate, io parlo anche di fatti che riguardano ancora questa Amministrazione.

La mostra in principio, se la ricorda qualcuno? L'abbiamo fatta organizzare alla Fondazione Coccia, sono stati spesi 150 mila euro in comunicazione anche lì, e poi abbiamo chiuso in rosso la manifestazione. Anche quella però era nata: ah, ma è tutta coperta da sponsorizzazioni, mi raccomando, noi non ci metteremo nulla.

Il Comune ha rifilato alla Fondazione una sola da 50 mila euro di perdita. Dopodiché il problema è che non sono stati venduti un certo numero di biglietti.

Il nostro timore, assessore Pirovano, perché non passi il principio che noi siamo contrari alla manifestazione dei mondiali, perché noi siamo certamente e fermamente convinti della bontà. Non siamo convinti di voi e di come la gestirete.

Noi non siamo convinti di questo e glielo spiego. Noi avevamo una manifestazione bellissima, tipo la Maratona di San Gaudenzio, dove veniva un famoso *disk-jockey*, che ormai era di casa. È scappato via e non sta venendo più perché si è trovata la macchina svaligiata, perché nessuno dell'organizzazione ha pensato di mettere la custodia delle automobili.

La grande opportunità...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Però basta!

CONSIGLIERE ANDRETTA

La grande opportunità passa anche attraverso le grandi figure che si possono fare, se non si prendono le cose con il giusto peso.

Le grandi opportunità sono lo *stand* di EXPO, che viene pagato e non viene utilizzato, va bene.

Le grandi opportunità sono queste. Le grandi opportunità sono a beneficio, il problema è che noi oggi, visto il comportamento e anche l'atteggiamento, ci troviamo nella considerazione di conoscere o di sapere se le cose vengono fatte come devono essere fatte. Questo è il nostro ruolo. E soprattutto per arrivare anche alla considerazione di conoscere... Sì, manca solo il fatto personale dell'assessore!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Silenzio, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Così davvero non si può andare avanti.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma avete paura di una dichiarazione di voto, ragazzi!

PRESIDENTE

Stiamo parlando di una variazione di bilancio.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ma che paura vi fa votare questo bilancio?

PRESIDENTE

Va bene, silenzio. Facciamo chiudere, per favore! Facciamo chiudere la dichiarazione di voto.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio in aula, per favore. Così non si può proprio andare avanti.
Consigliere Andretta vada a chiudere la sua...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Se il consigliere Negri vuole intervenire...

CONSIGLIERE ARNOLDI

In qualità di organizzatore o in qualità di consigliere comunale interviene, sono curiosa di sapere?

PRESIDENTE

Ce l'ha con me?

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, il consigliere Negri.

PRESIDENTE

Lasci stare.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io lascio stare, però... Forse non hai capito, forse non ti è chiaro. Forse non hai capito.

(Interventi fuori microfono)

No, no, scusi.

PRESIDENTE

Silenzio. Va bene.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, ho detto che adesso si sta in silenzio in aula, per cortesia!
Consigliere Andretta vada a chiudere la sua dichiarazione, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Che rimanga agli atti che c'è piena consapevolezza del fatto che i campionati siano sicuramente una grande opportunità.

Certamente non siamo tranquilli dal modo con il quale sono state organizzate in passato le manifestazioni e non ho trovato fatti nuovi che possano toglierci dei dubbi su come queste manifestazioni verranno ancora organizzate, soprattutto da uno spessore così elevato, cioè da 1,35 milioni di euro.

Perché, vedete, il rischio finale qual è? Che come è già accaduto e come sta accadendo, se non arrivano le sponsorizzazioni si deve intervenire con il denaro pubblico. Guardatemi, sarà magari sfuggita una classifica, Novara è al diciottesimo posto, per quello che riguarda il prelievo delle imposte locali, in cui rientrano quelle comunali, e al terzo in nord Italia.

Siccome io credo che sia anche questo il conto che viene presentato ai cittadini, che questo conto non venga ulteriormente rimpolpato perché si è andati avanti ad organizzare un campionato del mondo, magari di professionisti, in maniera assolutamente dilettantistica, assessore.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Franzinelli!

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, il voto del gruppo Io Novara ovviamente è in senso negativo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Franzinelli. Spiacevole è ricordare che esiste un Regolamento, poi faremo le interrogazioni sui singoli articoli del Regolamento, in specie sulla durata degli interventi e delle dichiarazioni di voto.

Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Premetto subito che il voto nostro, del gruppo della Lega, sarà un voto contrario a questa variazione di bilancio.

Premetto anche un'altra cosa. Vede, assessore Pirovano, io non sono entrato e non siamo entrati nei particolari che riguardano l'organizzazione e i costi della manifestazione e dei mondiali di pattinaggio, però io direi che saremmo davvero degli irresponsabili, come minoranza, se non andassimo a verificare se questa operazione è un'operazione sostenibile.

Le preoccupazioni che i consiglieri comunali hanno, cari colleghi, sono preoccupazioni non solo legittime ma sono preoccupazioni doverose e responsabili.

Nel momento in cui si cerca "di fare le pulci" a quello che è il contratto, piuttosto che agli impegni presi, anche in modo formale, non si fa nient'altro che il proprio dovere.

A me fa specie quello che è accaduto un attimo fa, poco fa, dove ad affermazioni legittime, che venivano rilasciate in una dichiarazione di voto, si è tentato – e purtroppo trascinati dal Sindaco – di trasformare l'aula in un salone da bar, dove si potesse giostrare nella nebbia.

Siccome nella nebbia io non ci voglio stare, siccome io non voglio cascare nel vostro bel giochetto di cercare di confondere le idee, io le idee non le voglio avere confuse e voglio andare a fondo, con l'assessore Pirovano o quindi con la collaborazione dell'amministrazione, a quello che sarà questo evento.

Se questo evento non convince, vedendo quelle che sono le voci riportate nel contratto, e qui possiamo ripeterle ma non è il caso perché c'è di tutto, che nella visione che abbiamo avuto noi, nel leggere il contratto, sembra a carico del Comune, se vogliamo andarci a fondo sarà un nostro diritto.

È vero che non è un evento che andrà ad essere svolto durante questa Amministrazione ma sarà seguito dall'Amministrazione successiva, che non so quale sia, ma non ha importanza, è proprio per questo che dobbiamo essere ancora più responsabili.

A me sembra che l'irresponsabilità arrivi dall'altra parte, non arrivi da questi banchi, quando si vuole cercare di non parlarne.

Detto questo, arrivo alla delibera, voteremo in modo contrario, perché non ci convince. A parte ovviamente i famosi 30 mila euro di cui si sta parlando, inseriti in questa variazione di bilancio, non ci convincono alcune cose. Io l'ho già detto anche nell'intervento di prima.

Faccio un esempio. In una variazione di bilancio, in cui vedo che vengono tolti dei fondi che venivano utilizzati per l'attività svolta dai cittadini anziani, quelli che andavano a fare i nonni vigili, e sono 6 mila euro, vengono tolti e non vengono messi a loro volta per attività dei cittadini anziani, ma entrano in quel mucchio che va a finanziare l'iscrizione al campionato di pattinaggio, io qualche domanda me la faccio.

Allora forse ha ragione Perugini, quando dice che togliamo quello che non serve agli anziani ma non andiamo a rifinanziare qualche altra attività e la utilizziamo per un qualcosa che, forse, qualche riflessione la pone. Ma questo lo possiamo vedere per tutto il resto.

Qualche domanda ce la poniamo e qualche domanda per andare incontro ai bisogni della città deve avere delle risposte.

In questa delibera e in questa variazione noi di risposte non ne vediamo, salvo il fatto – ripeto – di costruire tutto quanto per andare a spendere 30 mila euro per l'iscrizione al campionato di pattinaggio.

Spulciando di qua, togliendo di là, si è arrivati a questo, con qualche finanziamento che è arrivato dalla Regione, dallo Stato, che vanno ad essere impiegati in modo, secondo noi, non congruo rispetto alle finalità.

La nostra decisione, il nostro voto sarà decisamente contrario.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Io vorrei fare un invito agli assessori Dulio e Pirovano, di ascoltare attentamente le parole dell'opposizione, preoccupata – come diceva prima la consigliera Arnoldi – di possibili buchi.

Io direi di ascoltarli, visto il bagaglio di esperienza maturato da loro in anni di mal governo e di buchi fatti, perché ricordiamo il buco del Teatro Fondazione Coccia, il buco fatto con lo Sporting e quant'altro.

Di disastri finanziari sono esperti, quindi inviterei, assessori, ad ascoltarli con attenzione, assolutamente con attenzione, per evitare di commettere gli stessi gravi errori.

Dalle parole che abbiamo sentito, sembra quasi effettivamente che queste persone siano contrarie ad eventi come i mondiali di pattinaggio artistico su Novara. Mi dispiace per lo sport cittadino, ma questo è quanto emerso oggi dallo loro atteggiamento in quest'aula.

Tornando invece al tema più generale della variazione di bilancio, preannuncio voto a favore del Partito Democratico.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivitello. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Io metto in votazione il punto n. 3 dell'ordine del giorno: «Ratifica delibera Giunta comunale n. 305, del 29.09.2015: “Variazione al bilancio di previsione 2015”».

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 69, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto «Ratifica delibera Giunta comunale n. 305 del 29.09.2015: “Variazione al bilancio di previsione 2015”», allegata in calce al presente verbale

PRESIDENTE

Per fatto personale, me lo esplichì.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Visto che il capogruppo del Pd ha citato il mio nome, dicendo che...

(Interventi fuori microfono)

Sì, ha citato il mio nome. Ha fatto riferimento alla consigliera Arnoldi come persona che ha governato prima. Io ribadisco, lui forse non conosce...

Posso parlare con il Presidente!

PRESIDENTE

Sì, lei deve parlare con me.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Forse non conosce la storia di questa città, io non ho mai governato un minuto questa città. Tutto qua.

Grazie.

PRESIDENTE

Dal punto di vista della verità storica, è coerente e corretto affermare che la consigliera Arnoldi non ha mai avuto funzioni amministrative e politiche nella città.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Ratifica delibera Giunta comunale n. 350 del 27.10.2015: «Variazione al bilancio di previsione 2015 ed al bilancio pluriennale 2015/17».

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 4: «Ratifica delibera Giunta comunale n. 350 del 27.10.2015: “Variazione al bilancio di previsione 2015 ed al bilancio pluriennale 2015/17”».

Relatore l'assessore Giorgio Dulio, a cui do immediatamente la parola.

ASSESSORE DULIO

Questa variazione è più contenuta, come numero di variazioni, rispetto alla precedente.

Vengono variate, per quanto riguarda il bilancio corrente 2015, vengono attestate maggiori entrate per 100 mila euro e maggiori spese per 105.900 euro. Minori spese per 5.900 euro, quindi con un saldo di variazione netto di zero.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2015, parte servizi conto terzi, ci sono maggiori entrate per 100 milioni, maggiori spese per 100 milioni. Questa è una variazione

tecnica, necessaria per tenere conto delle nuove regole di contabilità e per l'annotazione dell'incasso e dell'utilizzo dei fondi vincolati.

Infine, per quanto riguarda il bilancio pluriennale 2015-2017, competenza 2016, vengono rilevate maggiori entrate per 32 mila euro e maggiori spese per 32 mila euro, quindi con un saldo finale pari a zero.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le variazioni di parte corrente, i 100 mila euro di maggiori euro che vengono annotate sono crediti di imposta per Iva e Irap, derivanti dalla gestione ordinaria del Comune.

Le variazioni che riguardano invece la parte della spesa, per l'importo di 5.900 euro, sono riallocazioni contabili, quindi non c'è una variazione di entità, ma spostamenti da tipologie di spesa e da centri di costo, rimanendo inalterato però l'importo complessivo.

Le maggiori spese effettive sono 80 mila euro per l'adeguamento quota Iva per la relativa ridefinizione dell'indennizzo per revoca concessione parcheggio sotterraneo di largo Bellini, Iva che viene applicata sulla fattura che viene fatta al Comune, che il Comune deve quindi pagare; 13.200 euro sono spese per monitoraggio del trasporto pubblico locale, che vengono effettuate con una prestazione di servizi o terzi; 6.800 euro è la quota dovuta per spese diritti dell'Anac, che è l'autorità nazionale anticorruzione, relativamente ai contratti posti in essere dal Comune. Il bilancio servizi conto terzi è quello che vi ho detto questa variazione tecnica di ragioneria.

Per quanto riguarda gli investimenti, la variazione in aumento è di 32 mila euro di contributo concesso dal CIM, per la realizzazione dei lavori di difesa spondale lungo il torrente Terdoppio, via Panseri, questa è la maggiore spesa. Vengono impiegati, per lo stesso identico importo, sempre per la esecuzione dei lavori in oggetto.

Ho finito.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Anche in questo caso apriamo la fase di dibattito, se i consiglieri si vogliono iscrivere.

Grazie Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

In effetti è una delibera molto più semplice rispetto a quella di prima, però, sostanzialmente, diciamo che anche sulle delibere semplici occorre fare alcune riflessioni, quindi capire come mai vengono spese, a fronte di entrate che sono sopraggiunte, le risorse che arrivano.

Proprio perché la delibera è semplice, come lo era anche quella di prima, alla fine, nella sostanza, perché a fronte di tantissime voci poi tutto si concentrava su una, anche qua si concentra su una, due.

Io chiedo preventivamente una cosa, perché io non ho capito in Commissione, sinceramente, forse mi è sfuggito, magari poi l'assessore me lo può ribadire, me lo può rispiegare un'altra volta, di modo che possano essere informati tutti, cosa sono queste spese di monitoraggio per il trasporto pubblico locale, capire cosa bisogna monitorare.

Se non sbaglio, ma questo me lo dirà lei, ripeto, è una delle richieste fatte dall'Agenzia regionale per il trasporto pubblico. Non vorrei che alla fine l'Agenzia regionale per il trasporto pubblico, che è partita con una finalità, adesso ribalti tutti i costi, compreso quello di controllare quante linee passano da una certa via piuttosto che quanti passeggeri salgono sul *pullman*. Tutta questa operazione viene fatta e doverosamente devono farla i comuni a loro spese.

Ci sarebbe da capire se paghiamo l'Agenzia, per poi avere l'agenzia che ci fa pagare lo stesso i servizi o meno. Ma questa, ripeto, è una domanda, più che un'affermazione.

Dopodiché il grosso di tutto l'introito dei 100 mila euro, che sono 80 mila euro, vanno a pagare ulteriormente la chiusura, quindi con la quota Iva, del contratto con la società che doveva gestire il parcheggio di largo Bellini.

Qui il discorso diventerebbe estremamente ampio, quindi non vorrei innescare una discussione che va probabilmente a prolungarsi chissà quanto.

È ovvio che solamente questa voce ci sarebbe dire e ci fa dire che non siamo d'accordo, ma non perché non siamo d'accordo sul non pagare l'Iva, ma non siamo d'accordo su tutta un'operazione, che come tante operazioni di questo comune sono state finalizzate a raggiungere, in questo caso una promessa elettorale, che quindi non ha portato sostanzialmente nessun beneficio alla città.

A fronte di qualche cosa che non è ritenuto utile, si ritiene e si può immaginare che la gente si chieda: va bene, tu non ritieni utile questo, farai quest'altro. Invece no, non si ritiene utile questo e si paga. Questo è il risultato di questa operazione.

È ovvio che anche solamente dal punto di vista se vogliamo strategico non siamo assolutamente d'accordo.

Detto questo, le voci sono queste. Un'osservazione però sulla terza voce, ed anche su questo l'assessore può confermare o meno la cosa. Vi è una Associazione nazionale anticorruzione, che da quello che capisco io, ogni volta che il Comune di Novara firma il contratto, deve dare una quota per mantenerla. Non so se questo è quanto succede, però vedo che vi sono dei diritti sui contratti all'Associazione nazionale anticorruzione, nella voce contratti. Chiedo se semplicemente andiamo a finanziare con i contratti l'esistenza dell'Associazione.

PRESIDENTE

Non è un'associazione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Agenzia nazionale anticorruzione, ma questo non cambia. Chiedo solamente se è una tassa in più per mantenere questa struttura.

Grazie.

(Esce il consigliere Giuliano – presenti n. 23)

PRESIDENTE

Visto che sono state fatte delle richieste, se l'assessore ha già le risposte, io lascerei la risposta all'assessore.

ASSESSORE DULIO

Sì, sì, sono cose abbastanza semplici. Per quanto riguarda i 13.200 euro, è un monitoraggio del trasporto pubblico locale. Praticamente è una richiesta che ci viene dalla Regione, che vuole sapere i dati relativamente...

(Interventi fuori microfono)

Dalla Regione proprio. Ai fini della pianificazione del trasporto pubblico locale, vogliono avere i dati dei passeggeri saliti, scesi, tratte, eccetera.

Per fare questo si è dato incarico al CSI, che è l'Ente informatico della Regione, che già possiede una piattaforma idonea per ottenere questi dati, e questa è la spesa di 13.200 euro. Quindi non parcheggi.

L'altra invece è la quota, che è a carico dei comuni, per il finanziamento dell'Autorità nazionale anticorruzione. È un balzello che dobbiamo pagare.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho iscritto a parlare il consigliere Diana, prego.

CONSIGLIERE DIANA

Presidente, grazie. Solo un'osservazione, che credo serva a tutti quanti noi anche per accettare con tranquillità quella che è la spesa riguardo il monitoraggio del trasporto locale.

Consigliere Franzinelli, noi abbiamo, se ricordo bene, fatto discussioni e approfondimenti sulla prima proposta che ci è venuta, di aderire alla Agenzia regionale dei trasporti. Una delle motivazioni, che anch'io ho supportato, era quella proprio di riuscire ad avere, come territorio, quanto meno, a livello di statuto, la possibilità di fare programmazione. Almeno quello, perché ci ritenevamo un po' deturpati di una funzione, che ritengo sia di estrema importanza.

Era addirittura stata ritirata la prima delibera che andava in quella direzione, cioè di aderire all'Agenzia regionale del trasporto.

Quel risultato è stato ottenuto. Ed è stato ottenuto per fortuna, io dico, perché poi credo fosse la motivazione più importante che dovevamo quanto meno portare a casa.

Se oggi ci viene chiesto di motivare, quindi di cominciare a fare un lavoro, che va nella direzione della programmazione, perché deve nascere uno strumento che permette a noi di essere precisi in questo senso, direi che è del tutto comprensibile e giustificabile la spesa messa a bilancio.

Sono anch'io permesso, non lo sapevo, confesso, che abbiamo il balzello di una tassa per poter avere il controllo sulla corruzione nel nostro paese.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Diana. Non ho altri iscritti a parlare, quindi faccio appello.

Possiamo chiudere la fase di dibattito, immagino. Possiamo aprire la fase delle dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

No, l'assessore ha chiarito, non deve replicare.

ASSESSORE DULIO

Condivido, prendo atto delle dichiarazioni del consigliere Diana.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE

Per dichiarazioni di voto chi interviene? Nessuno interviene sulle dichiarazioni?

Prego Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Annuncio già voto a favore da parte del gruppo del Partito Democratico su questa variazione di bilancio.

Si è parlato prima della questione sull'Agenzia della mobilità. Come ricordava prima il consigliere Diana, è una partita che abbiamo già visto, già approvato, già discussa, è anche già stata modificata precedentemente, per cui c'è ben poco da aggiungere.

Presidente, come dicevo prima, dichiaro voto a favore del gruppo del Partito Democratico, grazie.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivittello.
Ci sono altre dichiarazioni di voto?
Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Semplicemente per certificare il voto contrario del gruppo della Lega Nord alla delibera.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.
Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Semplicemente per lasciare anche noi agli atti il voto non favorevole del gruppo Io Novara, in particolar modo nell'operazione che sostanzialmente gira intorno ai 100 mila euro, per quello che riguarda gli 80 mila.

Vorrei ricordare che si trova ad essere non soltanto una quota parte di quella spesa ma una somma ulteriormente aggiuntiva a questa scelta, che ovviamente ancora oggi è difficile comprendere, di non esecuzione dell'opera.

Il voto del gruppo Io Novara è contrario in tal senso, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.
Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non mi pare.

Metto in votazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno, relativo a: «Ratifica di Giunta comunale n. 350, del 27.10.2015: Variazione al bilancio di previsione 2015 ed al bilancio pluriennale 2015/17».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 70, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., ad oggetto: «Ratifica delibera Giunta comunale n. 350 del 27.10.2015: “Variazione al bilancio di previsione 2015 ed al bilancio pluriennale 2015/17”», allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Farei una proposta, di sospendere i lavori, e riprenderli alle 14:30. Va bene?
Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12:50.

La seduta riprende alle ore 15:05.

(Entra il consigliere Pedrazzoli e rientrano i consiglieri Pronzello, Coggiola e Giuliano.

Escono i consiglieri Aralda, Pagani, Lanzo – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori pomeridiani del Consiglio. Il punto all'ordine del giorno con cui iniziamo la seduta è il n. 5: «Variante parziale al piano regolatore comunale, art. 17 comma 5 della l.r. n. 56/77 e ss.mm. e ii. ambito U37 Pernate – stralcio Zc3 e Zc4, con contestuale ridefinizione del perimetro del Sue. Adozione».

Si tratta di una delibera di adozione, quindi lascio la parola all'assessore Bozzola, per la relazione.

Punto n. 5 dell'o.d.g. Variante parziale al piano regolatore comunale, art. 17 comma 5 della l.r. n. 56/77 e ss.mm. e ii. ambito U37 Pernate – stralcio Zc3 e Zc4, con contestuale ridefinizione del perimetro del Sue. Adozione.

ASSESSORE BOZZOLA

Grazie, signor Presidente. Grazie signori consiglieri. Abbiamo due delibere oggi, che riguardano materie che abbiamo spesso trattato e incontrato in questi Consigli comunali, cioè quelle variazioni del Piano regolatore che hanno una condizione di assoluta non strutturalità dentro il dispositivo del Piano. Questo significa che non intervengono in tema di modifica degli elementi portanti, lo strumento prescrittivo, cioè le quote, l'edificabilità, i diritti, le superfici implicate, eccetera.

È importante riguardare questo, per dare a delibere come questa il giusto contorno.

Ne abbiamo fatte molte in questi anni e sono tutte nate da necessità molto specifiche. Qualche volta proponenti che intervengono nella correzione di alcune impostazioni del Piano, qualche volta nella correzione di elementi addirittura materiali, come nel caso proprio di scrittura dei documenti di Piano, come nel caso delle delibere successive a questa, e così via.

Devo dire che in generale in tutte queste delibere, proprio per tipologia, uno dei compiti che l'Assessorato ha sempre avuto molto chiaro e che ha condiviso con questo Consiglio comunale è stato quello di capire quale fosse la natura di queste operazioni di revisione e come questa fosse congruente, dentro nella filosofia delle indicazioni di Piano. Che è una condizione, se volete, non necessaria.

Una volta che una modificazione prende corpo, questa può trovare il suo specifico equilibrio. A noi è sempre parso un requisito di partenza. quello che stiamo facendo poi è ancora congruo alla filosofia iniziale, anche di quel piccolo elemento che tu modifichi o no?

Questa condizione a noi era sempre parsa una necessità, così abbiamo sempre operato e anche in questo caso.

È vero che variazioni di questo tipo però ci aiutano anche ad agevolare, a mettere su un binario, controllato ma operativo, situazioni che diversamente restano impiccate, legate o non sembrano percorribili.

Questo, come dicevamo già in Commissione, è appunto uno di questi casi e si occupa di un ambito, che si trova nella frazione di Pernate, una frazione con una certa difficoltà ma libero perché manca l'assessore Pirovano. La battuta me la perdonerete, alle tre e un quarto del pomeriggio.

Oggi vige, con caratteristiche ben determinate, nella frazione di Pernate un assetto delle discipline degli ambiti abbastanza complesso, nel cuore proprio della parte più consolidata dell'abitato.

Io traccio ora, come in Commissione, alcune riflessioni e provo a chiarire quelli che sono stati gli indirizzi politici, di quadro, di cappello, per questo tipo di variazione. Poi considerate che abbiamo qua, e lo ringrazio, anche perché oggi aveva un suo impegno, certo è suo dovere, non sarebbe stato in città invece poi è appositamente venuto, l'architetto Foddai che è il dirigente del nostro settore.

Lo ringrazio perché mi aiuta e aiuta tutti noi, se dovessimo avere delle specifiche indicazioni ulteriori, di come abbiamo sciolto questa materia in Commissione.

Dove siamo, intanto? Questa che vediamo sulla sinistra è l'area più consolidata e storica della frazione di Pernate, cioè l'aria della chiesa. Questa è la strada che corre dall'al sistema della chiesa, della casa parrocchiale, di tutto il complesso, che qui vedete indicato con questo colore verde.

Questa è l'asse che da Novara arriva, lambisce la piazza, che non è riportata in questa tavola, la piazza principale di Pernate, prosegue e incontra la strada, a fondo cieco, che a sinistra ci trova nella direzione di nuovo dell'interno di Pernate o in direzione di Galliate, se giriamo a destra andiamo per Romentino. Siamo a questo fondo cieco di strada, di questa prima arteria.

Che cosa prevede il Piano regolatore, che cosa ha previsto? Ha previsto, per queste aree di Pernate, due grandi interventi.

Per questo ambito, che vedete tratteggiato con questa linea nera, segnato da questo andamento, ambito che riguarda alcune proprietà esistenti, costruite nel tessuto storico della frazione, case a corte, case in linea sul fronte strada e così via, con questi corpi allungati all'interno e tutti gli spazi aperti dei cortili in sequenza, oggi in parte dismesse, in parte degradate, è materiale edilizio abbastanza fatiscente. Aveva immaginato che con questa definizione di ambito si proponesse uno strumento urbanistico – perché poi oggi è di questo che parliamo – un tipo di strumento urbanistico, cioè il piano di recupero.

Il piano di recupero ha delle sue prerogative. Una volta indicato questo tipo di strumento, è quello lì. Il piano di recupero è lo strumento principale per lavorare sul patrimonio esistente, perché? Perché favorisce, e in questo sta la premialità, passatemi questo termine,

che qui non c'era, un po' *ante litteram*, favorisce il mantenimento di alcune condizioni di volume, che quel patrimonio esistente ha oggi, che magari nella normale pianificazione attuativa, attorno, non avrebbe. Cioè, che il tessuto esistente, non segnalato in questo momento, non avrebbe.

Anche laddove questo intero comparto fosse saturo di volumetrie, perché questa è la fotografia dello stato di fatto, un piano di questo tipo, che le recupera, le manterrebbe in vita.

Tanto per capirci, un piano decaduto, radere al suolo queste volumetrie, mi corregga se sbaglio l'architetto Foddai, implicherebbe un nuovo indice di edificabilità che non ricostituirebbe quelle, molto difficilmente.

Pensate anche al caso che abbiamo toccato qui, di via Giulietti, che è un caso estremamente analogo, dove negli anni quel piano di recupero, per poter recuperare tutto l'edificio tra via Giulietti, via Mossotti, via Perrone, eccetera, aveva subito negli anni andamenti molto diversi, con una realizzazione ATC, grandi parchi non realizzati, il nostro vecchio acquedotto... Ricordate, è lo stesso tipo di variazione.

Lì il piano di recupero consentiva di avere grandi volumetrie, più di quante oggi sarebbero possibili nel centro storico.

Lì siamo intervenuti ridefinendo i perimetri e coloro che non sono stati più all'interno del piano di recupero di via Mossotti perdevano questo diritto ed avrebbero, nel tempo, laddove vi fossero le prerogative, intervenire agli indici determinati dal Piano regolatore oggi, fuori da una condizione proprio di recupero del patrimonio.

Qui siamo un po' nella stessa situazione, perché il Piano che cosa ha fatto? Lo vedete bene, ha tenuto insieme. Gli ambiti sapete che vivono il famoso intervento, correzione dell'articolo 20, per gli stralci, a fronte di un piano di coordinamento, nasceva da questa esigenza, ha tenuto insieme un sacco di cose, e spesso sono cose molto diverse. Diverse nella loro natura, nella loro disciplina, nel loro assetto proprietario e nelle loro esigenze.

In questo caso vedete la linea del piano di recupero, che prende certamente questa materia del tessuto urbano, ma poi si estende fino a qua. Prende dentro delle aree che sono il termine di un tessuto edificato, che come vedete invece non è soggetto alla stessa disciplina, che sta ai limiti delle parti edificate lungo le strade, che ha poi avuto la necessità, all'interno del Piano stesso – scusate se ho qualche tecnicismo, ma non so come uscire da alcuni elementi di base di questo tipo – ha dovuto definire questo insieme abbastanza variegato con quattro parti distinte.

Qui torniamo all'immagine precedente. Ha detto: c'è un piano di recupero così esteso, ma qua dentro forse riuscite a vedere, sotto questo retinature leggere, di che cosa stiamo parlando.

Qui ci sono quattro aree diverse, la ZC1, la ZC2, la ZC3 e qui non si vede molto la ZC4, per le quali io immagino che gli operatori, su ciascuna di queste, possano partire direttamente, perché utilizzano questo strumento, però sempre dentro una visione unitaria, la proposizione di uno strumento unico.

Per raggiungere quale obiettivo? Perché il Piano fa queste cose? L'abbiamo detto un sacco di cose, qual è l'obiettivo del Piano, per tenere insieme ambiti così vasti? Nel principio perequativo è quello di ottenere alcuni effetti di concentrazione degli *standard* urbanistici.

Ricordate, sono ambiti di cui ci siamo occupati che sono talmente vasti, che però poi al loro interno identificano grandi aree verdi, aree attrezzate e così via.

La filosofia la vedete qui, ma anche appena dopo, nell'immagine successiva, per l'ambito A38. L'ambito A38, lo vedete qui, questo è l'ambito di cui ci occupiamo, ma questa è in generale la filosofia del Piano, è un ambito che proponeva, per la frazione di Pernate, un grande tessuto, lo vedete in rosa, è sempre aree edificabili di espansione. Questo è il rosa. Qui oggi non c'è edificazione, e si propone di espandere. Qui vedete il carico espansivo del Piano su questo ambito, rispetto alla frazione di Pernate.

Quel piano prevedeva di concedere queste aree edificabili, immaginando che il carico insediativo prodotto potesse generare questo grande spazio interno, che è un nuovo polo scolastico. Una specie di grande polo scolastico del quartiere, della frazione, con un gran carico di verdi attrezzati, una nuova viabilità, eccetera. Tutto un sistema, questa è un'indicazione che c'è già nel preliminare. È una cosa che, a dodici anni di distanza, oggi non prodotto nulla, neanche un metro quadro, né di servizi pubblici, né di standard attuati o quant'altro. C'è questa indicazione di Piano.

Lo dico perché? Perché questa grande indicazione di Piano era il presupposto per qualcosa che, invece, riguarda proprio il nostro ambito. Il Piano regolatore diceva che tra le due ZC, la 1 e la 2, quale era la funzione pubblica da introdurre e da conservare? L'idea di un passaggio, che è questo, pedonale e ciclabile, cioè un passaggio lento, che percorresse, come accade in molti contesti storici, magari non tanto nelle nostre città, ma in città di dimensioni un pochino più piccolo, cioè un passaggio quasi tra i cortili, un sistema di spazi pubblici, anche se piccoli, che recuperano piccole strade, interstizi, che permettono, se messi a sistema, di penetrare dentro questo tessuto, in una modalità più lenta, più di piacere, anche alla scoperta di questo tessuto.

Io dico un'intenzione lodevole, con cui facciamo i conti e proviamo a fissare. È questa linea gialla, che voi vedete qui in mezzo al tessuto edilizio, che poi arriva in fondo e sfocia in una parte di verde pubblico, per proseguire ad incontrare questo sistema.

Era l'idea che nel caso avessimo avuto questo grande polo e questa espansione, vi fosse la possibilità, oltre ai circuiti esterni, di poter arrivare nel cuore della frazione anche attraverso percorsi più minuti, con la mobilità pedonale e così via.

Ultimo tassello, un po' tecnico: che cosa erano gli ambiti 3 e 4? Sono sub-zone di questo più grande ambito, di cui stiamo parlando, il 37, nelle quali, anche questo l'abbiamo incontrato più volte, l'abbiamo incontrato con l'area dove si è discusso del Consorzio Gorgonzola, l'abbiamo discusso per il PUC e quant'altro. Vi sono delle aree, all'interno del Piano regolatore, per le quali l'indice di edificabilità, cioè la quantità di volume che posso costruire, non è quella attribuita dal Piano, per tutti gli ambiti, ma è un po' diversa, è di più.

Il Piano l'ha chiamata densità specifica, cioè ha detto che il rosa, per le parti dove questo rosa è tratteggiato, lì c'è della cubatura in più. E perché c'è questa cubatura in più che è stata concessa? Perché era la cubatura già concessa nel Piano regolatore precedente.

Il Piano, anziché modificare, essendo una variante generale di quel Piano, ha portato dentro di sé, nel nuovo strumento, quelle volumetrie, che spesso sono molto di più di quanto il Piano invece attribuisce agli ambiti.

Quando queste volumetrie, questi pezzetti di aree, già previsti nel Piano regolatore 80, si sono trovati dentro degli ambiti di espansione, questi sì previsti da questo Piano regolatore, lì si è identificata graficamente una condizione un po' speciale, infatti densità specifica.

Guardate, questo rosa ha un valore, un tot di metri cubi o metri quadri e qui quel valore è più grande, e devo andare a vedere qual è.

Questi due, 3 e 4, si trovano oggi in una situazione profondamente diversa e ci arriva, dall'interlocuzione con i cittadini, questo interesse, a partire da delle cose che sono minime, cioè la casa del figlio, perché questi sono tutti sistemi che poi arrivano in eredità e quant'altro, perché sono estremamente parcellizzati, potete notarli.

Ci dicono: io, per fare questo, quest'altro, quest'altro ancora, posso partire, ma – perché il 3 e il 4 se fatti autonomamente partono – sono legato ad uno strumento unitario, il piano di recupero, in cui i conti non tornano. Non sono omogeneo a questo sistema.

Ci abbiamo un po' riflettuto e vi proponiamo appunto questa variazione di oggi.

In quest'immagine credo sia tutto abbastanza chiaro. Discutendo in Ufficio tecnico, si diceva: che cosa otteniamo da questo piano di recupero esteso anche in questi due pezzi, che oggi sono scarichi, tranne questo punto, di edifici? Otterremo certamente questo percorso, il passaggio obbligato qui, che quando è in proiezione viene indicato con questa linea tratteggiata, che va e prosegue. Poi otterremo due pezzetti di verde pubblico, diversamente indicati attrezzati, qua sopra e qua, divisi uno in parte spezzato dal 4 e uno in parte spezzato dal 3.

Noi non abbiamo, a memoria, tutti i percorsi del Piano regolatore, quindi prendo i dati molto oggettivamente, come li vediamo oggi, però ci saranno state delle ragioni, che però non appaiono. Il pubblico finiva in questo pubblico, cioè un tassello di verde pubblico finisce in questa strada, che è una strada... ecco, questo è l'altro punto, forse non si capisce, all'incontro in alcuni casi di strade che non ci sono, giallo è, prescrizione futura, e in altri di strade che sono per noi pubblico lotti preclusi, cioè lotti inaccessibili, perché sono nel cuore di strade private.

Perché? Perché l'inattuazione della grande visione su Pernate in quell'area, di fatto implica che questi processi invece molto più piccoli siano al palo, perché si trovano in punti dove il verde pubblico, per essere pubblico, deve essere accessibile dal pubblico, invece sono tutti lotti interclusi, dentro aree private.

Questo meccanismo non porta da nessuna parte, finché non lo cerchi di rendere operativo.

Quello che vi proponiamo è di modificare, l'ambito è unico, le sub zone 3 e 4, in modo da saldarle al tessuto esistente, abbassandone quindi l'indice, cioè uscendo dall'indice del piano di recupero e andando all'indice di zona, che è un indice più basso, ottenere un verde e continuo pubblico, senza interruzioni, quando questo si potrà dare ovviamente, mantenendo tutti gli elementi prescrittivi del Piano, sia i percorsi di attraversamento che quelli di formazione, eccetera, permettendo quindi a questi due comparti di partire, di completare, di lavorare alle loro specifiche costruzioni.

Tenere così il perimetro del piano di recupero, e qui finisco, perché la variante è finita, sull'area del sistema edificato esistente, in modo che ci sia la garanzia delle cubature che questo sistema già oggi ha e che queste non vengano penalizzate, ma che un ragionamento sul recupero si svolga sull'ambito del recupero.

Questi sono i tre livelli di introduzione, cioè lo spostamento, meglio la concentrazione, questo 3 si prende, il B si allunga dov'era il perimetro 80, cioè fino a qua, che era quello del Piano regolatore 80, il 3 decrementa e va a saldarsi in questo punto, lo vedete qua, il resto è verde ed i tessuti connettivi si mantengono.

Questa è l'impostazione.

Le volumetrie previste, più cariche, più alte, da recupero, stiano sul recupero, quindi il perimetro si sposti al limite della ZC1 e della ZC2.

(Esce il consigliere Coggiola – presenti n. 23)

CONSIGLIERE DIANA

Il restante suolo di recupero successivamente può essere anche quello modificato con le stesse varianti, diciamo a pezzi, man mano che venissero fuori degli interessi poi?

ASSESSORE BOZZOLA

È una buona domanda questa. In linea di principio, sì. Consapevoli però che qui, dove ci sono oggi volumetrie già esistenti, togliere lo strumento del recupero fa perdere volumetria. È una richiesta che non può venir da noi, è una richiesta a decrementare che deve venire dalla proprietà, come linea di principio.

Chiedo all'architetto Foddai se ha qualche elemento.

ARCH. FODDAI

Aggiungo un cappello politico, che è sempre un po' scomodo per me, però ci sta. Perché? Perché – lo dico dall'inizio – pensare di favorire l'iniziativa, soprattutto la micro iniziativa, di chi si trova all'interno di questi ambiti, che hanno molti aspetti positivi, io l'ho sempre detto degli ambiti, ne hanno però anche una negativa. Di non dire, come altri strumenti urbanistici fanno, che cosa puoi fare.

Questo è emerso in Commissione, nella discussione, se vi ricordate. Il Piano stesso non dice che cosa puoi fare, dice che cosa non possono fare gli altri perché tu non vuoi.

È un modo di saldare questo sistema e produrre *impasse*. Soprattutto oggi, se vi sono delle iniziative specifiche, ovviamente minute, in decremento, proprio in decremento delle consistenze immobiliari, in coerenza totale con la filosofia del Piano, io credo che provare ad innescare quei meccanismi, con lo strumento più idoneo, più giusto, penso sia un valore da perseguire.

Per questo arrivano questi tipi di variante.

Io penso che leggere questo tipo di istanze dentro la logica ferrea del recinto, per cui nulla è modificabile, credo sia un atteggiamento che un'amministrazione, se vuole essere vicina a questi processi, non può tenere, non può avere. E quindi bisogna cercare, con le poche carte che si hanno, di innescare questi meccanismi, in attesa, come sapete, di un nuovo strumento urbanistico.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Apriamo il dibattito, se c'è, se ci sono interventi. Prego, consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Solo una domanda all'assessore, che forse nella sua spiegazione ha anche già detto ma potrebbe essermi sfuggito.

È un dubbio che era già venuto fuori in Commissione, forse ha già risposto ma così lo esplicitiamo anche a tutti. Mi sembra che nell'ambito 3 e 4 siano due proprietà diverse.

Vediamo che la proprietà 3 perde volumetria rispetto a quella modifica del Piano. Non è che noi andiamo a togliere possibilità di edificare al proprietario del 3 e ne regaliamo di nuova al proprietario del 4? Se può spiegare bene questo punto, perché diciamo che forse è un po' essenziale.

Grazie.

ARCH. FODDAI

La variante non implica variazioni (*intervento fuori microfono*). La densità specifica del vecchio Piano, che era 1,5 metri cubi su metro quadro, sia la stessa del tessuto edilizio del contesto circostante, quello colorato in rosa scuro, chiamiamolo così, che è tutto il tessuto edilizio esistente e contra densità 1,5. Uguale, identica a quelle delle aree.

Andando a trasferire le zone, le aree di edificazione, le aree su cui si può costruire, che evidentemente sono diverse, come si vede dalla tavola, però non va a togliere capacità edificatoria complessiva.

Teniamo anche presente che è stata avanzata una richiesta in questo senso, per poi arrivare a questa variante, da parte di tutte le proprietà interessate, non soltanto da parte di una.

Il vantaggio di tutta questa cosa qui è che si può, rimodulando la perimetrazione dello strumento urbanistico esecutivo, quello che rimane fuori può essere attuato con permesso di

costruire singolo, con permesso di costruire semplice. Si tratta di costruire la casa unifamiliare, quindi non si giustificerebbe nemmeno il ricorso ad uno strumento urbanistico.

PRESIDENTE

Bene. Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento, allora possiamo chiudere la discussione. La replica mi pare che non sia nessuno.

A questo punto metto in votazione il punto n. 5, che è relativo a: «Variante parziale al piano regolatore comunale, art. 17 comma 5 della l.r. n. 56/77 e ss.mm. e ii. ambito U37 Pernate – stralcio Zc3 e Zc4, con contestuale ridefinizione del perimetro del Sue. Adozione».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 71, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., ad oggetto: « Variante parziale al piano regolatore comunale, art. 17 comma 5 della l.r. n. 56/77 e ss.mm. e ii. ambito U37 Pernate – stralcio Zc3 e Zc4, con contestuale ridefinizione del perimetro del Sue. Adozione», allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

La delibera, mancando i 17, non è approvata, non avendo raggiunto il *quorum* richiesto.

CONSIGLIERE SPANO

Sull'ordine dei lavori . Volevo capire, questa delibera non è passata ma non è stata bocciata di fatto. Può essere riproposta nel prossimo Consiglio?

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE SPANO

Sempre per capire meglio, se fosse stata bocciata, invece, è uguale? Sì. E allora che ci stiamo a fare! Allora approviamola subito.

Era solo per chiedere.

SEGRETARIO GENERALE

(Intervento fuori microfono).

Punto n. 6 dell'o.d.g. - Modificazioni al Prg vigente, ai sensi dell'art. 17 comma 12 della l.r. n. 56/77 e ss.mm. ed ii. approvazione.

PRESIDENTE

Il punto n. 6...

ASSESSORE BOZZOLA

Ritiro la delibera.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io capisco, Presidente, che ritira la delibera e capisco anche l'imbarazzo del momento, però se si può dare qualche motivazione in più?

Nel senso che la delibera è già passata in Commissione, è arrivata in discussione all'ordine del giorno del Consiglio comunale, sarebbe secondo me il caso che l'assessore ci dicesse anche il motivo per il quale ritira la delibera.

PRESIDENTE

Consigliere Brivittello.

ASSESSORE BOZZOLA

Per quella dopo, la motivazione sono errori materiali, che ci sono nel Piano da dieci anni. Li modificheremo il mese prossimo.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie Presidente. Chiederei cinque minuti di sospensione, per poter relazionare con l'assessore un attimo sulla questione.

Grazie.

PRESIDENTE

Assolutamente sì.

ASSESSORE BOZZOLA

Fuori dal momento, una precisazione dovuta al consigliere Andretta, sulla delibera degli errori materiali.

Lo dico perché è stata discussa, effettivamente. È pronta, però... Io la posso anche illustrare, però oggi ho visto che in questo caso non ci sono le condizioni per arrivare ad una votazione.

Io non ho nessuna difficoltà se arriva un consigliere, però di fronte a questa situazione, capite, evito di perdere tempo, di far spendere al Consiglio comunale...

La ripresento. A meno che, su quel tipo di argomento, che sono gli errori materiali...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

C'è una richiesta, da parte del capogruppo del Pd, che chiede di sospendere, però cinque minuti.

Sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15:45.

La seduta riprende alle ore 15:55.

(Entra il consigliere D'Intino – presenti n. 24)

PRESIDENTE

Mi pare che possiamo riprendere i lavori. Riprendiamo i lavori dal punto n. 7 dell'ordine del giorno, c'è l'assessore ha ritirato la deliberazione apposta al n. 6.

Passiamo al punto n. 7: «Linee di indirizzo per la gestione in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in forma associata nell'ambito territoriale Novara 2, determinato ai sensi dei decreti del Ministero dello sviluppo economico n. 512913, del 19 gennaio 2011, n. 56433, del 18 ottobre 2011, n. 226, del 12 novembre 2011, attuativi del d.lgs. n. 164/2000 e dell'articolo 46 bis del d.l. n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione, in forma associata, della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Novara 2 e per lo svolgimento della funzione di vigilanza e controllo nei confronti del gestore dell'ambito».

Relatore della delibera l'assessore Fonzo, a cui do la parola. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solamente per informazione e per capire il prosieguo dei lavori.

Questa delibera e quelle successive hanno bisogno della maggioranza qualificata o no?

PRESIDENTE

Tutte.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Tutte hanno bisogno della maggioranza qualificata?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Okay, grazie.

Punto n. 7 dell'o.d.g. - Linee di indirizzo per la gestione in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in forma associata nell'ambito territoriale Novara 2, determinato ai sensi dei decreti del Ministero dello sviluppo economico n. 512913, del 19 gennaio 2011, n. 56433, del 18 ottobre 2011, n. 226, del 12 novembre 2011, attuativi del d.lgs. n. 164/2000 e dell'articolo 46 bis del d.l. n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione, in forma associata, della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Novara 2 e per lo svolgimento della funzione di vigilanza e controllo nei confronti del gestore dell'ambito.

ASSESSORE FONZO

Questa delibera è stata portata all'attenzione della Seconda Commissione consiliare alcuni mesi orsono, quindi i componenti della Commissione ne sono già stati informati.

Come voi sapete, il cosiddetto Decreto Letta, decreto legislativo n. 164/2000, ha previsto che per quanto riguarda la distribuzione del gas naturale, questo possa essere affidato per un periodo di dodici anni.

La particolare novità del decreto legislativo consiste nel fatto che non spetta più ad ogni singolo comune, od eventualmente a comuni associati in unione o in altre forme, la titolarità di questa gestione, ma questa viene affidata ad un Atem, sigla che sta per Ambito territoriale ottimale, che viene stabilito direttamente dallo Stato. Nel senso che è lo Stato che ha stabilito quale comune deve stare in quale Atem.

Nel caso in specie, l'Atem che vede il Comune di Novara come capofila è stato stabilito con un decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 ottobre 2011.

Noi ci chiamiamo Ambito territoriale Atem Novara 2, che comprende i comuni di Novara, Borgo Vercelli, Villata, Barengo, Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Carpignano,

Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cerano, Fara Novarese, Galliate, Garbagna Novarese, Ghemme, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Nibbiola, Prato Sesia, Recetto, Romagnano Sesia, Romentino, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Vaprio d'Agogna, Vespolate, Vicolungo, Albonese, Cassolnovo, Nicorvo.

Ci sono comuni appartenenti sia alla provincia di Novara, sia alla provincia di Pavia, sia alla provincia di Vercelli, nel senso che siamo un po' mescolati.

Quali sono stati i criteri con cui sono stati fatti questi ambiti? Sono stati criteri che sostanzialmente tengono conto delle attuali direttrici di distribuzione, cioè il legislatore ha provato a mettere assieme comuni che fossero accomunati dalla presenza di una medesima direttrice nella distribuzione della rete del gas, quindi al di là dei confini amministrativi, di tipo regionale o di tipo provinciale.

Il che non significa che questi comuni hanno tutti quanti il medesimo soggetto che gestisce la distribuzione del gas, perché in realtà tra questi comuni vi sono complessivamente tre soggetti che gestiscono le reti della distribuzione del gas.

Il comune di Novara è il comune che fa da capofila. Cosa significa fare da capofila? Significa che compete a noi bandire e gestire la gara che andremo a realizzare per la distribuzione del gas.

Per poter bandire questa gara, ovviamente, noi dobbiamo avere tutte le informazioni di carattere tecnico – e ne sono in possesso solamente i comuni – rispetto all'attuale distribuzione del gas.

È evidente che il comune di Novara non ha cognizione di come sia distribuito il gas nel comune di Casalvolone, mentre questi dati sono in possesso dell'Amministrazione di Casalvolone. Analogamente per gli altri comuni.

Noi abbiamo fatto un'opera di acquisizione di tutti quanti i dati dal punto di vista tecnico e questa non è stata un'operazione facile, perché ha richiesto l'impegno sia di tanti comuni sia anche una ricerca negli archivi degli stessi di non poco conto.

Un altro elemento di impegno non indifferente è il fatto che in alcuni casi, ad esempio nel comune di Novara, alcune parti delle reti sono di proprietà dell'amministrazione comunale stessa, cioè non sono stati realizzati dall'ente che gestisce attualmente la distribuzione del gas.

Innanzitutto, quindi, un'opera di ricognizione dell'attuale, cioè abbiamo dovuto raccogliere e mettere insieme tutti quanti i dati, perché tutte le reti vanno messe a bando.

Il periodo di durata del bando, come vedete, è di dodici anni, quindi un periodo lungo, perché il legislatore, direi anche opportunamente, ha previsto un periodo lungo, per realizzare gli investimenti necessari all'incremento delle dotazioni infrastrutturali.

Nel bando noi andremo cioè ad inserire il fatto che il soggetto che si aggiudicherà la gestione della distribuzione del gas dovrà realizzare degli investimenti per il potenziamento, quindi o creare altre reti, allungare – anche se il termine non è bello, ma si capisce – la

distribuzione del gas, presente nei singoli comuni, o ammodernarla. Comunque sia, deve fare degli investimenti, da qui il periodo di dodici anni.

Quali investimenti farà? Ovviamente questo sarà oggetto del bando di gara medesimo, nel senso che sarà il soggetto che ci dovrà dire, a seconda delle necessità delle singole magazzini amministrativi, quali sono gli interventi, qual è l'impegno che intende realizzare.

I comuni potevano chiedere di essere assegnati ad altri Atem, al di là di quelli previsti dalla legge, motivando la loro richiesta. Sostanzialmente la cornice è rimasta la stessa, non è cambiata.

I comuni potevano decidere due formule per cui partecipare a questo accordo, a questa convenzione. Una forma più impegnativa, che prevede il fatto che la ricognizione delle reti attualmente esistenti e di tutta la documentazione era in carico al comune di Novara, quindi era il comune di Novara che si sarebbe fatto carico di effettuare la ricognizione, attraverso una società specializzata. Oppure una forma di adesione meno coinvolgente, che era quella di fornirci loro i dati, fermo restando che sulla base dei dati che loro ci avevano effettivamente fornito si andava a fare la gara. Si sarebbe quindi assunti anche tutti gli oneri conseguenti ad un errore nella valutazione.

Qui veniamo all'altro tema. Chiaramente a bando di gara deve essere messa una valutazione della rete, dello stato attuale della rete. Per fare questo, così come hanno fatto gli altri Atem italiani, ci siamo avvalsi della consulenza di soggetti specializzati.

Il costo di questa consulenza sarà poi ripagato con gli esiti della gara medesima.

Domanda che è stata posta in Commissione, alla quale ritengo giusto dare risposta in Consiglio comunale, perché i consiglieri che non fanno parte di quella Commissione chiaramente non sono informati. Dal momento in cui sarà bandita e sarà vigente la gara, decorreranno i dodici anni.

Questo significa che se il comune *ics* ha ancora in essere il contratto con la società *ippsilon* – non faccio nomi per ovvie ragioni – il contratto andrà a naturale scadenza, quindi il contratto del comune *ics* andrà a naturale scadenza con la società *ippsilon*. Non sarà obbligato il comune *ics* ad avere il nuovo gestore, individuato con la gara che andremo a realizzare da subito, ma alla scadenza del contratto attualmente in essere. Ci tengo a sottolineare questo.

A quel punto non ci sarà un ingresso della società *tout court* dal primo anno di vigenza del contratto, quindi di durata del bando, perché sarà graduale, in ragione delle scadenze dei contratti dei singoli Comuni.

Tutti i Comuni, mi sembra, hanno approvato la convenzione.

Noi abbiamo ritenuto che fosse utile che chiudessimo noi il cerchio, in modo tale che si arrivasse alla sintesi. Il Comune di Novara porta l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, della bozza di convenzione e a questo punto siamo nelle condizioni di poter bandire la gara.

Una volta acquisiti però alcuni passaggi tecnici, perché il testo del bando di gara deve essere inviato all'Autorità garante per l'energia e per il gas, perché ci vuole un preventivo

loro assenso, altrimenti il bando non può essere pubblicato, vista anche la natura e la dimensione dei costi, dimensione finanziaria che si mette a bando medesimo. È un'operazione non di poco conto, anche dal punto di vista economico.

Il principio che stava all'origine del Decreto legislativo n. 164/2000 era quello di evitare la parcellizzazione degli affidamenti da parte dei singoli comuni e fare massa critica. Facendo massa critica, si ha una maggiore capacità competitiva in termini di richieste che si possono fare ai gestori di queste reti del gas.

Preciso anche un'altra cosa. Vi invito a distinguere tra la società che distribuisce e la società con la quale poi il singolo cittadino ha il contratto per la fornitura del suo gas. Nel senso che questo non cambierà nulla per il cittadino.

Se all'esito della gara risultasse vincitrice la ditta *ipsilon*, che non è la stessa con la quale il cittadino ha il contratto, per il cittadino non cambia assolutamente niente, perché c'è una distinzione tra chi si occupa della distribuzione e chi si occupa dell'erogazione del servizio direttamente al cittadino.

Anche le stesse grandi società in genere hanno già loro suddiviso in due rami d'azienda questo tipo di esercizio.

Al cittadino di Veveri non accadrà assolutamente nulla nel momento in cui il comune di Novara, insieme agli altri comuni, avrà individuato il nuovo soggetto, perché il cittadino continuerà ad avere la stessa ditta che eroga e che gli fa la fattura, a meno che egli non decida di cambiare e di rivolgersi ad un'altra ditta.

Credo di avere detto tutto. Ovviamente sono a disposizione per le domande da parte dei singoli consiglieri.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho iscritto a parlare il consigliere Diana, a cui do la parola.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Solo un chiarimento, assessore. Per quanto io abbia partecipato alla Commissione, confesso che non avevo inteso questa gradualità di subentro all'interno del nuovo appalto, da parte di comuni che non hanno ancora in scadenza il contratto precedente.

Siccome, tra le more dell'appalto, è prevista anche un'azione di miglioramento e di investimenti rispetto agli impianti, la domanda è: se un comune, a cui il contratto non è ancora scaduto, quindi non subentra in una tempistica che riguarda l'appalto dei lavori, di migliorie, può, a questo punto, quella ditta, anche se il contratto non è ancora scaduto, intervenire materialmente su una... Mi sono spiegato?

Non vorrei che ci fossero poi delle questioni ostative, del tipo: siccome non è scaduto il contratto, su quegli impianti non metto mano finché non subentro.

Grazie.

(Escono i consiglieri Arnoldi, Canelli – presenti n. 22)

ASSESSORE FONZO

Innanzitutto è chiaro che finché non scade il contratto la nuova ditta non può subentrare all'altra nella gestione del servizio.

Consideri anche un'altra cosa, consigliere Diana, per rispondere alla sua domanda. In sede di gara, e quindi anche in sede di presentazione delle offerte migliorative da parte dei partecipanti, tutti i partecipanti sanno quando scadono i contratti dei comuni in essere.

Ipotesi. Io ditta *ics so*, nel momento in cui partecipo alla gara, che il gestore del comune di Novara cessa il suo contratto nel 2020, e modulerà la sua proposta tenendo conto di quando scadranno, ovviamente, i contratti già in essere.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? No.

Possiamo passare alla votazione, perché dichiarazione di voto non mi pare che ce ne saranno.

Chiedo a tutti i Consiglieri comunali di entrare in aula, perché metto in votazione il punto n. 7 dell'ordine del giorno, che è relativo a: «Linee di indirizzo per la gestione in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in forma associata nell'ambito territoriale Novara 2, determinato ai sensi dei decreti del Ministero dello sviluppo economico n. 512913, del 19 gennaio 2011, n. 56433, del 18 ottobre 2011, n. 226, del 12 novembre 2011, attuativi del d.lgs. n. 164/2000 e dell'articolo 46 bis del d.l. n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione, in forma associata, della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Novara 2 e per lo svolgimento della funzione di vigilanza e controllo nei confronti del gestore dell'ambito».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 72 , relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., ad oggetto: «Linee di indirizzo per la gestione in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in forma associata nell'ambito territoriale Novara 2, determinato ai sensi dei decreti del Ministero dello sviluppo economico n. 512913, del 19 gennaio 2011, n. 56433, del 18 ottobre 2011, n. 226, del 12 novembre 2011, attuativi del d.lgs. n. 164/2000 e dell'articolo 46 bis del d.l. n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007. Approvazione dello schema di convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 267/2000 per la gestione, in forma associata, della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Atem Novara 2 e per lo svolgimento della funzione di vigilanza e controllo nei confronti del gestore dell'ambito», allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Lascito Spaltini Sereno – interesse del Comune di Novara di non voler rinunciare al beneficio patrimoniale.

PRESIDENTE

Punto n. 8: «Lascito Spaltini Sereno – interesse del Comune di Novara di non voler rinunciare al beneficio patrimoniale».

Sempre relatore l'assessore Fonzo, prego.

ASSESSORE FONZO

Essendo una acquisizione al patrimonio comunale di un bene, è necessaria la delibera del Consiglio comunale.

Il 13 maggio di quest'anno è morto il nostro concittadino Spaltini Sereno. Il signor Spaltini, nel suo testamento, scriveva quanto segue: «Io, Spaltini Sereno, nato a Novara il 4 settembre 1938, qui di seguito esprimo i miei desideri, per quanto mi appartiene.

La mia casa, sita in Novara, via Valsesia n. 4/F, al Comune di Novara, perché mi ha aiutato quando ero in difficoltà».

Trattandosi di un legato testamentario, sostanzialmente noi dobbiamo dichiarare se siamo interessati o meno a rinunciare a questo beneficio.

L'appartamento del signor Spaltini è stato stimato, il valore è stato stimato in 42 mila euro. Trattasi di un secondo piano fuori terra, senza ascensore, che è costituito da un ingresso, un soggiorno-tinello, un cucinino, camera, bagno, balcone.

Il Servizio patrimonio ha chiesto all'Ufficio lavori pubblici di stabilire a quanto ammontava la somma necessaria per le manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'appartamento.

L'Ufficio lavori pubblici ha calcolato che le spese di straordinario, per il rifacimento dell'impianto termico, comportava un onere di 1.965,87 euro, pro quota chiaramente. Poi ci sono le spese condominiali, da quando è morto il signor Spaltini al 31 dicembre 2015, e poi successivamente, per un totale di 3.200 euro, di cui 2.690 euro per l'esercizio 2015 e 210 euro per l'esercizio 2016.

Il Comune chiaramente ha ringraziato gli eredi del signor Spaltini, anche perché gli eredi – lo voglio dire in questa sede pubblica – si sono comportati in un modo assolutamente corretto, rispettosi della volontà del loro familiare. Non hanno opposto alcuna motivazione per dar seguito all'acquisizione da parte del Comune del medesimo beneficio.

Il Comune, con questa delibera, manifesta l'interesse ad acquisire il bene.

Come ho avuto modo di spiegare nella competente Commissione consiliare, l'intenzione dell'Esecutivo, che è formalizzata dalla messa a verbale di questa seduta, è quella di destinare questo appartamento per l'emergenza abitativa.

Le famiglie che si trovano in una situazione di emergenza abitativa potranno quindi contare anche su questo bene.

È evidente che, viste le caratteristiche del medesimo bene, questo potrà essere destinato ad una specifica categoria dei soggetti che si trovano in emergenza abitativa, cioè persone anziane oppure famiglie composte solamente da due componenti, perché è evidente che una famiglia con figli in un appartamento di questo tipo avrebbe qualche difficoltà.

Noi oggi dichiariamo sostanzialmente che questo bene entra nel patrimonio del Comune e la Giunta formalizza il suo impegno affinché questo bene sia destinato alle famiglie con emergenza abitativa.

In sede di Commissione, al di là della natura o meglio del modo con cui esplicitare questa volontà, da un punto di vista formale, sulla finalità medesima fossimo tutti quanti d'accordo.

Io non faccio altro che riproporre alla vostra attenzione la volontà della Giunta di acquisire al patrimonio del Comune questo appartamento e di impegnare la Giunta affinché, in un suo prossimo provvedimento, assegni questo alloggio al Settore case, in modo tale che questo venga destinato alle famiglie in emergenza abitativa.

(Esce il consigliere Giuliano – presenti n. 21)

PRESIDENTE

Va bene, assessore, grazie.

Ci sono sul tema degli interventi? Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Io avevo già in Commissione, assessore, chiesto, com'è ovvio che sia, e credo che anche formalmente debba essere così, che sia poi la Giunta a decidere la destinazione e l'utilizzo del bene, e mi sembrava che la delibera non specificasse, in maniera precisa, questa mia richiesta, avevo chiesto a lei, in quel momento, di modificare, in una versione più puntuale, questa mia richiesta.

In quel momento la cosa non è stata chiarita...

PRESIDENTE

Silenzio, perché non riesco a capire le parole del consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Dicevo, all'interno della Commissione questa mia richiesta non è stata ben chiarita da parte mia e dell'assessore, fino ad essere invitato a presentare eventualmente un emendamento su questa questione.

Oggi l'assessore afferma più precisamente, cioè è chiaro che la destinazione del bene verrà dalla Giunta ratificata e assegnata, allo scopo di far fronte all'emergenza abitativa, quindi al Settore che si interessa di questa funzione, mi va bene così, è stato dichiarato oggi in Consiglio, va bene ed è chiaro.

Grazie assessore.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.
Ci sono altri interventi? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, stiamo elaborando un emendamento, volevamo solo chiedere...

PRESIDENTE

Due o tre minuti di tempo per farlo?

CONSIGLIERE ANDRETTA

Magari sì, perché lo stiamo presentando come gruppi di minoranza insieme.

PRESIDENTE

Facciamo cinque minuti di sospensione.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Semplicemente due parole nel merito di questa cosa, non tanto nel metodo con cui viene forse emendata o corretta.

Nel merito perché dispiace sapere che una persona è sola e quindi deve donare il proprio avere ad un terzo, non dico sconosciuto ma non di famiglia.

Dall'altra parte, invece, una nota di merito per l'Amministrazione comunale in genere, perché con queste opere credo che un cittadino qualunque novarese manifesta positivamente, con questa donazione, ciò che ha raccolto durante la sua vita.

Probabilmente l'assetto generale del nostro impianto amministrativo, di politica e di dirigenti, di dipendenti che lavorano per questa struttura, fondamentale per l'equilibrio della vita cittadina, con questo, secondo me, si riconosce un merito.

Siccome non è una cosa scontata, secondo me vale la pena ricordarlo, perché a me fa molto piacere. Ripeto, mi dispiace che questo signore non avesse nessun erede naturale a cui dedicare la sua attenzione.

PRESIDENTE

L'assessore voleva fare una precisazione.

ASSESSORE FONZO

Io l'ho detto, forse è sfuggito o forse non l'ho detto con precisione. In realtà ci sono dei familiari, i quali però non hanno opposto alcuna resistenza alla volontà del signor Spaltini.

Il signor Spaltini, lo dico a completezza delle informazioni, aveva un figlio, che è morto prima di lui. Il figlio, è decorso adesso il tempo, per cui può essere estumulato, e le spese di estumulazione del figlio saranno sostenute dal Comune di Novara, è stato deciso dalla Giunta nei giorni scorsi, affinché il figlio possa riposare insieme al padre, che è morto di recente.

Ci sembrava anche un modo per ringraziarlo del gesto.

Un cittadino che ha letto l'articolo sul giornale, che conosceva il signor Spaltini, ci ha comunicato che era morto il figlio e che sarebbero decorsi adesso i quarant'anni di scadenza del loculo che ha il cimitero, perché il figlio è morto nel 1975.

Abbiamo deciso che i resti del figlio saranno sepolti insieme al padre, a spese del Comune di Novara.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Ottima integrazione. Mi era sfuggito questo dettaglio, se era stato così dettagliato prima.

A maggior ragione sostenevo questa cosa, che ho già detto anche in Commissione, che sicuramente ciò che potrà essere fatto, di questo bene donato, proprio perché la ragione della donazione è l'ottimo comportamento – ritengo – che questo signore in vita ha percepito, delle attività comunali, io ritengo che una volta acquisito, con parere di Consiglio, le stesse attività che in questo modo si sono con lui comportate, credo abbiano tutta l'esperienza e la capacità di potersi manifestare, per poi utilizzare al meglio e per il miglior fine questa casa, questa proprietà, questo appartamento.

Io ritengo non inutile ma superfluo decidere noi oggi, che non abbiamo competenze, esperienze, sensibilità sul campo, vissute da questo signore che ci ha donato il suo bene, per esprimere, con competenza, sicurezza, ragione, una destinazione che magari può risultare vincolante e che oggi non possiamo assolutamente vincolare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Avete necessità di tempo? Certamente, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

È un pochettino quello che era già emerso nel corso dei lavori di Commissione.

Anzitutto avevamo preso atto che nel testo deliberativo non c'era la specifica destinazione, ma veniva lasciata una generica attribuzione agli uffici, per l'utilizzo dell'immobile. Solo verbalmente, ma, per carità, anche questo sarebbe lecito, ma non

rimane scritto nel deliberato del Consiglio, non compare l'utilizzo dell'immobile, la presumibile destinazione dell'immobile, a favore dell'emergenza abitativa.

Il nostro emendamento vorrebbe andare al punto n. 11, dove c'è scritto che il Consiglio comunale, tra i vari provvedimenti che intende adoperare, adottare, c'è: «Di demandare ai dirigenti dei rispettivi Servizi competenti l'adozione di ogni atto necessario alla effettiva fruizione del bene immobile».

Io credo che nella particolare condizione del momento, e ringrazio gli altri gruppi di minoranza che hanno condiviso questo principio, l'emergenza abitativa riguarda per l'ottanta per cento delle coppie in attesa di abitazione che non sono di nazionalità italiana.

Noi vorremmo, partendo proprio dalla frase di lascito che si intende mettere, cioè lo Spaltini ringrazia il Comune perché è stato aiutato nei momenti di difficoltà.

Io credo che il Consiglio comunale oggi potrebbe assumere un ulteriore impegno rispetto a quello che ci viene proposto oggi: non soltanto destinare l'abitazione all'emergenza abitativa, ma magari destinarla per stipulare un canone locativo, a favore di giovani coppie novaresi.

Un canone locativo non rinnovabile, cioè proprio a quelle persone che in fascia debole si trovano magari ad avere comunque delle difficoltà a reperire un canone di locazione, che non sia un contratto diciamo così ordinario di carattere commerciale, ma che possa in qualche modo essere un appartamento nella disposizione delle giovani coppie novaresi, per andare a riequilibrare questo ottanta per cento dell'emergenza abitativa a favore, ripeto, di giovani coppie novaresi.

Come si può fare? Si può fare con un contratto di locazione, che non deve essere rinnovato ulteriormente rispetto agli adempimenti di legge, che possa così ritornare a turnazione, a seconda dei quattro, otto anni massimo, che si prevedono nell'ambito del canone di locazione, di permettere una turnazione di questo immobile, che rimarrebbe così nella disponibilità di giovani coppie, anche queste in difficoltà.

Io credo che non si disposti molto dalle intenzioni testamentarie. «Il Comune di Novara mi ha aiutato quando ero in difficoltà».

Lo Spaltini è stato in difficoltà e il Comune di Novara è andato incontro alle sue difficoltà.

Ci sono tante giovani coppie che attraversano un periodo di condizione economica non favorevole, che si trovano in difficoltà, il Comune potrebbe proseguire in questo senso nell'attenzione nei confronti di chi ha difficoltà.

Perché? Perché, diversamente, se dovesse finire nelle mare magnum dell'emergenza abitativa, ahimè, io credo che comunque la piena fruibilità del bene, ma anche, ripeto, un canone locativo, che va a tutelare l'interesse patrimoniale di questo bene, possa passare in sott'ordine.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se volete consegnare a me l'emendamento.

Si era iscritto a parlare il consigliere Spano, poi il consigliere Diana.

CONSIGLIERE SPANO

Volevo parlare dopo aver letto... Siccome stiamo parlando dell'emendamento, a questo punto, volevo sentire un attimo il testo dell'emendamento, prima di parlare.

PRESIDENTE

Va bene, intanto lo leggo.

Emendamento lascito Spaltini. Aggiungere al punto n. 11 «mediante stipula di contratto locativo, a canone di favore, non ulteriormente rinnovabile, ai sensi di legge, a favore di giovani coppie novaresi in difficoltà».

Questo è un emendamento che introduce una parte aggiuntiva al punto n. 11, individua una fattispecie precisa di soggetti verso il quale il lascito deve essere indirizzato.

Questo è l'emendamento che è stato presentato.

Lei voleva intervenire.

CONSIGLIERE SPANO

Sì, grazie. A parte che nella spiegazione che ha dato, quando diceva che siccome ci sono coppie novaresi, se non nell'emergenza abitativa, vanno ad altri, che non saprei chi intendesse dire con questi «altri», secondo me stiamo rovinando un momento molto alto.

Un momento in cui una persona ci ha lasciato un bene e adesso lo roviniamo con delle beghe basse.

Io direi: accettiamo questo bene, ringraziamo il signor Spaltini. Poi facciamo eventualmente una mozione, magari successivamente, in cui voi chiedete questo bene dove destinarlo dopo, a qualche altra cosa.

Non roviniamo questo momento. Ringraziamo il signor Spaltini ed accettiamo con gioia e con commozione questo bene.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Io concordo con il richiamo fatto dal consigliere Spano, naturalmente.

Io davvero intanto penso che l'emergenza abitativa non sia un *mare magnum*, è stato definito in questo modo, ma una situazione che denuncia una difficoltà, che è di carattere

generale, purtroppo, troppo ampia. Mi sembra anche un tono e un definire questa situazione, con quell'espressione, a mio parere poco elegante.

In questo momento noi stiamo acquisendo, con una motivazione molto alta, un bene in proprietà al Comune di Novara.

Il Comune di Novara questo bene dovrà gestirlo come regolamenti, norme, consuetudini, tutto quello che volete, deve essere rispettato.

Io non vedo la percorribilità anche formale di una proposta del genere. Vale a dire, che significa, al di fuori di una emergenza, quella abitativa, di cui il Comune di Novara si fa carico, per fortuna, e cerca di affrontarlo nel miglior modo possibile, che significa tirar fuori da quella situazione questo bene.

Io credo, anche dal punto di vista etico, sicuramente nelle intenzioni di chi, in maniera così alta, ha lasciato al Comune, la motivazione fosse proprio quella di farlo gestire in maniera tale da dare il miglior risultato rispetto a questa donazione.

Davvero mi sembra che si voglia discutere di una proposta assolutamente non percorribile, sia moralmente sia dal punto di vista amministrativo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Diana.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Io ritiro l'intervento, Presidente, in quanto i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto quello che avrei voluto dire anch'io, per cui non perdo tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Naturalmente c'è il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Comprendo le osservazioni che sono state poste dai consiglieri di minoranza, però qui, al di là di quella che è una questione emotiva, e sicuramente positiva, rispetto a questo lascito che viene fornito al Comune di Novara, bisogna anche amministrare.

Noi oggi siamo anche chiamati a capire come fare a gestire questo lascito nel miglior modo possibile, secondo noi.

Io credo che la proposta che è stata formulata dal consigliere Andretta e dagli altri sottoscrittori dell'emendamento sia una proposta che non ha nulla di che, voglio dire nessun effetto negativo, nei confronti del lascito che è stato effettuato.

Semplicemente si cerca di regolamentare l'utilizzo di questo bene nel miglior modo possibile, per il Comune, tenendo presente che non è che un immobile possa essere utilizzato così.

Mi spiego. Ci sono persone che hanno bisogno, hanno una emergenza abitativa, vengono prese e mandate lì. Bisogna che chi utilizza un bene, che è di un Ente pubblico, abbia, a fondamento di questo utilizzo, un negozio giuridico.

Al limite ci possiamo interrogare oggi: uno, se vi è la necessità, in questa sede, di individuare quale sarà lo strumento giuridico per cui il bene verrà utilizzato.

Qualora si risponda affermativamente a questa prima domanda, si va alla seconda, che è quella che riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Andretta, e cioè quella di dire: bene, con quale negozio giuridico gestiamo questo bene? Lo gestiamo con un comodato? Lo gestiamo con un comodato a tempo determinato? A tempo indeterminato? Lo gestiamo con un canone di locazione a canone favorevole, così come proposto? A chi lo diamo? Individuiamo le categorie, se non sono meglio specificate all'interno del testamento?

Queste sono le domande che oggi, secondo me, noi ci dobbiamo porre.

Va benissimo l'emendamento del consigliere Andretta, che io ho sottoscritto e condivido. Al limite si apre la discussione su quale strumento giuridico utilizzare e a quali categorie indirizzare l'utilizzo di questo bene.

Sul fatto che poi siamo tutti grati a colui il quale ha fatto questo gesto, nel proprio testamento, non vi è ombra di dubbio.

Siccome noi stiamo però degli amministratori e non siamo dei chierici, al di là dell'aspetto emotivo dobbiamo occuparci di come fare ad amministrare il bene.

Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Canelli – presenti n. 22)

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Due parole, a sostegno proprio di questo emendamento, per dire che non c'è dubbio, da parte di nessuno, che sia un momento alto. Ricevere un lascito di questa portata è davvero un segno di ringraziamento importante, quale che fosse l'Amministrazione del momento che ha aiutato il signor Spaltini.

Chiedo anche un attimo dell'assessore, del Vicesindaco. Forse, assessore, il senso di questo emendamento è proprio – e lo dico anche ai colleghi – per ricordare in un modo ancora più alto il signor Spaltini.

Credete, sgombriamo il campo da qualsiasi ideologizzazione. Andare ad individuare una categoria sociale, come quella delle giovani coppie, che in questo momento sono quelle più

colpite, per dare memoria a questo importante e nobile gesto, individuare questo tipo di categoria davvero può rappresentare un momento migliore, una migliore opportunità da non perdere qui, oggi, adesso, per ricordare quello che è successo al signor Spaltini, ringraziandolo, né di più, né di meno.

Sgombriamo il campo da tutto, giovani coppie novaresi. Si è individuato, assessore Fonzo, un ambito, perché mai non raccoglierlo e condividere tutti? Oppure c'è qualcosa che non va.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Di fronte alla presentazione di un emendamento, sentiti i pareri dei gruppi, ci vuole anche un parere espresso dalla Giunta.

ASSESSORE FONZO

La Giunta esprime parere non favorevole all'emendamento presentato dai gruppi consiliari di minoranza, perché l'orientamento dell'Amministrazione, che mi è sembrato, in sede di Commissione, condiviso anche da rappresentanti della minoranza.

Ricordo che nella fattispecie la consigliera Moscatelli, che addirittura aveva espressamente definito alcune categorie, mi pare gli anziani soli se non ricordo male, non è questo il tipo di finalità che l'Amministrazione intende perseguire nell'utilizzo del bene.

Noi ci vogliamo espressamente riferire alle categorie che si trovino in situazione di disagio, in tal senso, interpretando l'emergenza abitativa, le donne maltrattate, eccetera. Quindi cosa diversa da canoni concordati a giovani coppie.

PRESIDENTE

Va bene. Naturalmente, poiché l'emendamento è stato presentato, occorre un atto formale, da parte del Consiglio, in merito all'emendamento, per cui ci vuole una votazione da parte dell'aula.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Visto che si parlava prima di momento nobile e di momento di particolare levatura, come in effetti è, quello di un lascito. Anzi, io spero che questo possa essere anche l'inizio di una lunga serie di lasciti, perché poi il Comune di Novara credo che debba – e sono sicuro – far fronte a numerosi, numerosissimi casi di difficoltà economica, che spesso si convergono e si traducono nell'emergenza casa.

Io credo, come ha giustamente ricordato il consigliere Perugini, così come l'avvocato Pedrazzoli, i quali ringrazio nuovamente per aver voluto sostenere questo emendamento, io credo che entrare in un maggior specifico della destinazione dell'immobile sia

assolutamente paritetico alle affermazioni del Vicesindaco, che poc'anzi ha detto: l'orientamento della Giunta è.

Noi siamo qui per cercare di interpretare la volontà dello Spaltini, oppure stiamo cercando di dare la miglior destinazione possibile da parte dell'immobile.

Io credo che nel momento in cui la Giunta dice «l'interesse – ripeto, perché ho messo anche il virgolettato – della Giunta è», io credo che sia stata fatta una proposta al Consiglio comunale, che già la proposta è resa propria dall'Esecutivo, che oltretutto nemmeno lo mette all'interno del deliberato, perché se noi andiamo a scorrere il testo della delibera non vi troveremo qual è la destinazione specifica.

Per intendersi, lo dico anche ai consiglieri di maggioranza, non c'è neanche la destinazione dell'emergenza abitativa.

Se quello fosse stato l'intendimento chiaro, netto, deciso, lo si sarebbe dovuto inserire nel testo di delibera.

Ha perfettamente interpretato il consigliere Perugini il mio pensiero. Noi oggi abbiamo, nella lista dell'emergenza abitativa, le giovani coppie novaresi che hanno difficoltà ad accedere alla destinazione di appartamenti di case popolari.

Mettere sul “mercato sociale” un appartamento di questo tipo, che possa essere oltretutto fruibile a rotazione, quindi le persone che entrano dentro stipulano un contratto locativo a canone vantaggioso, quindi quei giovani che non possono mettere su famiglia perché non hanno la capacità economica di accedere ad un canone di mercato, oppure quelle famiglie che non riescono a contrarre matrimonio perché non riescono ad accedere al mercato abitativo, avrebbero comunque una possibilità, una *chance*, di stare quattro anni, più altri quattro anni, all'interno di un appartamento. Poter così, in un momento di difficoltà, così come quello che aveva patito il signor Sereno Spaltini, che ovviamente ringrazio anch'io, avere la possibilità di essere aiutati, per poi riconsegnare l'immobile ad altre famiglie o ad altre coppie giovani che si trovino nella stessa situazione.

Io credo che sia un lascito come un altro. Che sia un lascito come un altro, come tanti altri se ne fanno. Oltretutto ho visto che il notaio Cafagno, come interprete del lascito, credo che non abbia neanche difficoltà ad interpretare.

Se noi vogliamo dire che a questo punto noi non vogliamo entrare nel merito della destinazione dell'uso dell'immobile, perché la Giunta ha già fatto la sua scelta e quella scelta deve essere solo e soltanto una, allora probabilmente, signor Sindaco, signor Vicesindaco, l'avesse detto lei all'inizio, non sarebbe neanche iniziata la discussione.

Una discussione che, a questo punto, da parte del Consiglio, devo pensare che avete ritenuto perlomeno inutile.

Noi insistiamo nella presentazione dell'emendamento.

Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Pagani, esce il consigliere Canelli – presenti n .22)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere. A questo punto io non posso far altro che mettere in votazione l'emendamento, presentato da tutti i gruppi di minoranza.

Lo rileggo, in modo tale che sia chiaro a tutti.

È un emendamento che introduce un ulteriore passaggio all'interno del punto n. 11 del deliberato, della parte deliberativa della delibera che stiamo discutendo.

Dice di aggiungere il seguente testo: «Mediante stipula di contratto locativo, a canone di favore, non ulteriormente rinnovabile, ai sensi di legge, a favore di giovani coppie novaresi in difficoltà».

Il Consiglio non approva.

L'emendamento è bocciato. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Nessuna dichiarazione di voto.

Io metto in votazione il punto n. 8 dell'ordine del giorno, relativo a: «Lascito Spaltini Sereno – interesse del Comune di Novara di non voler rinunciare al beneficio patrimoniale».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 73, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., ad oggetto: «Lascito Spaltini Sereno – interesse del Comune di Novara di non voler rinunciare al beneficio patrimoniale», allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Provo a vedere se riesco ad ottenere l'unanimità dei presenti e votanti facendo una proposta al Consiglio, che è quella di, in assenza anche del presentatore della prima mozione, di chiedere se è possibile sospendere i lavori di questo Consiglio comunale, avendo toccato i punti amministrativi, sapendo che comunque lunedì abbiamo un nuovo Consiglio comunale e che nei tempi piuttosto rapidi la Conferenza dei capigruppo, su mia richiesta, dovrà programmare i lavori dei consigli comunali del mese di dicembre.

La mia proposta è quella di verificare la possibilità di interrompere qua e sospendere i lavori, anche perché la prima mozione che è in discussione verrebbe già subito saltata perché il proponente non c'è. E anche la seconda.

CONSIGLIERE SPANO

La minoranza è completamente sparuta.

PRESIDENTE

Nella giornata di oggi io farei un ragionamento di questo tipo, consigliere Spano.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SPANO

Io poi mi adeguo alla volontà della maggioranza, non capisco ma mi adeguo. Dovevamo andare fino alle sette. Siamo qua, abbiamo lasciato il lavoro, abbiamo fatto chilometri, se mancano i proponenti, il Movimento 5 Stelle stamattina è passato un attimo di qua, non so se risulta anche presente in questo Consiglio...

PRESIDENTE

Consigliere Spano, io ho premesso...

CONSIGLIERE SPANO

Io voglio solo dire che dovevamo andare alle sette.

PRESIDENTE

Lei ha già dichiarato che non esiste l'unanimità sulla proposta del Presidente, pertanto io mi sento in dovere di dire che non ho nulla in contrario a procedere con i lavori fino alle ore 19:00.

CONSIGLIERE SPANO

No, non mi metta in bocca delle dichiarazioni che non ho fatto, Presidente.

PRESIDENTE

Non mi permetto mai, nei confronti dei consiglieri, di mettere in bocca qualunque cosa.

CONSIGLIERE SPANO

Io dichiaro di dichiarare dopo che gli altri hanno dichiarato, per vedere cosa dichiarano. Grazie.

PRESIDENTE

È chiaro che io ho fatto una proposta, però chiedo anche il conforto dei consiglieri di minoranza. È una proposta del Presidente, ho preso in contropiede tutti. È un venerdì, il personale è tutto in straordinario...

(Interventi fuori microfono)

Se proseguire i lavori del Consiglio o no.

(Interventi fuori microfono)

Proseguiamo, va bene.

Siamo d'accordo naturalmente che le prime due mozioni, che sono la mozione relativa a: «Gestione rifiuti solidi urbani della provincia di Novara» e la mozione relativa a: «Attuazione città di danza digitale, ai sensi della legge n. 124, del 7 agosto 2015» sono rinviate, in quanto il proponente non è in aula.

(Esce il Sindaco – presenti n. 21)

Punto n. 11 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: «Contrasto al gioco d'azzardo».

PRESIDENTE

Passiamo direttamente alla mozione n. 11, relativa a: «Contrasto al gioco d'azzardo».

Illustra la mozione il consigliere Reali, che è tra i proponenti, a cui do immediatamente la parola.

CONSIGLIERE REALI

Grazie Presidente. Ritorna questa tematica in Consiglio comunale, dopo che ne abbiamo parlato attraverso lo strumento dell'interrogazione e attraverso lo strumento della mozione.

Ritorna, ma devo dire non inutilmente e, come si suol dire, assolutamente con una tempistica positiva, nel senso che è una questione di cui si sta discutendo moltissimo, anche proprio in questi giorni sugli organi di stampa locale.

Come sapete il Comune di Novara aderisce all'Associazione Avviso Pubblico, un'associazione nazionale di enti locali e regionali, per la formazione civile contro le mafie.

Solitamente seguo io queste riunioni, quando ci sono, due o tre volte all'anno. Il giorno 11 dicembre ci sarà l'annuale assemblea nazionale a Roma.

Avviso Pubblico mi chiede, come referente del Comune di Novara, di proporre una mozione di contrasto al gioco d'azzardo.

Io l'ho verificata con il capogruppo Brivittello e l'ho presentata, in quanto ritengo positivo, pur conoscendo l'impegno che il Comune già ha – e poi ricorderò – su questo tema, ritengo estremamente importante richiamarlo e sottolinearne ancora l'importanza.

La mozione io non la sto a leggere, perché è articolata, molto lunga, ha molti richiami anche legislativi. Non sto a ripetere la questione che la pratica del gioco d'azzardo dà luogo a delle vere e proprie forme di dipendenza, che passano attraverso forme gravi e meno gravi.

È sotto agli occhi di tutti come anche nel singolo bar, nella singola tabaccheria, laddove c'è un angolo destinato a queste – passatemi il termine – macchinette, ci sono persone di tutte le età. Io ne ho sott'occhio qualcuno di questi locali, vedo persone anziane che si consumano davanti a questi giochi, davanti a queste macchinette. Si consumano in tutti i sensi, consumano soldi e qualcuno, purtroppo, consuma anche la salute.

C'è questo aspetto, su cui non voglio perdere tempo, perché è noto, purtroppo è molto noto. Ma c'è anche un aspetto e su questo Avviso Pubblico ci richiama, che è legato alla criminalità organizzata.

La criminalità organizzata ha investito nella distribuzione, nella gestione di questi apparecchi elettronici da intrattenimento, forti cifre. Garantiscono introiti, aumentando in tal modo la possibilità di riciclare ingenti somme di denaro. Ci sono quindi innesti anche di criminalità organizzata intorno a questo fenomeno.

La mozione ha questo spirito, ha lo spirito di chiedere di adottare, attraverso i regolamenti e le ordinanze, anche misure specifiche in questa materia.

Io so che la nostra Amministrazione ha pronta un'ordinanza, se n'è parlato anche sulla stampa locale nei giorni scorsi, che va a limitare gli orari degli esercizi che hanno queste macchinette, quindi questo diventa un rafforzativo. Ben venga, assolutamente raccoglie tutto il mio plauso questa ordinanza, ovviamente.

La mozione chiede di adottare tutti gli strumenti necessari. Chiede di farsi parte diligente con l'Anci. Il nostro Sindaco è presidente regionale dell'Anci, affinché la Regione ci dia anche degli strumenti legislativi.

Io so che in Regione, Sindaco, è fermo un disegno di legge su queste questioni, però è fermo lì. Bisogna che vada avanti, perché noi abbiamo bisogno, come Comune, che gli Enti sopra di noi ci diano degli strumenti di difesa. Altrimenti, le pur buone ordinanze, che come Comune possiamo fare, rischiano – e in qualche comune è successo – di cozzare contro dei ricorsi e poi di trasformarsi in qualcosa che si ritorce contro il Comune stesso, in termini magari di perdere dalle cause al tribunale amministrativo, di perdere delle questioni che ci fanno sborsare soldi.

Il fatto che sopra di noi ci siano gli Enti, a partire dalla Regione, che ci diano degli strumenti a disposizione, è un fatto di estrema importanza su questo terreno.

Quindi farci promotori di tutti gli Enti che vadano in questa direzione e di coinvolgere le istituzioni scolastiche, su percorsi di prevenzione. Coinvolgere le associazioni, le Asl, le scuole, le parrocchie.

Io ho partecipato di recente, con l'assessore Paladini, che sta seguendo questa questione, mi spiace che non sia presente in questo momento, anche a degli incontri in Caritas, su queste questioni. Perché, evidentemente, anche l'ambito parrocchiale è un ambito dove si possono incontrare centri di ascolto, persone attente a vari bisogni della struttura sociale della nostra città. E anche sotto questo aspetto ci sono dei bisogni.

È una mozione che va nella direzione di contrastare il gioco d'azzardo, di invitare l'Amministrazione e, come dicevo, perché so che è pronta anche un'ordinanza in questa direzione, di usare tutti gli strumenti a disposizione per far sì che ci sia un contrasto, anche sul piano pratico, della quotidianità nella gestione, nell'usufrutto e nell'utilizzo che le persone possono fare di queste macchinette.

Soprattutto anche, che va in parallelo, la richiesta – ripeto – che Enti sopra di noi ci diano una mano, anche a livello legislativo, in modo da avere più strumenti per poter essere difesi qualora venissimo attaccati in questa strada che vogliamo andare a percorrere.

Io ricordo che su questo tema avevo anche proposto, mi ricordo quando abbiamo approvato il regolamento dei *dehor*, se vi ricordate, io avevo proposto un piccolo emendamento, che nella delibera ci fosse scritto che studieremo anche delle azioni premianti per coloro che levano queste macchinette.

Poi la cosa non è andata in porto, sia per problemi pratici, di mancanza di soldi, come sempre la sofferenza economica di un comune non è una cosa da sottovalutare, però ci sono delle azioni che, in termini o di penalizzazione o di premio per chi va in certe direzioni, alcune volte siamo in difficoltà ad attuare, proprio perché non abbiamo dei salvataggi, passatemi il termine, sopra di noi magari anche già a livello regionale.

Questo è lo spirito della mozione. Poi si articola anche in inviti al Parlamento e alla Presidenza del Consiglio dei ministri, di operare in questa direzione, perché poi abbiamo anche bisogno di leggi che ci aiutino. Quindi ai vari livelli. Sopra di noi abbiamo bisogno della Regione, sopra la Regione bisogna che il livello legislativo aiuti in questa direzione, altrimenti i comuni si trovano da soli ad operare con delle scelte che vanno a contrastare questa questione, io dico pesante, del gioco d'azzardo.

Questo Presidente è lo spirito della mozione, che insieme al capogruppo Brivittello ho presentato alla discussione del Consiglio comunale.

Grazie.

Esce il Presidente Bosio, presiede il Vice Presidente Gatti

PRESIDENTE

Grazie Reali.

Ora è iscritto a parlare il consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Presidente, grazie. Io sono assolutamente favorevole alla mozione presentata dal collega Reali, naturalmente concordata con il capogruppo del Partito Democratico.

Non scendo nei particolari della questione macchinette e gioco d'azzardo, anche perché abbiamo discusso di queste cose già varie volte e il pensiero di ognuno di noi, rispetto alla pericolosità, al disastro che provoca nelle famiglie, in tante famiglie, questa attività, purtroppo provoca.

Io sottolineo un passaggio che ha fatto il collega Reali, cioè la possibilità, ma a questo punto è quasi una certezza, che le mafie, all'interno di questa attività, investono proprie risorse e quindi diventa questo strumento di collocazione proprio dei capitali delle mafie immesse sul mercato.

Io credo che questa accenda un faro diverso su tutta quanta la questione, rispetto proprio agli aiuti richiesti e richiamati da parte di Alfredo nella sua mozione.

Se è accertato – e di questo ne abbiamo parlato in questi giorni con l'Associazione La Torre – Mattarella, di Novara, di cui mi onoro di essere parte, con Nando Dalla Chiesa e con il figlio di Pio La Torre – se sono fatti accertati, sono filoni accertati, quando si accerta che all'interno di questa attività sono presenti, in maniera cospicua, ripeto, capitali, risorse che vengono dalla malavita, allora lì veramente si può affermare che, se lo Stato non interviene, c'è complicità tra Stato e mafia. Lì si può davvero affermarlo.

Io credo che nel richiamo e nelle prossime manifestazioni che si faranno con l'organizzazione di cui fa parte il collega Alfredo Reali bisogna mettere sul piatto anche questa questione, secondo me, perché davvero non è più tempo di rimandare la decisione, da parte di chi amministra il paese, di intervenire con braccio forte rispetto a questa possibilità di investimento reale, preciso e dannosissimo, da parte delle mafie.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Diana.

È iscritto a parlare il consigliere Pedrazzoli. Prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi Reali e Diana e non possono che essere condivisi nell'impianto che hanno, noi però dobbiamo tenere presente anche un altro aspetto.

Chiaramente Novara è una delle capitali mondiali per quel che riguarda le società che si occupano di gioco d'azzardo. Partiamo da questo presupposto. Uno dei pilastri economici di Novara è il gioco d'azzardo. Ormai qui è generato un tipo di economia e di gestione di affari che riguarda quello specifico ambito.

Io non voglio entrare nel merito della cosa, chiaramente, perché ci sono delle leggi che regolamentano, sia a livello nazionale, che a livello mondiale, quello che è il gioco d'azzardo, quindi ci sono delle società che, giustamente, si occupano di questo *business*, anzi investono e sanno che è un *business* fruttuoso.

Detto questo, diventa difficile, per un comune come il nostro, creare un movimento che vada contro questo tipo di ludopatie. Contando che la ludopatia principale non è quella che avviene nel bar, al tabaccaio, dove c'è la macchinetta, ma è quella che avviene all'interno delle mura domestiche con i nostri *personal computer*.

È lì che il gioco d'azzardo si esplica ed esplica gli effetti più devastanti, perché non c'è l'uso della monetina, che è comunque controllato, che ha un peso che è verificabile, ma c'è la carta di credito, dove invece il flusso di denaro è molto maggiore e dove le puntate possono essere decisamente superiori.

Io non credo, detto questo, che un singolo comune, per quanto possa essere apprezzabile il testo di questa mozione, possa incidere a livello legislativo così alto, per arrivare a sviluppare un contrasto a questo tipo di ludopatie.

Cosa possiamo fare? Nei confronti di queste società immense, ormai *leader* mondiali, che si occupano di questo settore, possiamo chiedere un loro intervento, affinché favoriscano la cura di queste ludopatie. Io genero questo tipo di effetto, che è garantito dalle vigenti leggi, ma allo stesso tempo intervengo per curare quelli che, contrariamente a quelli che sono gli avvisi legali, come quelli che ci sono sul vino «bere moderatamente, giocare moderatamente», esagerano e non lo fanno moderatamente finiscono in questo vizio.

Lì si può chiedere un intervento, che certo non può svolgere il Comune ma può svolgere il privato che ne ha le capacità economiche, di intervenire a sostegno di queste ludopatie.

Ovviamente tutto il mio discorso è stato fatto senza fare riferimenti personali o riferimenti a denominazioni di società, ma è a tutti ben noto chi siano, quindi un intervento privato è un intervento che, secondo me, è ben gradito.

Qui arriviamo al Comune di Novara e poi chiudo il mio intervento. È inutile che presentiamo la mozione come l'hai presentata tu, caro Reali, se poi il Comune riceve le sponsorizzazioni dalle stesse società che svolgono attività di ludopatia, perché sennò facciamo ridere i polli.

A questo punto va tutto bene l'impianto che abbiamo detto, ma chiediamo un intervento privato in quel senso lì. Siamo nella legge sia nell'esercizio dell'attività, siamo nella legge sia nell'esercizio di richiesta di intervento, per poter sollevare chi ha questo tipo di problema.

Grazie Presidente.

Rientra il Presidente Bosio, che riassume la presidenza

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Prima la replica, poi il consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PRONZELLO

È una doppia lavatrice, detta così. Già loro lavano il denaro con quel meccanismo lì e noi ci laviamo la coscienza, chiedendogli dei soldi per pagare chi resta sul campo malato. Non è una grande idea.

È sicuramente un aiuto al denaro che lo Stato già dedica alla cura della ludopatia.

L'ultima legge che è stata proposta, a cui avevo partecipato l'anno scorso, come presentazione di legge nazionale, credo ora arenata, partiva proprio dall'argomento medico, quindi si sperava che le ovvie resistenze interne, che hanno attraversato negli ultimi vent'anni tutte le legislature governative, potessero essere smontate, perché si partiva da un ragionamento medico.

La prima volta che si affronta una materia come questa partendo da un presupposto di cura, proprio perché il bilancio dello Stato è comunque impegnato fortemente a garantire poi il costo di chi si fa curare. C'è uno squilibrio: da una parte lo Stato incassa dei soldi da queste attività di *business* e dall'altra deve predisporre a dei costi per...

(Interventi fuori microfono)

Bravo, perfetto.

Io credo che nell'intervento generale non siano le macchinette, nel luogo fisico, identificate come un problema, perché diffondono la piccola cifra.

È vero che a casa si può giocare, ma non sono le grandi cifre delle giocate a casa, nell'ultima analisi che ho potuto leggere, ma i grandi numeri delle piccole cifre lasciate su strada, tramite macchinette.

È vero che entrambi i luoghi sono pericolosissimi. La cosa più spiacevole è vedere campioni dello sport che pubblicizzano, con la loro faccia, questo tipo di giocate. Cose veramente disgustose, alle quali, secondo me, invece, il riferimento anche locale, con piccole attività di sensibilizzazioni, possono essere utili, sennò non sai più da dove aggredire l'argomento.

A livello centrale i pochi che là governano sono veramente facilmente preda dei grandi che governano il sistema, dove dentro ci sono veramente tanti soldi, quindi non legiferano a favore di un qualcosa che potrebbe essere da tutti reputato utile.

Il fatto di parlarne, di chiedere, per tramite anche di un'istituzione, come quella che è l'Anci, di favorire una migliore condivisione di percorsi, che localmente sono già ampiamente condivisi, questo non lo ritengo un di più, anzi forse un qualcosa di utile a focalizzare l'attenzione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Pagani e poi consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE PAGANI

Una veloce considerazione. Sono rimasto abbastanza esterrefatto dall'intervento che ha preceduto quello dell'amico Pronzello, perché trovo che andare, alla fine, implicitamente, a tessere le lodi di questa industria è un po' imbarazzante.

Una cosa giusta l'ha detta però l'intervento che ha preceduto quello di Pronzello, quando forse in un *lapsus linguae* ha detto che queste sono società che praticano o che hanno come attività la ludopatia. Testuali parole, che potrete leggere.

Detto così, stiamo discendo che il loro prodotto non è il divertimento o l'attività ludica ma è proprio la ludopatia. Cioè il *business* di queste società è la ludopatia.

Questa è l'unica cosa che posso sottoscrivere dell'intervento che ho ascoltato.

Quello che vogliamo dire è, ahimè, Novara poteva restare la capitale mondiale della geografia. Se è diventato la capitale italiana dei biscazzieri è dovuta ad una insipienza imprenditoriale di qualcuno e ne abbiamo avuta anche una presenza qui in aula dei problemi occupazionali. Questo è un fatto molto grave, il fatto che venga citata questa tristissima storia di *défaillance* e di tirata imprenditoriale di una grande storia di Novara, che si è persa in attività para criminali, quali sono quelle del gioco d'azzardo.

Ora è chiaro che fare questi ragionamenti, il fatto che sia permesso non significa che non si possa combattere. Tante cose che erano permesse, se noi guardiamo i *film* degli anni '60, fumavano dappertutto, in tutti i modi, lo Stato ci guadagnava e probabilmente le aziende del tabacco sponsorizzavano un sacco di attività.

La proposta che abbiamo sentito sarebbe come chiedere alle aziende produttrici di sigarette di ripagare la cura agli ammalati di tumore, oppure chiedere ai trafficanti di donne africane di pagare la riabilitazione delle donne che sono scappate. Oppure, come diceva il buon Ignazio Silone, nell'avventura di un povero cristiano, i santuari nello Stato pontificio venivano costruiti anche con le tasse sui postriboli.

Voglio dire, sono un po' a disagio con questa doppia morale di valori molto negoziabili. Io credo che dovremmo riaffermare la contrarietà a un qualcosa che comunque è nociva alla salute, come lo può essere il tabacco, perché dà dipendenza psicologica ed ha anche rovinato delle fortune.

Giustificare un male con un male peggiore mi sembra una pratica etica piuttosto ambigua. Il fatto che ci sia qualcuno che possa perdere di più giocando con la carta di credito, non giustifica il fatto che qualcuno possa eventualmente perdere di meno giocando moneta, soprattutto perché, teniamo conto, si tratta di persone che probabilmente, per la loro età, per la loro formazioni, per cultura, per la loro frequentazione di bar, sono più avvezzi di stare davanti ad un bar che davanti ad un monitor. Evidentemente la tipologia di chi gioca su *internet*, per età e per *background*, sarà ben diversa...

Presidente chiedo un po' di silenzio in aula, perché c'è qualcuno che disturba insistentemente.

PRESIDENTE

Silenzio, per favore.

CONSIGLIERE PAGANI

Io credo che queste osservazioni che abbiamo ascoltato siano assolutamente da rigettare, come piuttosto ipocrite.

Il nostro sostegno pieno va ad una mozione che possa contrastare il gioco d'azzardo, nella speranza, un giorno, che se non possa essere messo fuori legge, possa essere regolamentato e si possa chiedere a qualcuno di avere almeno sostenuto due esami universitari di calcolo della priorità, prima di poter giocare d'azzardo.

Grazie.

(Esce il consigliere Rossetti – presenti n. 20)

*Esce il Segretario Generale, dott.ssa Danzi
Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Daglia*

CONSIGLIERE FRANZINELLI

È chiaro che il nostro movimento, la Lega, ha sempre combattuto la ludopatia e questi tipi di fenomeni, quindi non può che trovarci d'accordo sulla tematica proposta da questa mozione e sul dispositivo che è proposto dal consigliere Reali.

Ci sembra una parte della mozione che vada ad entrare troppo nei particolari su alcune intenzioni che il proponente credo abbia nel proporre a livello locale quelli che lui chiama dei tavoli tecnici di lavoro.

Noi proponiamo che venga tolto questo periodo, questa frase, perché ci sembra oltretutto impegnativa anche a livello economico.

Si dice, esplicitamente: «Di impegnare risorse economiche ed umane per il funzionamento di questi tavoli di lavoro».

Siccome già nel dispositivo si prendono impegni chiari, che vanno dall'adottare regolamenti, piuttosto che essere parte diligente con Anci e Regione, piuttosto che farsi promotore di azioni di coordinamento con le amministrazioni locali in generale, coinvolgere le istituzioni scolastiche sui percorsi di prevenzione, di formazione ed altro, è davvero, secondo me, troppo impegnativo chiedere anche che venga creato questo tipo di organo di funzionamento, che coinvolgerebbe tutti e dove ci sarebbe praticamente tutta la città.

Diventa davvero una cosa ritengo difficile da far funzionare.

La nostra proposta è che tutto va bene se riusciamo a togliere, chiedo al proponente, se è d'accordo, il periodo che inizia da «dove è ritenuto necessario:», vi sono tre condizioni, l'ultima condizione è quella «di creare, a livello provinciale, tavoli tecnici permanenti, impegnando risorse economiche e umane», togliendolo ci troveremmo d'accordo nell'approvazione della mozione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Niente da aggiungere rispetto a quello che ha detto il collega Franzinelli sul principio.

Mi sembra politicamente necessario intervenire. Lei al massimo potrà dirmi, alla fine, che sono andato fuori tema. Mi sembra necessario intervenire perché è difficile – non ha certo bisogno il collega Pedrazzoli di avvocati difensori – accettare parti dell'intervento del collega Pagani, il quale ha detto, rispetto al nostro dibattito, di provare disagio e doppia morale.

Per caso non ha provato disagio e non ha avuto una doppia morale quando prima per votava per la perennizzazione delle aree agricole e un attimo dopo votava per le aree industriali! Forse voi avete la tripla e la quadrupla morale, al netto del tema che stiamo trattando.

Oggettivamente, quando ci sono interventi di questo genere, per noi è necessario puntualizzare, perché davvero non ci ricordiamo il disagio di Pagani nel votare le aree industriali e lo abbiamo visto essere il capo della doppia morale in quest'aula.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Non ho altri interventi, ci sono consiglieri che vogliono intervenire in merito? C'è anche stata una proposta, che è stata formulata dal consigliere Franzinelli...

(Interventi fuori microfono)

Posso essere informato? Vorrei essere edotto su qual è, in questo momento, l'impegno. Ho capito che c'è da togliere una riga, ma se la Presidenza fosse informata su quale riga?

(Interventi fuori microfono)

Sto notando che c'è uno scambio, ma non conosco il contenuto del baratto.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Dato che c'era appunto questo emendamento presentato per eliminare un punto dalla mozione, soprattutto riguardo al «destinando risorse economiche ed umane per il suo funzionamento», riferito ai tavoli permanenti, la mia proposta è di aggiungere un «eventualmente».

Se il problema è che si potrebbe arrivare ad una spesa alta per il Comune, per un qualcosa che non potrebbe funzionare come si vorrebbe, io direi che secondo me non c'è neanche in ipotesi questa cosa qua. Se dovessero mai servire delle risorse economiche, stiamo parlando di piccole cifre, ma secondo me importanti, perché questi tavoli permanenti potrebbero effettivamente essere molto importanti per il nostro territorio, per la nostra città.

Ci sono anche degli esempi dove queste cose sono già state fatte e dove stanno iniziando pian piano a funzionare.

Aggiungo importantissima la funzione della scuola in questo ambito qui, perché è la scuola che, presso i più giovani, può spiegare ed educare a stare attenti a questo tipo di questioni.

La mia proposta è, più che eliminare la parte, aggiungere un «eventualmente», così non è un impegno di spesa vero e proprio. Se si può non mettere niente, non metteremo niente. Se c'è da fare anche una piccola spesa, perché non farla per un tema così importante, dico io!

PRESIDENTE

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io credo davvero che qui probabilmente è esattamente il vizio che, caro collega Brivittello, ogni tanto viene fuori da voi.

Non è possibile dire eventualmente, poi vedremo cosa spendere, quanto avremo. Non si fa così ad amministrare una città. O si dice quanto si spende e si vuole spendere, o si dice quanto si vuole spendere...

Posso parlare?

PRESIDENTE

Per cortesia, anche perché è un tema delicato.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Perché altrimenti l'eventualmente non serve a niente.

La proposta seria, riteniamo noi, è quella di non dire nulla e poi si vedrà in quel caso lì, se avremo risorse, se sarà il caso di fare questi tavoli, se avremo risorse anche umane da mettere a disposizione.

Perché l'eventualmente lo possiamo mettere davanti a tutto, se avremo i soldi faremo tutto quello che ci viene in mente di fare e che riteniamo giusto fare, ma non è così che si amministra Brivittello. Si amministra con le cose concrete, con i dati, con i numeri, sennò non si mette nulla.

Ribadiamo, o la cosa è in questi termini, e crediamo di avere veramente detto quanto riteniamo giusto fare, proprio per andare incontro alle proposte, che riteniamo legittime, contenute in questa mozione, altrimenti vuol dire che le forzature le fate voi, anche su una tematica di questo genere e ci costringete davvero a non votarla.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Da un punto di vista puramente procedurale, ho il dovere...

CONSIGLIERE REALI

Devo fare una considerazione, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Mi scusi. Io dico questo, colleghi. Fra l'altro, volendo andare e a fare proprio l'analisi esatta dei contenuti della mozione, questo «ritenere necessario» se voi leggete bene non è nel dispositivo, ma è un ritenere necessario che è riferito anche ad altri enti ed associazioni. Non è nel dispositivo.

Io non dico nel dispositivo che bisogna impegnare i soldi. Io dico, scusa Franzinelli, se tu leggi attentamente: «Creare, a livello provinciale, dei tavoli permanenti, formati da rappresentanti delle istituzioni statali, da quelli delle agenzie delle entrate, regionali, rappresentanti di associazioni e parrocchie, destinando risorse economiche».

Vuol dire che ognuno di questi enti e parrocchie valuterà se ci sono risorse per rafforzare questo percorso. Sinceramente non vedo il problema, cioè non è il Comune, perché poi non c'è questa cosa dell'impegno finanziario nel dispositivo.

Il dispositivo va nella direzione degli impegni che già la Giunta sta prendendo. Volevo solo sottolineare questo.

Grazie.

PRESIDENTE

La proposta non è quella di accettare...

(Interventi fuori microfono)

È chiaro che non essendo nel dispositivo, la parte che impegna la Giunta non si trova nelle condizioni di affrontare un tema che potrebbe essere dirimente. Ovverosia, se una mozione introduce, nel dispositivo per la Giunta, l'applicazione di un criterio, che impegna delle cifre, è chiaro che la Giunta si troverebbe di fronte all'obbligo di verificare se esistono gli impegni di spesa per far fronte all'applicazione della medesima mozione.

Non trovandosi nella parte dispositiva il tema di diversa natura, diventa una disquisizione di ordine politico, su cui naturalmente è all'aula il compito di specificare quale sarà la soluzione.

Cercate di darmi una sola definizione di qual è, a questo punto, la posizione di ciascuno. Io capisco che sul tema ci sia un concorso di opinioni diverse.

(Interventi fuori microfono)

Spiegate alla Presidenza come può procedere.

(Interventi fuori microfono)

La mozione rimane così com'è, va bene. Da parte dei proponenti non c'è stata accettazione.

Non avendo più nessuno iscritto a parlare, possiamo passare alla parte delle dichiarazioni di voto. Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. È chiaro che non si può non condividere il senso della mozione, così com'è stata presentata. È anche vero che io non credo che gli strumenti che vengono proposti siano strumenti idonei.

Sul gioco d'azzardo, posso riferire quella che è la mia opinione personale, l'attuale legislazione non mi piace, perché non mi piacciono le macchinette nei bar.

Io sarei più favorevole alla gestione e all'apertura di case di gioco organizzate, sul modello di quelle di San Vincent, in misura maggiore di quelle che oggi sono attualmente presenti sul territorio.

Mi piacerebbero maggiori restrizioni anche su *internet*, quindi la fruizione personale e domestica del gioco, ma credo che debba essere organizzata in spazi che sono abitualmente chiamati casinò.

Detto questo e credendo che la mozione, seppur apprezzabile nei contenuti, non fornisca soluzioni adeguate, mi asterrò dal votarla.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Andretta, prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Non avendo partecipato al dibattito, mi permetto semplicemente di lasciare questa dichiarazione di voto. Io ho sempre un po' il timore di quanto un ente giuridico, come il Comune di Novara, e istituzionale, si adopera su quelli che sono temi che difficilmente possono riguardare soltanto la località, perché in realtà sono certamente sovraordinati e appartengono, come in questo caso, alle multinazionali del gioco oppure anche a grandi società.

Certamente ce n'è una anche sul nostro territorio, però io credo che il primo soggetto portatore d'interesse dello sfruttamento del gioco in sé non siano neanche tanto gli operatori industriali. Il problema vero è che il più grande gettito viene incamerato dalle entrate erariali dello Stato.

Oltretutto anche questo Governo non si è particolarmente contraddistinto nel contrasto al fenomeno. Anzi, quando è stato il momento di accentuare il loro *pressing* sanzionatorio, nei confronti delle case da gioco, su quello che poteva essere un maggior gettito fiscale, non si è neanche mostrato tanto rigido e ha fatto noti sconti. Ma questa è cronaca recente.

Io mi aspetterei, forse, che certi provvedimenti... Vedete, io non credo molto neanche nell'ordinanza del Sindaco, perché l'ordinanza del Sindaco è comunque certamente mettere il dito in una piaga, assolutamente come si può fare, ma lo fa in una maniera *spot*. Sembra quasi una misura di emergenza, piuttosto che una pianificazione di lungo termine.

Io temo che questo esporrà anche a dei rischi di contenzioso, a dei rischi di richieste di risarcimento, chi? Non lo Stato, che regola il panorama normativo. Non le società, che portano utili dalla gestione di questo *business*, ma il Comune di Novara che cerca, piccolino, in basso nella scaletta, di contrastare il fenomeno, con degli interventi che speriamo che tutto vada bene, speriamo che nessuno faccia ricorso al Tar e speriamo che nessuno ci chieda i danni.

Per carità, noi siamo assolutamente sensibili al fenomeno della ludopatia, la troviamo davvero una piaga. Anche il semplice fatto delle concessioni che vengono permesse, al momento della pubblicità del gioco, aveva ragione Pronzello, in alcune parti si dice «nuove gravemente alla salute» e da altre parti invece si scrive «gioca con responsabilità», «gioca responsabile». Da questi messaggi si vedono le attenzioni.

Io ho seguito anche la questione dell'emendamento però, pur essendo molto sensibile al tema, già nel testo precedentemente impostato, pur condividendo la richiesta di emendamento dei consiglieri della Lega, sinceramente già pensavamo di doverci astenere dal voto di questa discussione.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solo per dichiarare, come già fatto prima, la nostra astensione. Notiamo semplicemente, e con dispiacere, che una tematica, che è un dramma sociale, come sottolineato un po' da tutti, non trovi la condivisione globale e unanime di questo Consiglio comunale.

Purtroppo notiamo che non la trova, o perlomeno non trova la nostra, proprio perché i proponenti si imputano su questioni di lana caprina. Evidentemente vanno a minimizzare un tema, che doveva essere, e lo è, un tema importante, un tema grave, socialmente grave. Purtroppo ci si arena su queste questioni e questo non fa bene neanche nell'affrontare questo tipo di tematiche.

Ci asterremo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Velocissimo. Solo per ribattere che, a nostro giudizio, era proprio togliendo quel punto lì che si andava quasi a minimizzare questa mozione, perché comunque...

(Interventi fuori microfono)

È vero, è vero, si andava a minimizzare, perché non prevedere neanche di fare dei tavoli, di mettere possibilmente delle risorse, secondo noi andava proprio a sottovalutare il problema.

Annuncio voto a favore dei gruppi di maggioranza.

Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Negri – presenti n. 19)

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Brivitello.

Credo sia conclusa la parte delle dichiarazioni di voto, pertanto a me non rimane altro che mettere in votazione il punto all'ordine del giorno n. 11: «Mozione relativa a contrasto gioco d'azzardo».

Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 74, relativa al punto n. 11 dell'o.d.g., ad oggetto: «Mozione relativa a contrasto al gioco d'azzardo», allegata in calce al presente verbale.

(Esce il consigliere Franzinelli – presenti 18)

PRESIDENTE

La mozione n. 12, relativa a: «Baratto amministrativo», e la mozione n. 13, relativa a: «Realizzazione anagrafe delle telecamere pubbliche e private, presenti nella Città di Novara», sono rinviata ad altra seduta, poiché il proponente è assente.

Arriviamo alla mozione posta all'ordine del giorno, al punto n. 14, mozione relativa a: «Interventi urgenti in materia di assistenza socioassistenziale, destinati ai cittadini novaresi e contro l'emergenza abitativa».

Mozione presentata dal gruppo consiliare Io Novara, se vuole darne un'illustrazione.

Punto n. 14 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: «Interventi urgenti in materia di assistenza socioassistenziale, destinati ai cittadini novaresi e contro l'emergenza abitativa».

CONSIGLIERE ANDRETTA

Non sono io il primo firmatario, in posizione di capogruppo, però anche qua sinceramente noi siamo arrivati oltremodo...

Noi passiamo da mozioni che sono state depositate a marzo di quest'anno a mozioni che sono state depositate tre settimane fa.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Il consigliere non ha l'obbligo di essere... se non è il primo firmatario, significa che comunque non è sua la stesura della mozione.

Prego, consigliere Brivitello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Sull'ordine dei lavori. Dato che sono rimaste solo le mozioni presentate da Io Novara, se non c'è la volontà, da parte di Io Novara, di presentarle, a questo punto, nonostante il loro tentativo di far continuare il Consiglio comunale, io direi di fermarci qua, se proprio il gruppo di Io Novara non vuole discutere le proprie mozioni.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE SPANO

Sempre sull'ordine dei lavori. Sono state dichiarate urgenti, mi sembra...

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SPANO

Non dichiarate, nominate.

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SPANO

Presentate.

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SPANO

Me la può rileggere? Interventi urgenti, scusi!

PRESIDENTE

Ah, l'oggetto.

CONSIGLIERE SPANO

Sì, sì, l'oggetto. Perché io sono preparato su questo argomento, sono molto preparato. Io ho letto molto prima le dichiarazioni del consigliere Andretta, di Io Novara, sui giornali. Aveva detto: adesso presenteremo in Consiglio comunale, tramite tutta una serie di mozioni urgenti, il nostro programma elettorale.

Già non vedo come gli altri gruppi poi potranno votarglielo, gli altri gruppi di minoranza, a meno che non abbiano già trovato un accordo come potranno votarlo, ma questo è un dettaglio.

Che oggi ci troviamo qui, che ci sono sette, otto mozioni e dobbiamo per forza interrompere la seduta e andarcene a casa, mi sembra veramente... dopo che anche loro avevano detto di non interrompere e andare avanti, no?

PRESIDENTE

No.

(Interventi fuori microfono)

Assolutamente sì, perché è stato chiamato direttamente in causa.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Naturalmente ben conosciamo il contenuto delle mozioni. Specifico subito che questo non è il programma elettorale di Io Novara ma è una proposta che noi facciamo a questo Consiglio comunale, a questa Amministrazione.

Noi siamo certamente pronti a discuterla, anche data la imprevista discussione, visto che comunque ce n'erano quante, prima di questa, Presidente?

PRESIDENTE

Cinque mozioni.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Benissimo. Io sono pronto a discutere queste mozioni nel momento in cui gli assessori relatori e il signor Sindaco partecipano, si rendono disponibili a venire qui in aula, in questo momento, perché io non trovo rappresentanti della Giunta.

Ha ragione Spano, noi riteniamo molto importanti queste mozioni e quindi io chiedo che partecipi alla discussione di questo gruppo, di queste mozioni, anche almeno due, tre rappresentanti dell'Esecutivo.

Sono tanti di più, sono molti di più, magari anche competenti per delega, Spano, perché qua ormai avete anche tuttologi in Giunta, quindi diversamente...

(Interventi fuori microfono)

Noi siamo poveri consiglieri di minoranza, mica possiamo... Spano, forza e coraggio che presto riuscirai, al prossimo giro riesci ad entrare in Giunta anche te. Ti hanno tenuto cinque anni in panchina, forza e coraggio. Poi, ad un certo punto, così facendo, entrerai in Giunta anche tu.

Signor Presidente, io sono pronto anche ad illustrare la mozione dei consiglieri che hanno delegato, con i quali si sono rapportati altri consiglieri, chiedo che sia presente almeno il trenta per cento della Giunta in quest'aula.

Grazie.

PRESIDENTE

Facciamo una cosa. A questo punto, siccome mi pare che sia opportuno recuperare un minimo di senso della misura nelle cose, è chiaro che da un lato occorre...

(Interventi fuori microfono)

Se non interessa... Bisogna recuperare un minimo del senso pratico nelle cose.

Da un lato vi è, giustamente, una richiesta, da parte del consigliere Andretta, che non rivendicando la paternità delle mozioni dice che è necessario che la discussione avvenga sulla base anche di chi è stato l'estensore della mozione, anche per avere esattamente il quadro e la definizione del problema che si ritiene di discutere e poi votare. Dall'altro la necessità che ci siano appunto presenti, quanto meno sui banchi della Giunta, i rappresentanti che sui temi possano eventualmente intervenire, anche solo per dare l'idea di qual è l'indirizzo, da parte dell'Amministrazione, rispetto agli impegni che eventualmente le mozioni determinano.

Io faccio questa proposta. Poiché abbiamo già saltato quattro mozioni, poiché il proponente non c'era. In questa circostanza non mi parrebbe affatto un insulto alla democrazia se io proponessi di sospendere i lavori di questo Consiglio comunale e di discutere le mozioni che ci sono nella prossima riunione di Consiglio, posto il presupposto

che le mozioni che abbiamo ancora giacenti oramai non risalgono più all'inizio dell'anno ma sono dell'ultimo periodo, quindi hanno anche forse un attimo bisogno di essere un pochettino lette e comprese.

Io faccio questa proposta, che è quella, a quest'ora, che sono le ore 17:38, di provare a sospendere i lavori di questo Consiglio, perché tanto avremo la necessità di convocarne sicuramente nel mese di dicembre uno *ad hoc* sulle mozioni e su qualche atto amministrativo, onde rimediare a falle che ci sono state durante la seduta odierna del Consiglio comunale.

(Interventi fuori microfono)

Lei può, certo.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA

Se posso intervenire sull'ordine dei lavori. Facciamo presente a chi puntualmente, più volte, ci ha ribadito che sprechiamo i soldi pubblici, che le sue mozioni oggi non si sono potute discutere perché, guarda caso, non c'era.

Casualmente 5 Stelle.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Veda, consigliere Zampogna, la sua osservazione è acuta, è un'osservazione che le propongo di fare direttamente quando ci sarà il consigliere Zacchero.

(Interventi fuori microfono)

Lei fa una riflessione politica, è una riflessione seria, politica, è un argomento su cui naturalmente viene meno uno *slogan*, diciamo, quindi è giusto che questa sua posizione venga...

(Interventi fuori microfono)

No. Guardi, la doppia morale, in certe circostanze, è stata ampiamente un fatto positivo. Duemila anni di storia insegnano che la doppia morale è sempre una visione a lungo periodo delle cose.

Io faccio questa proposta, che è quella di sospendere i lavori del Consiglio e di rivederci in prosieguo. Anche perché mi pare che discutere delle mozioni in assenza dell'organo che deve attuarle, mi sembra scortese da parte nostra e non...

(Interventi fuori microfono)

Perché in politica, purtroppo, non è l'organo che fa la funzione ma è la funzione che fa l'organo, è diverso. È molto diverso.

Io credo che si possa tranquillamente procedere a sospendere i lavori di questo Consiglio, ringraziando tutti quanti per il lavoro effettuato e con qualche correzione di rotta nella funzione, nel ruolo che tutti noi esercitiamo quando siamo in aula.

Grazie e buona serata a tutti voi.

La seduta è tolta alle ore 17:40.